



ASSEMBLEA ORDINARIA 2026

29.06.2026

07.07.2026

ASSEMBLEA ORDINARIA

ASSEMBLEA convocata ai sensi dell'Art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (D.L. "Cura Italia", convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27), del DL 31 dicembre 2025 n. 200 (cd. Decreto Milleproroghe) convertito in Legge 27 febbraio 2026 n. 26.



Milano, 26 Maggio 2026

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

ASSEMBLEA convocata ai sensi dell'Art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (D.L. "Cura Italia", convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27), del DL 31 dicembre 2025 n. 200 (cd. Decreto Milleproroghe) convertito in Legge 27 febbraio 2026 n. 26.

I Soci di Fidicomet Soc.Coop. sono convocati in **assemblea ordinaria** presso la sede sociale in Milano, Corso Venezia 47/49 - il giorno 29/06/2026 alle ore 20,00 in prima convocazione ed occorrendo **il giorno 07/07/2026 (martedì) alle ore 14,30 in seconda convocazione** allo stesso luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio di Esercizio al 31/12/2025, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione: deliberare conseguenti.
2. *Determinazione importo gettone di presenza Organi Sociali.*

□ PARTECIPAZIONE ALLA ASSEMBLEA ORDINARIA 2026

Ai sensi della Legge 27 Febbraio 2026, n. 26 (Art. 4, co.11) è **prorogato al 30.09.2026** il termine previsto dall'art. 106 co.7 del DL *Curaltalia* (DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) **per lo svolgimento delle assemblee di società** ed enti, come avvenuto per le assemblee tenutesi dal 2020 al 2025, con facoltà di svolgere assemblee con intervento esclusivo tramite *Rappresentante designato*, anche in deroga alle disposizioni statutarie.

L'intervento e l'esercizio del diritto di voto dei Soci aventi diritto sono quindi consentiti tramite i **Rappresentanti Designati** nominati ai sensi dell'art. 106 comma 6 del citato DL "Curaltalia".

Potranno partecipare alla Assemblea tutti i Soci accettati alla **data del 31/03/2026** e trascritti sul Libro Soci sino all'articolo n.° **1.799**.

Il bilancio e le relazioni relative sono depositati presso la sede sociale a partire **dal giorno 13/06/2026** e a partire da detta data sono richiedibili, unitamente al **modulo di delega** di cui al paragrafo successivo, via mail all'indirizzo sportello@fidicomet.it oppure via PEC-mail all'indirizzo fidicomet_segreteria@legalmail.it, oppure telefonando al numero **02/76.300.21** per **prendere appuntamento** per il ritiro dei citati documenti.

□ **ESPRESSIONE DEL DIRITTO DI VOTO**

I soci potranno esprimere il loro voto mediante **conferimento di delega ai Rappresentanti Designati nominati ai sensi dell'art. 106 comma 6** del citato D.L. "Curaltalia", con designazione di n. 1 Rappresentante dedicato ad ognuna delle 4 provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Cremona in cui opera prevalentemente la Società:

- I. **Imprese socie con sede legale in provincia di Milano:**
Matteo MASCOLO - Tel 02/76.300.21 - mail: m.mascolo@fidicomet.it
- II. **Imprese socie con sede legale in provincia di Lodi:**
Piera CLERICI - Tel 02/76.300.21 - mail: p.clerici@fidicomet.it
- III. **Imprese socie con sede legale in provincia di Monza e Brianza:**
Alberto PARENTI- Tel 02/76.300.21 - mail: a.parenti@fidicomet.it
- IV. **Imprese socie con sede legale in provincia di Cremona:**
Mauro FORNARI- Tel 0372/56.76.51 - mail: m.fornari@fidicomet.it

La delega potrà essere conferita solo utilizzando il modulo appositamente predisposto che andrà compilato in ogni sua parte e sottoscritto da parte del Legale Rappresentante / Titolare. Unitamente alle indicazioni di voto il socio sul modulo di delega potrà inserire il testo di un eventuale intervento da portare all'attenzione della Assemblea; il modulo di delega dovrà essere accompagnato da copia del documento di identità del sottoscrittore e dovrà essere **inviato tramite PEC aziendale all'indirizzo fidicomet_segreteria@legalmail.it**, trasmesso a mezzo di posta raccomandata o consegnato a mani presso la sede sociale.

La delega dovrà pervenire a Fidicomet Soc.Coop. entro le ore 23.59 del 27/06/2026.

Non saranno accettate deleghe pervenute in tempi e con modalità diverse da quelle sopra indicate.

La delega potrà essere **revocata** entro le ore 23.59 del 27/06/2026 con le medesime formalità utilizzate per il suo conferimento.

Sarà cura dei Rappresentanti Designati verificare la conformità delle deleghe pervenute e riportare al Presidente dell'Assemblea la sintesi degli esiti di voto ed eventuali interventi dei Soci.

I Rappresentanti Designati non potranno discostarsi dalle indicazioni di voto ricevute.

I Rappresentanti Designati potranno essere sostituiti in caso di necessità e/o impedimento da altro/a Dipendente della società Fidicomet Soc.Coop. privo/a di incarichi direttivi.

Fidicomet Soc.Coop.
IL PRESIDENTE
(Cav. Paolo Ferrè)

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2025 Prospetti di Bilancio



FIDICOMET Soc. Coop.

Fondo di Garanzia per il Credito al Commercio ed al Turismo
Iscrizione Albo Società Cooperative a mutualità prevalente n. A119013
Sede Legale e Operativa Milano (20121) Corso Venezia, 47
P.IVA / Codice Fiscale 03744770151
CCIAA Milano REA n. 968513
Elenco OCM art. 112/TUB Organismo Confidi Minori n. 20

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO
FIDICOMET - SOC. COOP.**

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47

P. Iva e Codice Fiscale 03744770151

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513

Albo Società Cooperative n. A119013

BILANCIO AL 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE		31/12/2025		31/12/2024	
ATTIVO					
10	Cassa e disponibilità liquide		€ 2.728.529		€ 1.260.248
20	Crediti verso banche ed enti finanziari		€ 3.248.331		€ 3.240.154
	a) a vista	€ -		€ -	
	b) altri crediti	€ 3.248.331		€ 3.240.154	
30	Crediti verso la clientela		€ 85.824		€ 108.274
40	Obbligazioni e altri titoli di debito		€ 12.563.152		€ 12.825.610
50	Azioni, quote e altri titoli di capitale		€ 4.828.870		€ 4.077.636
60	Partecipazioni		€ 3.612.527		€ 3.205.027
70	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		€ -		€ -
80	Immobilizzazioni immateriali		€ 37.672		€ 35.349
90	Immobilizzazioni materiali		€ 2.243.867		€ 2.241.782
100	Capitale sottoscritto non versato di cui:		€ -		€ -
	- capitale richiamato	€ -		€ -	
110	Azioni o quote proprie		€ -		€ -
120	Attività fiscali		€ 56.620		€ 98.458
	a) correnti	€ 56.620		€ 98.458	
	b) differite	€ -		€ -	
130	Altre attività		€ 98.698		€ 82.034
140	Ratei e risconti attivi		€ 225.518		€ 229.584
	a) ratei attivi	€ 218.390		€ 223.980	
	b) risconti attivi	€ 7.129		€ 5.604	
TOTALE ATTIVO			€ 29.729.609		€ 27.404.157

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO
FIDICOMET - SOC. COOP.**

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47

P. Iva e Codice Fiscale 03744770151

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513

Albo Società Cooperative n. A119013

BILANCIO AL 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE		31/12/2025		31/12/2024	
PASSIVO					
10	Debiti verso banche ed enti finanziari		€ 2.261.600		€ 2.290.900
20	Debiti verso la clientela di cui:		€ 264.644		€ 254.515
	- depositi cauzionali dei soci	€ 113.435		€ 113.435	
30	Debiti rappresentati da titoli		€ -		€ -
	a) obbligazioni	€ -		€ -	
	b) altri titoli	€ -		€ -	
40	Passività fiscali		€ 15.144		€ 9.232
	a) correnti	€ 15.144		€ 9.232	
	b) differite	€ -		€ -	
50	Altre passività		€ 834.057		€ 786.052
60	Ratei e risconti passivi		€ 121.922		€ 89.905
	a) ratei passivi	€ 26.420		€ 25.287	
	b) risconti passivi	€ 95.502		€ 64.618	
70	Tratt.di fine rapporto del personale		€ 319.882		€ 251.098
80	Fondi per rischi ed oneri		€ 2.623.416		€ 2.265.123
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia		€ 4.841.694		€ 4.208.502
90	Fondo per rischi finanziari generali		€ -		€ -
100	Capitale		€ 8.254.998		€ 7.634.694
110	Sovrapprezzi di emissione		€ -		€ -
120	Riserve:		€ 8.206.406		€ 7.971.265
	a) riserva legale	€ 2.279.100		€ 2.148.791	
	b) riserva per azioni o quote proprie	€ -		€ -	
	c) riserve statutarie	€ 5.832.415		€ 5.727.789	
	d) altre riserve	€ 94.891		€ 94.685	
130	Riserve di rivalutazione		€ 1.493.406		€ 1.493.406
140	Utili (perdite) portati a nuovo		€ -		€ -
	TOTALE		€ 29.237.169		€ 27.254.691
150	Utile (perdita) dell'esercizio				
	- utile dell'esercizio		€ 492.440		€ 149.465
	TOTALE PASSIVO		€ 29.729.609		€ 27.404.157

GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/2025		31/12/2024	
10	Garanzie rilasciate		€ 13.388.675		€ 10.928.145
20	Impegni		€ 288.500		€ 332.900

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO
FIDICOMET - SOC. COOP.**

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47
P. Iva e Codice Fiscale 03744770151
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513
Albo Società Cooperative n. A119013

BILANCIO AL 31/12/2025

CONTO ECONOMICO		31/12/2025		31/12/2024	
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:		€ 679.901		€ 661.437
	- su crediti verso la clientela	€ -		€ -	
	- su titoli di debito	€ -		€ -	
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui		-€ 75.382		-€ 96.882
	- su debiti verso la clientela	€ -		€ -	
	- su debiti rappresentati da titoli	€ -		€ -	
30	Margine di interesse		€ 604.519		€ 564.554
40	Commissioni attive		€ 163.699		€ 127.046
50	Commissioni passive		-€ 309		-€ 1.457
60	Commissioni nette		€ 163.390		€ 125.589
70	Dividendi e altri proventi		€ 158.083		€ 106.077
80	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		€ 691.181		€ 287.369
90	Margine di intermediazione		€ 1.617.174		€ 1.083.589
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		-€ 905.013		-€ 277.302
110	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		€ -		€ -
120	Risultato netto della gestione finanziaria		€ 712.160		€ 806.288
130	Spese amministrative		-€ 1.306.186		-€ 1.128.427
	a) spese per il personale di cui	-€ 781.228		-€ 677.683	
	- salari e stipendi	-€ 563.481		-€ 487.041	
	- oneri sociali	-€ 153.384		-€ 132.392	
	- trattamento di fine rapporto	-€ 43.578		-€ 38.101	
	- trattamento di quiescenza e simili	-€ 20.785		-€ 20.149	
	b) altre spese amministrative	-€ 524.959		-€ 450.745	
140	Accantonamenti per rischi e oneri		€ -		€ -
150	Rettifiche/riprese di valore su immob. immateriali e materiali		-€ 59.981		-€ 46.404
160	Altri proventi di gestione		€ 1.070.002		€ 439.858
170	Altri oneri di gestione		-€ 68.489		-€ 64.234
180	Costi operativi		-€ 364.655		-€ 799.207
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		€ -		€ -
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		€ -		€ -
210	Utile (perdita) delle attività ordinarie		€ 347.505		€ 7.081
220	Proventi straordinari		€ 187.637		€ 173.568
230	Oneri straordinari		-€ 3.863		-€ 2.473
240	Utile (perdita) straordinario		€ 183.774		€ 171.095
250	Variazione del fondo per rischi finanziari generali		€ -		€ -
260	Imposte sul reddito dell'esercizio		-€ 38.840		-€ 28.711
270	Utile (perdita) d'esercizio		€ 492.440		€ 149.465

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Cav. Paolo Ferrè

**BILANCIO DI
ESERCIZIO ANNO 2025**



RELAZIONE SULLA GESTIONE



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio chiuso al 31/12/2025 presenta un **utile di € 492.440**, al netto di € 38.840 di imposte dirette.

Il risultato di esercizio -che risente anche di € 39.173 di oneri tributari indiretti- fa registrare un marcato incremento rispetto all'esercizio precedente, che riportava un risultato in utile per € 149.465 (con imposte dirette pari a € 28.711).

Al di là dell'importante risultato gestionale conseguito, l'evento più significativo per l'esercizio 2025 è sicuramente rappresentato dall'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc.Coop. di Cremona in Fidicommet Soc.Coop., operazione realizzata nell'ambito di un positivo avanzamento della concentrazione dei Confidi "provinciali" che sono Soci del confidi "centrale", regionale e vigilato Ascomfidi Lombardia SCpA. La data di efficacia della fusione per incorporazione è il 12 Novembre 2025, con gli effetti civilistici riportati al 1° gennaio 2025, come da progetto di fusione approvato dalla Assemblea dei soci del 22/07/2025.

Per effetto della citata operazione straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 31.03.2026, a norma di Statuto e di Codice civile, il ricorso al maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci deputata alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio terminato al 31.12.2025.

Sempre con riferimento alla operazione straordinaria, l'importazione del bilancio di fusione della società incorporata, relativo a poco più di 10/12 di esercizio 2025, ha apportato una perdita gestionale di circa 61mila euro, ben compensata dai risultati economici della nostra Società.

Nella gestione di Fidicommet Soc.Coop. si è ancora una volta confermata fondamentale la performance della *gestione finanziaria*, per la quale il 2025, al pari dei due esercizi precedenti, si caratterizza in ampia positività, tanto per il comparto dei *titoli azionari* detenuti in portafoglio, quanto per l'incremento dei rendimenti *obbligazionari* dei bond pluriennali detenuti, tipicamente governativi e corporate di elevato standing.

Nel corso del 2025 i mercati finanziari hanno subito forti condizionamenti da parte dei principali eventi, tuttora in corso, che condizionano la attuale situazione geo-politica globale:

- il mutato atteggiamento della **nuova amministrazione USA**, le cui politiche economiche, commerciali e relazionali hanno segnato una profonda discontinuità rispetto alla recente storia del II° dopo-guerra;

- la estenuante prosecuzione del conflitto russo sul fronte ucraino, ai margini orientali della nostra Europa;
- le tensioni nell'Area mediorientale, sfociata poi ad inizio 2026 con il conflitto USA-Israele-Iran, le cui conseguenze sulle catene logistiche mondiali e di approvvigionamento energetico stanno "minando" la situazione economica a livello globale, anche sui fronti di una possibile recessione economica, che potrebbe essere aggravata da politiche monetarie avverse, o temporalmente errate, tanto della **Banca Centrale Europea** (BCE) quanto della americana Federal Reserve (FED).

La crescita economica a livello globale è sempre più polarizzata sugli Stati Uniti d'America, con il traino degli investimenti miliardari nell'infrastruttura tecnologica della *AI-Artificial Intelligence*, e sulla Cina, per la quale la riduzione di crescita sul fronte interno è più che compensato dalla crescita delle *esportazioni nette commerciali*. L'Europa si rivela, con il suo *mercato unico più ampio al mondo*, un "gigante di cocchio", minacciato da tutti i fronti per la sua debolezza e frammentazione gestionale e decisionale. In sostanza un mercato unico aperto sì al mondo, senza che però sia stata completata l'unione al suo stesso interno. Una "miopia" gestionale e strategica che ha già generato ampi – forse incolmabili - ritardi nell'innovazione tecnologica, una eccessiva dipendenza dalla domanda estera, grandi fragilità sul fronte energetico, dell'industria pesante e militare.

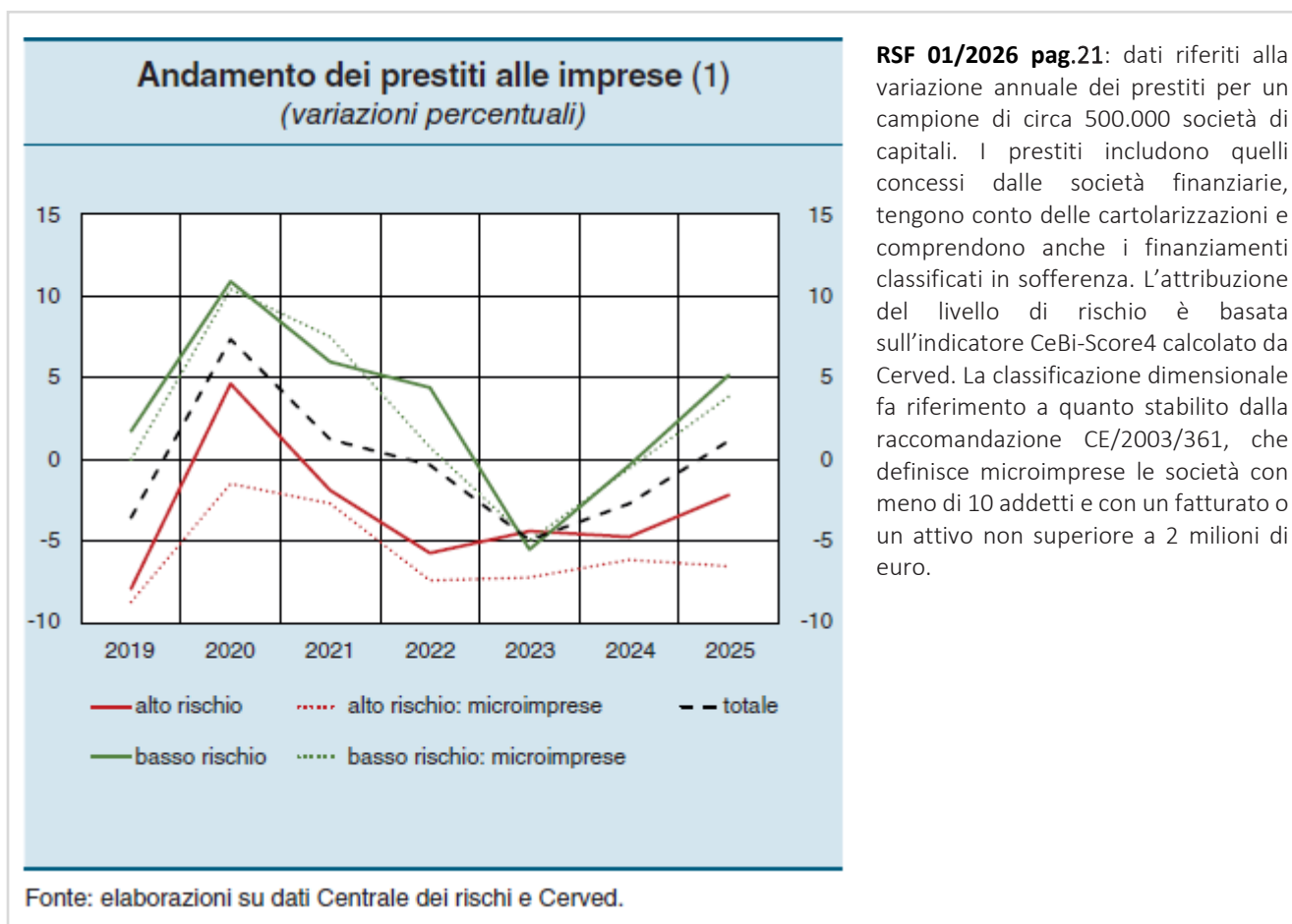
L'esplosione del conflitto in Medio Oriente in questo avvio di 2026 e le concrete minacce di una fase di "stagflazione" a livello mondiale alimentano l'incertezza sui mercati, tanto reali quanto finanziari, in un contesto già caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e commerciali. Le previsioni di crescita mondiale sono state recentemente riviste al ribasso, le aspettative di inflazione hanno subito un rialzo e le condizioni dell'offerta creditizia si sono irrigidite. Allo stesso tempo non sono venuti meno i rischi preesistenti di valutazioni eccessive sui mercati finanziari, soprattutto nel comparto tecnologico. Eventuali ulteriori aumenti dell'avversione al rischio degli investitori potrebbero avere ripercussioni sui segmenti più rischiosi del sistema finanziario internazionale.

L'**economia italiana** "tiene", così come migliorano i *Rating* del Paese, fortemente ancorati ad un livello BBB+ e *outlook* stabile, ad un passo dalla "promozione" nell'area "A" di valutazione (se espresso nella scala di rating di *Standard & Poor's*), a vantaggio di un costo d'indebitamento mai così basso per i nostri Titoli di Stato. Le esportazioni commerciali crescono ancora, facendo registrare nuovi record ed un bilancio statale in ampio *surplus* primario, cioè se analizzato al netto della remunerazione finanziaria del debito pubblico. Mancano le previsioni di crescita, ancorate a numeri da "zero-virgola", così come pesano il debito pubblico "monstre" accumulato negli ultimi 50 anni, la dinamica demografica e la persistente debolezza della domanda interna, a causa di una perdita importante del potere d'acquisto dei salari (-8,6% rispetto al 2019), quale conseguenza della importante fase inflazionistica innescata nella fase post-pandemica (dal 2021) ed aggravata dall'invasione russa ai danni dell'Ucraina (dal 02/2022).

Nel complesso persiste a livello dell'Area Euro una elevata incertezza e appaiono purtroppo giustificati i timori di incremento del costo del denaro, che portano le PMI italiane ad operare in un clima "avverso", spesso rinviando progetti di investimento e orientando la gestione al mantenimento del livello corrente.

Rimane estremamente positiva nel contesto europeo la solidità (e la redditività) degli istituti di credito italiani, esposti tuttavia a rischi emergenti che potrebbero materializzarsi in caso di prolungamento del conflitto nell'area mediorientale.

Tutti questi aspetti condizionano **l'offerta di credito alle PMI italiane** che nel corso del 2025 ha fatto registrare, a partire dalla seconda metà dell'anno (H/26) una inversione di tendenza alla contrazione del credito in atto dal 2023 (-7% Y/Y, per il 2023 su 2022, per un dato record di ben 9 trimestri consecutivi di contrazione). Il dato registrato dalla Banca d'Italia per il 2025 è pari ad una crescita degli impieghi di credito in favore delle Imprese pari al +1,3%, anche se l'espansione del credito è stata prevalentemente trainata dalle aziende più grandi; tra quelle di minore dimensione l'aumento ha interessato le società finanziariamente più solide (si veda RSF 01/2026-Rapporto sulla stabilità finanziaria – pag. 21).



L'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey, BLS*), come meglio si vedrà in altra sezione della presente relazione, segnala un lieve incremento della domanda di finanziamenti nell'ultimo trimestre del 2025, soprattutto da parte delle imprese più grandi e per prestiti a lungo termine; i criteri di offerta sarebbero rimasti per lo più invariati.

Le indagini ISTAT sulla fiducia delle imprese relative al primo trimestre del 2026 indicano comunque la presenza di maggiori difficoltà di accesso ai finanziamenti, in special modo per le **aziende di piccola o media dimensione**.

Gli impieghi delle Banche sul fronte domestico sono caratterizzati anche da una dinamica di concentrazione e riduzione delle Reti bancarie, non ultima la perdita di istituti fortemente orientati alle PMI e ai Territori

della nostra regione (Banca Popolare di Sondrio) e la possibile ripresa del “Risiko” bancario che potrebbe portare a breve ad un ulteriore raggruppamento nella nostra regione (Banco-BPM, MPS, Crédit Agricole). Rimane comunque elevata la *selettività* nelle concessioni creditizie, ad evidenza del fatto che il *business model* delle banche italiane si sta continuamente orientando verso la allocazione di servizi di consulenza (sul risparmio privato, soprattutto delle Famiglie) e di prodotti (soprattutto assicurativi e di gestione del risparmio), che si traduce in un rapido incasso commissionale *upfront*, a fronte di accantonamenti nulli sul rischio di credito e ridotti costi operativi.

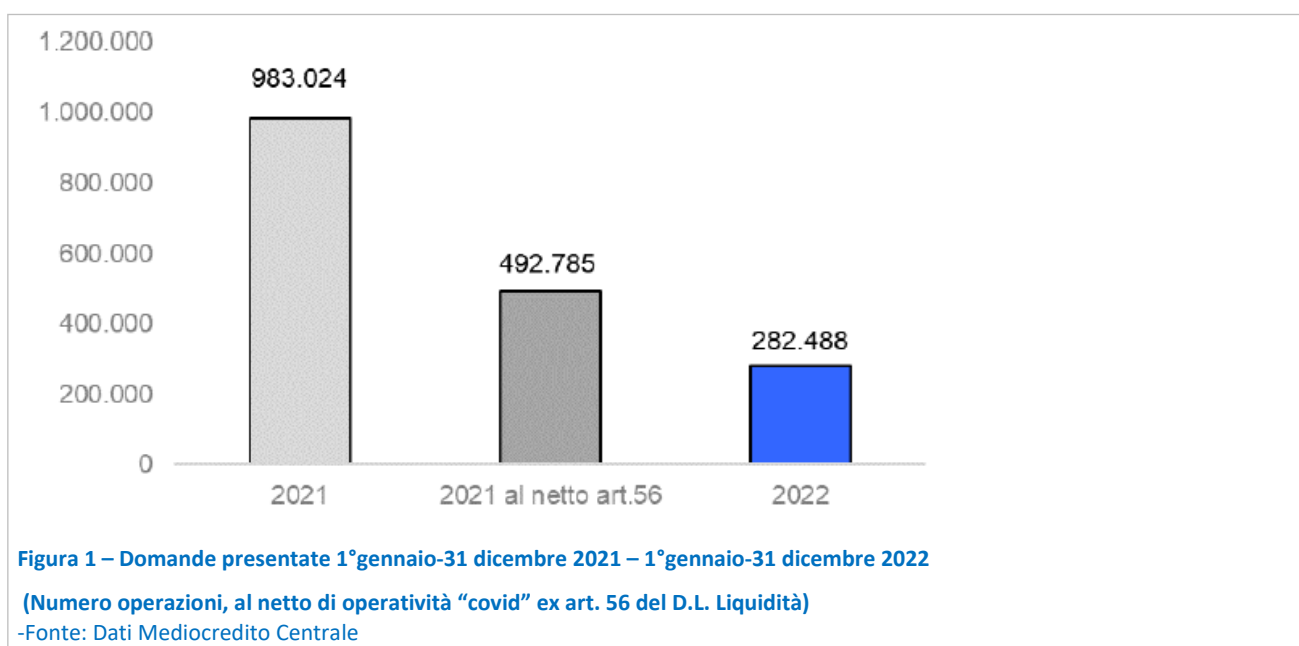
Tornando alla nostra società, Fidicomet svolge attività finanziaria nella configurazione strutturale di un *Fondo*: si conferma determinante per la nostra Società anche nell’esercizio 2025 l’apporto della *funzione finanza*, così come ha ampia rilevanza la componente di gestione del *patrimonio immobiliare*.

Sotto un aspetto di gestione operativa caratteristica - prestazione di *garanzia collettiva dei fidi* - abbiamo registrato un buon esercizio 2025 con una dinamica positiva, tuttavia incentrata su prodotti di “piccolo credito diretto” del nostro veicolo regionale *Asconfidi Lombardia*. Le richieste di credito delle Imprese socie si sono orientate soprattutto alla *liquidità aziendale*.

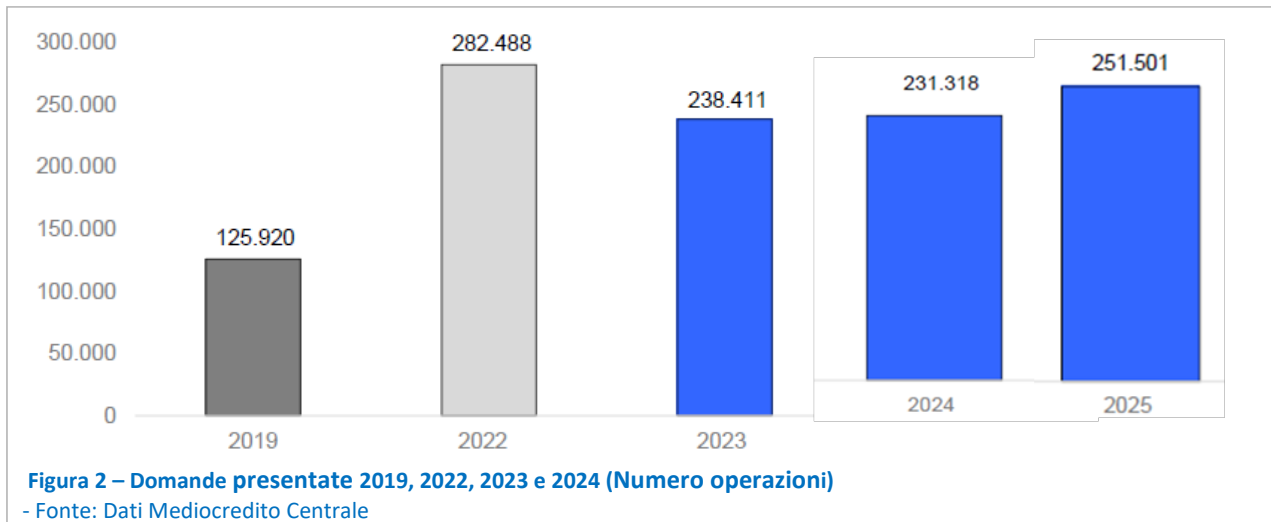
Soffre ancora l’operatività caratteristica, compensata tuttavia da livelli dei tassi di interesse altamente remunerativi (*titoli di debito*) e da una dinamica molto positiva registrata sui mercati dei Titoli Azionari.

A livello generale di settore Confidi i dati operativi degli ultimi anni sono caratterizzati dall’ampio e sistematico ricorso *diretto* delle Banche alla garanzia (*pubblica*) del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/1996. Anche se risulta esaurita la eccezionale spinta legata al periodo “pandemico”, da 03/2020 a 06/2022 e con lo straordinario incremento dello strumento pubblico di garanzia (+1.200% dalle n.° 125.639 operazioni del 2019 alle n.° 1.621.015 operazioni del 2020) i dati del Fondo di Garanzia rimangono elevati ed in crescita per l’esercizio 2025, rispetto all’esercizio 2024 ed in raffronto al periodo pre-covid.

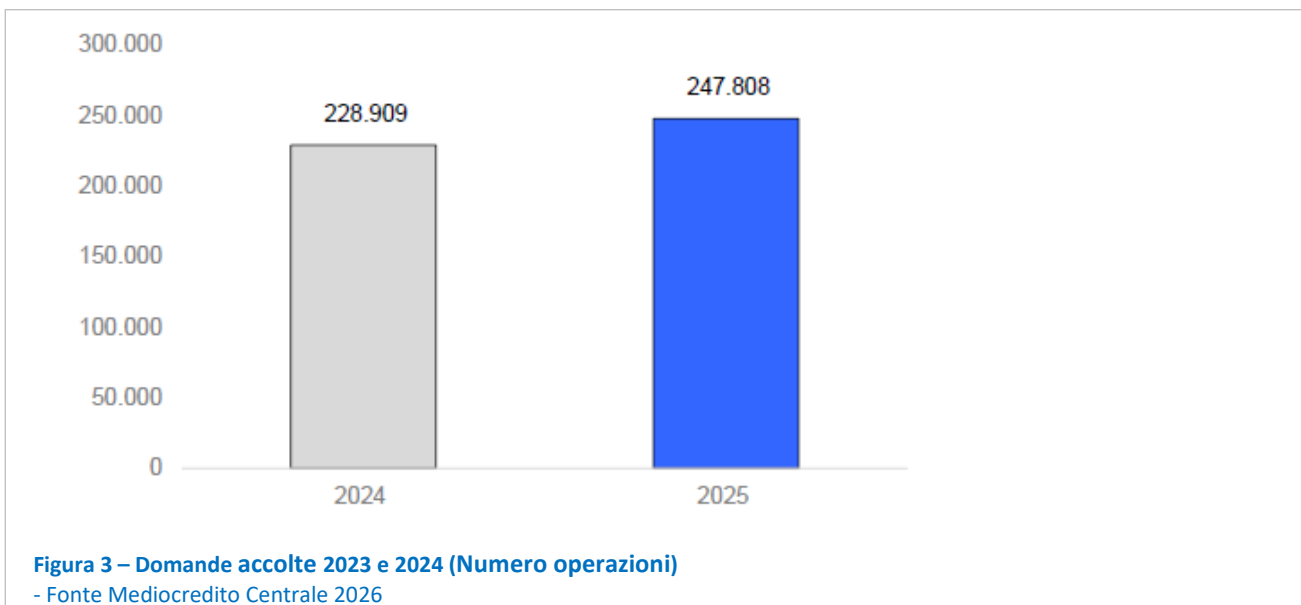
Per l’anno 2025, non considerando il periodo di normativa emergenziale, la **dinamica operativa del Fondo di Garanzia per le PMI** può essere rappresentata sinteticamente con le Figure 1 e 2.



Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, le **richieste presentate** sono state n.° 251.501 a fronte delle 231.314 operazioni presentate nel 2024, evidenziando un aumento su base annua del 8,7%.



In termini di **domande accolte** (vedi sotto Figura 3), sono state n.° 247.808, a fronte delle 228.909 operazioni accolte nel 2024, con una crescita del 8,3%.



In termini di **Imprese garantite** (vedi sotto Figura 4) nel 2025 sono state n.° 168.612 a fronte delle 153.894 garantite nel 2024, con un di flusso di garanzie per entrambe le annualità composto per circa il 30% da imprese beneficiarie di almeno 2 operazioni e il restante circa 70% da imprese beneficiarie di una sola garanzia.

In termini di **finanziamenti accolti** (vedi sotto Figura 5) nel 2025 risultano nel complesso pari euro 45,7/MLD e segnano una crescita del 7,9% sull'anno precedente (42,4/MLD nel 2024) mentre l'**importo garantito** è pari a 31,7/MLD, con una crescita del 6,5% sul 2024 (29,8/MLD nel 2024) anche in presenza della rimodulazione al ribasso, a decorrere dal 1° gennaio 2025, della percentuale garantita, pari al 50%, per esigenze di liquidità (nel 2024 pari al 60% per imprese in fascia di rating 3 e 4 e pari al 55% per imprese in fascia di rating 1 e 2).

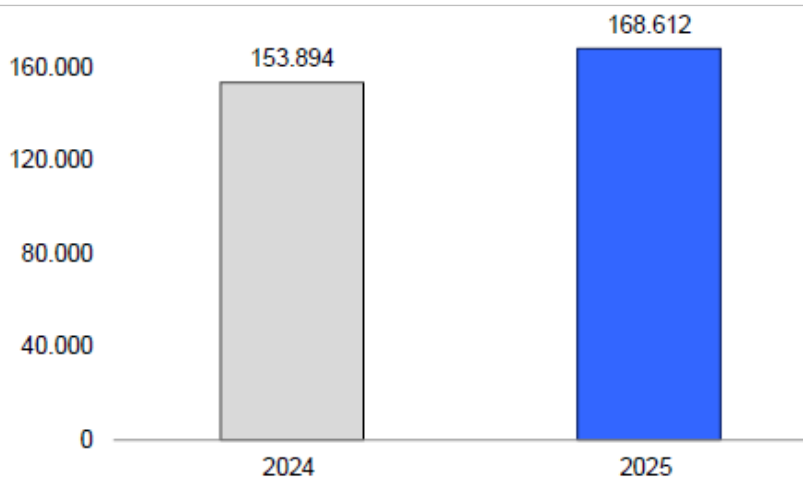


Figura 4 – N. imprese ammesse al Fondo 2024 e 2025 (Numero imprese)
Fonte Mediocredito Centrale 2026

Il **finanziamento-medio delle operazioni accolte** al 31 dicembre 2025 registra un importo del finanziamento medio, pari a € 184,6 mila, -0.3% sul 2024 (€ 185,2 mila). Rispetto al totale dei finanziamenti accolti nel 2025 (45,7/MLD), il 91,5% (41,8/MLD) è stato garantito sul regime *De Minimis* con un finanziato medio pari a 175,8 mila, l'8,5% (3,9/MLD) a valere sul *regime di Esenzione* con un finanziato medio pari a € 397,4 mila.

	N. operazioni			Finanziamenti accolti (€)			Importo garantito (€)		
	2024	2025	Var. %	2024	2025	Var. %	2024	2025	Var. %
Gennaio	12.515	15.259	21,9%	1.885.999.951,91	2.822.205.711,28	49,6%	1.283.328.163,22	1.975.859.019,58	54,0%
Febbraio	16.349	18.478	13,0%	2.443.715.339,74	3.379.282.471,78	38,3%	1.652.041.862,72	2.358.429.130,95	42,8%
Marzo	24.352	26.719	9,7%	4.189.586.996,86	4.985.525.663,61	19,0%	2.849.966.542,94	3.456.799.893,46	21,3%
Aprile	18.331	22.248	21,4%	3.342.772.046,12	3.944.699.480,36	18,0%	2.332.515.203,78	2.746.478.752,46	17,7%
Maggio	22.466	17.436	-22,4%	4.298.539.059,25	3.196.777.198,12	-25,6%	2.987.213.671,53	2.239.088.702,96	-25,0%
Giugno	21.026	28.447	35,3%	4.476.367.068,97	5.345.601.397,73	19,4%	3.107.342.003,72	3.727.974.836,13	20,0%
Luglio	17.784	18.976	6,7%	3.377.029.004,09	3.436.949.845,35	1,8%	2.466.459.369,27	2.361.906.683,20	-4,2%
Agosto	11.904	15.012	26,1%	2.197.417.809,62	2.713.081.821,49	23,5%	1.572.976.642,93	1.857.116.372,06	18,1%
Settembre	18.294	20.621	12,7%	3.456.675.803,51	3.839.073.550,67	11,1%	2.457.477.601,92	2.642.455.124,26	7,5%
Ottobre	19.788	21.363	8,0%	3.852.517.642,29	3.931.637.177,14	2,1%	2.747.607.732,44	2.726.746.460,47	-0,8%
Novembre	22.642	19.149	-15,4%	4.295.975.015,63	3.561.283.481,70	-17,1%	3.074.689.431,94	2.462.902.167,66	-19,9%
Dicembre	23.458	24.100	2,7%	4.578.507.924,10	4.591.049.353,86	0,3%	3.270.383.532,58	3.171.569.668,93	-3,0%
Totale	228.909	247.808	8,3%	42.395.103.662,09	45.747.167.153,09	7,9%	29.802.001.758,99	31.727.306.812,12	6,5%

Figura 5 – Operazioni ammesse al Fondo, 1° gennaio-31 dicembre 2024–1° gennaio-31 dicembre 2025
Numero di operazioni / Importo Finanziamenti / Importo Garanzie FCG
Fonte Mediocredito Centrale 2026

Gli **interventi di garanzia diretta** nel 2025 hanno rappresentato l'87,6% del totale (n.° 217.010 operazioni, ma erano l'86,5% del totale nel 2024 e l'86,7% nel 2023), mentre la **riassicurazione/controgaranzia** solo il 12,4% del totale (n.° 30.798 operazioni, ma erano 13,5% del totale nel 2024 e il 13,3% nel 2023).

Nel 2025, la garanzia diretta registra inoltre un incremento più marcato, in termini di *finanziato* del 8,4% a fronte di una crescita della controgaranzia/riassicurazione del 1,4% rispetto al 2024.

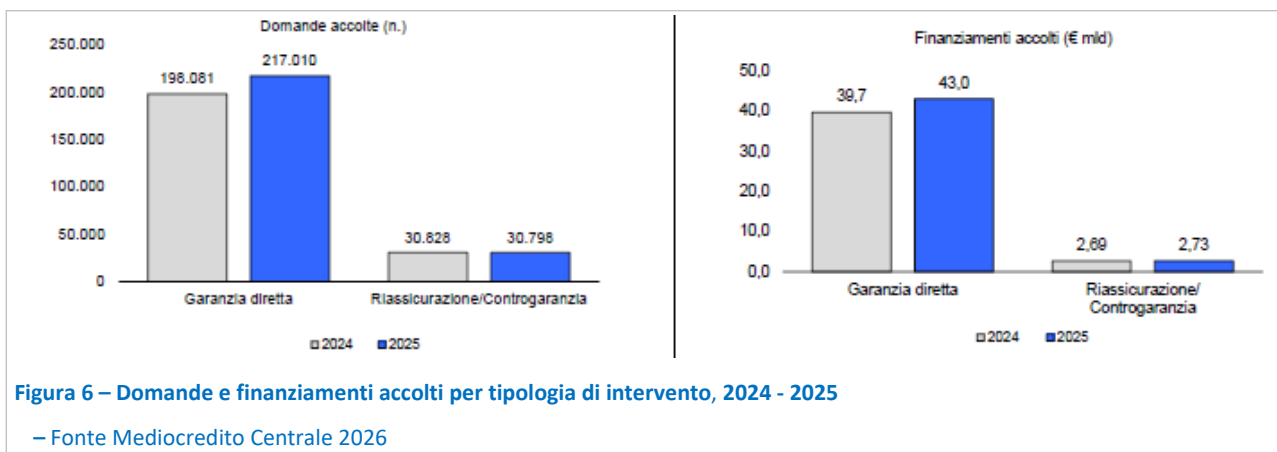


Figura 6 – Domande e finanziamenti accolti per tipologia di intervento, 2024 - 2025

– Fonte Mediocredito Centrale 2026

Guardando alle **caratteristiche delle operazioni** (Figura 7) si nota come lo strumento del c.d. *rischio tripartito*, che coinvolge direttamente i Confidi, non ha mai avuto di fatto uno sviluppo: la gran parte delle domande accolte si riferisce ad operazioni presentate sulla base del **c.d. modello di rating**, con n. 166.805 (67,3% del totale) in riduzione rispetto a n. 159.427 operazioni nel 2024 (69,6% del totale, erano 82,6% del totale nel 2023). Cresce, infatti, il ricorso al c.d. *process di importo ridotto* e all'operatività di *Portafogli*:

- **importo ridotto**: 21,5% del totale, n. 53.233 (erano nel 2024 n. 48.894 operazioni per il 21,4% del totale e nel 2023 erano 9,7% del totale, per n. 22.972 operazioni);
- **Portafogli** di finanziamento: n. 9.352 operazioni (3,8% del totale), erano n. 4.810 operazioni nel 2024 (2,2%) e solo n. 989 nel 2023;
- **Microcredito**: n. 5.220 operazioni (erano n. 3.027 operazioni nel 2024, n. 3.192 operazioni nel 2023 e solo n. 2.346 nel 2022);
- **Start-up, start-up innovative e incubatori** certificati: stabile il dato a n. 11.603 operazioni, pari al 4,7% del totale (erano n. 10.650 operazioni nel 2023, 4,6% del totale);
- Resto al Sud: n. n. 1.155 operazioni (erano 1.735 operazioni nel 2024, n. 2.852 operazioni nel 2023 e n. 3.263 operazioni nel 2022);
- *solo in fondo alla classifica rischio tripartito* con solo n. 320 operazioni (erano n. 270 operazioni nel 2024, n. 111 operazioni nel 2023 e n. 154 nel 2022).

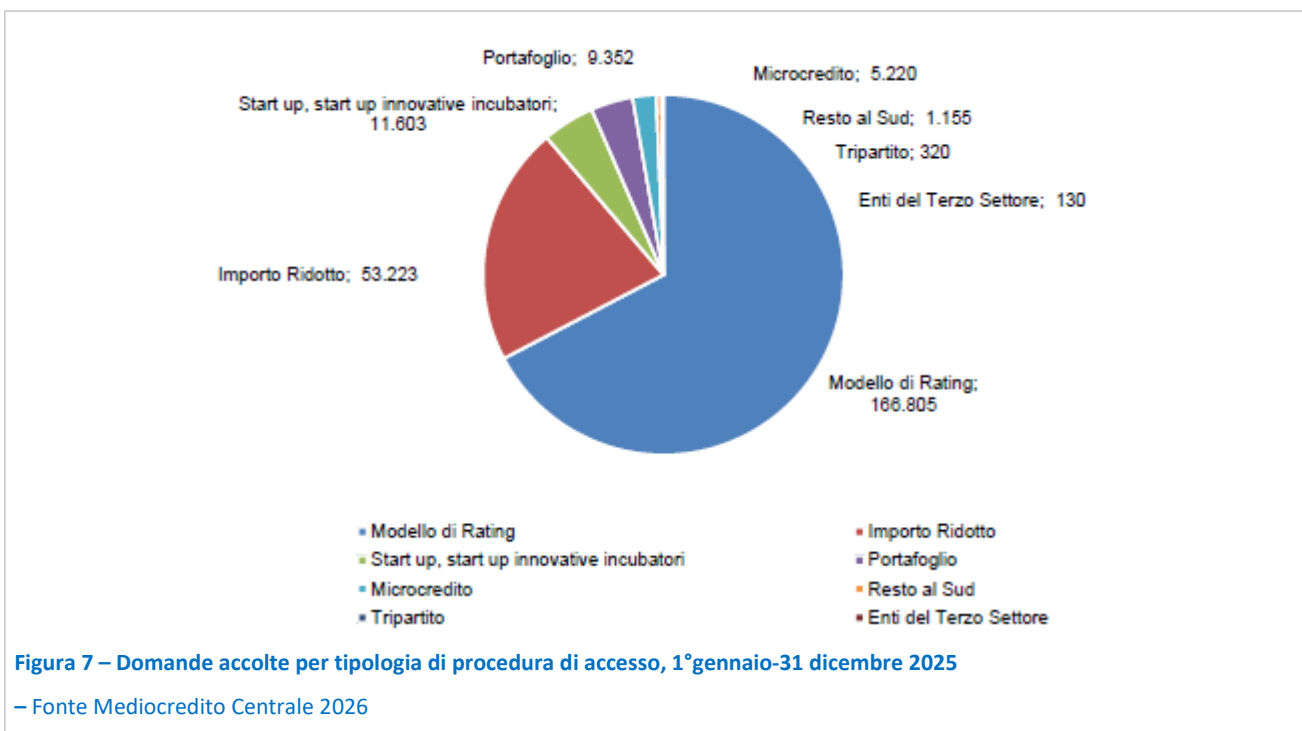


Figura 7 – Domande accolte per tipologia di procedura di accesso, 1° gennaio-31 dicembre 2025

– Fonte Mediocredito Centrale 2026

Per **qualità creditizia dei Richiedenti** la distribuzione per fascia e classe di valutazione delle domande e dell'importo garantito sulla base del modulo di rating evidenzia che **la Fascia 3** (classi di merito da 5 a 7, con PD compresa tra 1,61% e 3,62%) presenta la maggiore concentrazione con:

- ✓ n.° 66.796 operazioni, pari al 40,0% del totale (erano n. 64.724 operazioni, pari al 40,6% del totale nel 2024 e n. 78.033 operazioni, pari al 40,1% del totale nel 2023);
- ✓ un importo di finanziamenti attivati pari a € 13,6/MLD pari al 34,9% del totale (erano € 13,22/MLD pari al 35,40% del totale nel 2024 e pari a € 15,22/MLD, per il 35,3% del totale nel 2023).

In termini di **finanziato-medio** il valore più elevato si riscontra purtroppo per le operazioni rientranti:

- nella *fascia 1* per un importo medio di € 372,7mila (livello altissimo, seppur in lieve calo da 384mila del 2024 e 397mila nel 2023),
- nella *fascia 2* per un importo medio di € 245,9 (€ 244mila nel 2024 e € 260mila nel 2023).

Fascia	Classe di rating	Pd Modello di valutazione	N. Operazioni		Finanziato		Garantito	
			n	%	€	%	€	%
1	1	0,12%	16.972	10,2%	6.325.704.932,66	16,2%	4.517.882.489,14	17,1%
2	2	0,33%	15.814	9,5%	4.394.056.686,04	11,3%	3.065.146.885,47	11,6%
	3	0,67%	18.772	11,3%	4.440.389.612,72	11,4%	3.081.278.839,40	11,7%
	4	1,02%	17.719	10,6%	4.031.310.046,05	10,3%	2.745.504.805,09	10,4%
3	5	1,61%	25.882	15,5%	5.655.191.378,58	14,5%	3.775.482.953,53	14,3%
	6	2,87%	20.005	12,0%	3.975.673.510,63	10,2%	2.657.620.284,38	10,1%
	7	3,62%	20.909	12,5%	3.973.195.588,46	10,2%	2.566.000.535,11	9,7%
4	8	5,18%	15.104	9,1%	2.950.271.747,35	7,6%	1.902.034.276,24	7,2%
	9	8,45%	9.785	5,9%	2.021.777.503,72	5,2%	1.283.436.248,87	4,9%
	10	9,43%	5.843	3,5%	1.265.543.436,29	3,2%	810.267.956,13	3,1%
5	11	16,30%	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
	12	22,98%	0	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Totale			166.805	100,0%	39.033.114.442,50	100,0%	26.404.655.273,36	100,0%

Figura 8 – Distribuzione per fascia e classe di rating delle domande accolte con procedura modello di rating sulla base del modulo economico-finanziario in termini di n. operazioni, importo finanziato, garantito e durata media in mesi, 1° gennaio-31 dicembre 2025 - Fonte Mediocredito Centrale 2026

Fascia 1 e Fascia 2, che comprendono imprese che ragionevolmente non hanno problemi di accesso al credito, rappresentato congiuntamente n.° 69.277 pari al 41,5% del totale delle operazioni (erano n. 64.815, pari al 40,7% del totale nel 2024, nel 2023 erano n. 73.930, pari al 37,9% del totale): purtroppo ciò conduce ad un dato davvero rilevante se viene analizzato *l'importo di finanziamenti attivati*, che per il 49,2% dell'importo finanziato nell'anno dal Fondo (era 48,1% nel 2024, 45,3% nel 2023 e 41,9% nel 2022, quindi in costante incremento sugli esercizi precedenti), hanno interessato operazioni che *non necessitano* di un intervento pubblico in garanzia, laddove il *focus* di quest'ultima andrebbe forse spostato verso le imprese che maggiormente necessitano di un supporto per l'accesso al credito bancario, purché dotate di buone prospettive economiche (vedi Figura 8).

Guardando alle statistiche delle *garanzie concesse*, **Fascia 1 e Fascia 2** delle imprese beneficiarie (classi di merito da 1 a 4, con PD compresa tra 0,12%% e 1,02%) hanno “assorbito” il 50,8% del totale delle garanzie pubbliche rilasciate nel 2025 dal Fondo di Garanzia per le PMI, ovvero oltre la metà dell’operatività del medesimo. *Qui prodest*, verrebbe da chiedersi, legittimamente.

Ad analoga conclusione si giunge guardando ai dati sulla **Area territoriale** (Figura 9): la quota prevalente delle domande accolte riguarda imprese localizzate nel Nord con n. 118.849 operazioni, pari al **48,0%** del totale (erano n. 109.575 operazioni nel 2024, pari al 47,9% del totale, come nel 2023), cui seguono il Mezzogiorno con n. 76.656 operazioni (30,9% del totale, contro il dato 2024 del 31%% del totale) e il Centro n. 52.303 operazioni 48.413 operazioni (21,1% del totale, in linea con il dato 2024).

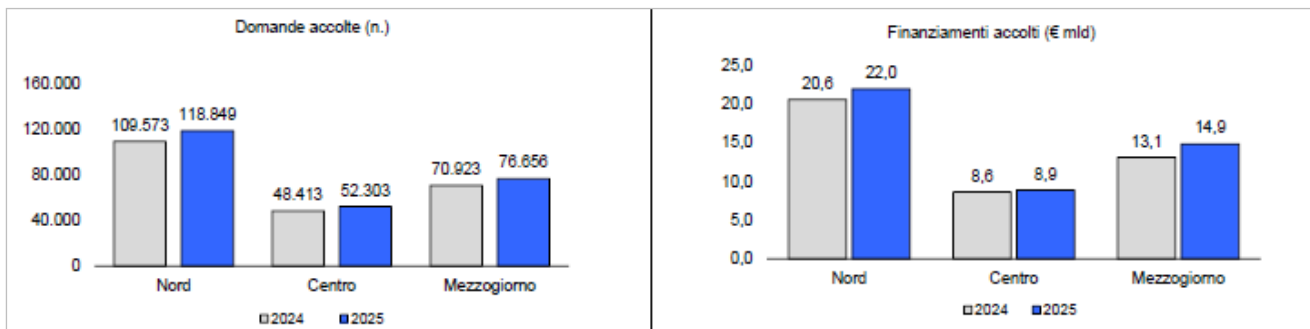


Figura 9 – Domande e finanziamenti accolti per area territoriale – Fonte Mediocredito Centrale 2026

Per **dimensione di impresa** (vedi Figura 10) la gran parte delle operazioni accolte fortunatamente riguarda **le microimprese** con n. 143.784 operazioni (**58,0%** del totale, contro il 57,5% del 2024), cui seguono quelle **piccole** con n. 79.741 74.281 domande (**32,2%** del totale, 32,5 nel 2024,) e le **medie** con n. 24.283 22.758 domande (**9,8%** del totale, 9,9% nel 2023). Rispetto al 2024, le microimprese segnano una crescita della quota di riferimento (+9,3 p.p.) seguite dalle piccole (+7,3 p.p.) e dalle medie imprese (+6,7 p.p.).

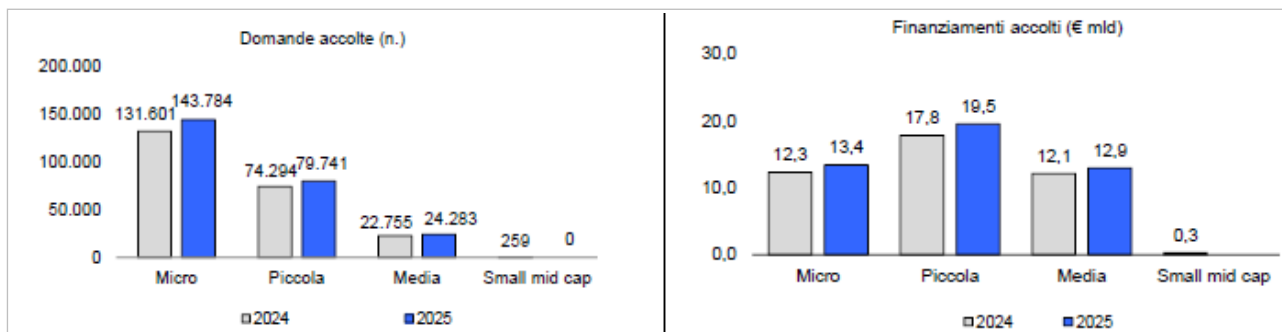


Figura 10 – Domande e finanziamenti accolti per dimensione di impresa – Fonte Mediocredito Centrale 2026

Guardando ai **settori di attività** (Figura 10) il **Commercio** riporta il numero più elevato di domande ammesse con n. 100.488 operazioni (**40,6%** del totale, era il 40,9% nel 2024), cui segue di misura l’**Industria** con 95.740 operazioni (**38,6%** del totale, 39,3% nel 2024), i **Servizi** con n. 41.162 operazioni (**16,6%** del totale, 15,9% nel 2024) e l’**Agricoltura** con n. 10.418 operazioni (pari al **4,2** del totale, 3,8% nel 2024), settore economico che fa registrare il più marcato incremento rispetto all’anno precedente (+30,5 p.p.).

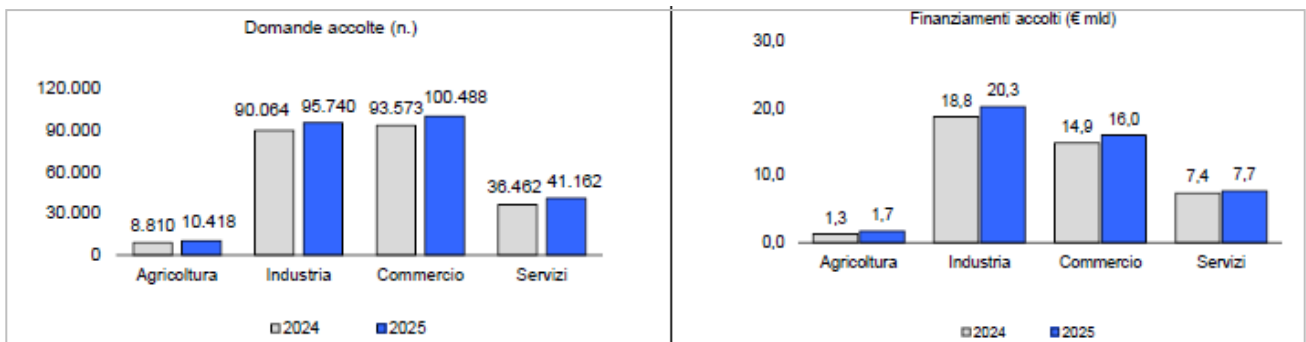


Figura 11 – Domande e finanziamenti accolti per settore di attività – Fonte Mediocredito Centrale 2026

A livello nazionale Italia, i prestiti al settore privato sono diminuiti in modo marcato ed ininterrotto dal 01/2023 e per tutto il 2024, con tassi di contrazione che hanno riguardato soprattutto le *Imprese* (e in minor misura le *Famiglie*) con cali di proporzioni maggiori nel 2023 (fino a -7,8% nell'ultimo trimestre) mai registrati negli ultimi 10 anni e che ricordano le dinamiche negative degli anni (2011-2014) della *crisi dei debiti sovrani*. Le conseguenze sull'economia domestica sono state questa volta, tuttavia, molto contenute, in un contesto macro-economico non paragonabile a quello di inizio decennio scorso, ma la riduzione del credito bancario disponibile è davvero marcata. I prestiti alle Imprese si sono ulteriormente ridotti nel 2024 e nella prima metà del 2025, in un contesto di persistente debolezza della domanda di credito e di criteri di offerta che rimangono *restrittivi*, oltre che a un sempre maggiore ricorso all'autofinanziamento, giustificato anche dai livelli di mercato dei tassi di interesse.

A partire dal secondo semestre 2025, si registra finalmente l'inversione di tendenza per l'aggregato statistico delle *Imprese* (vedi Figura 12).

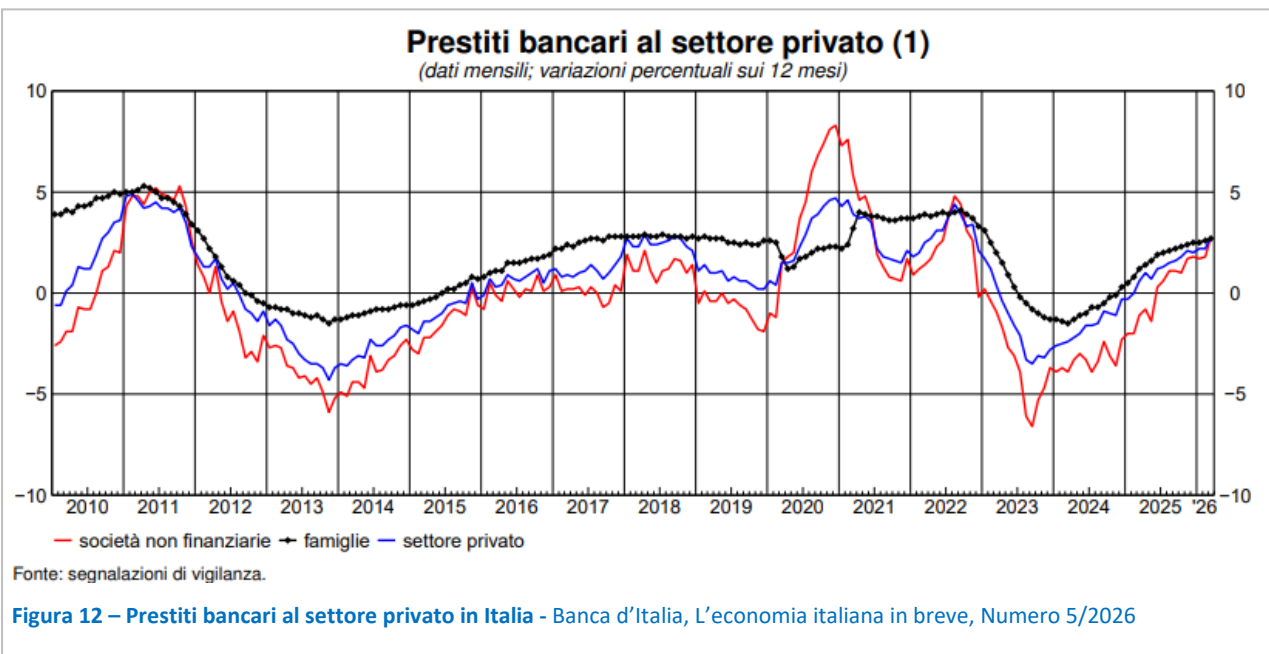
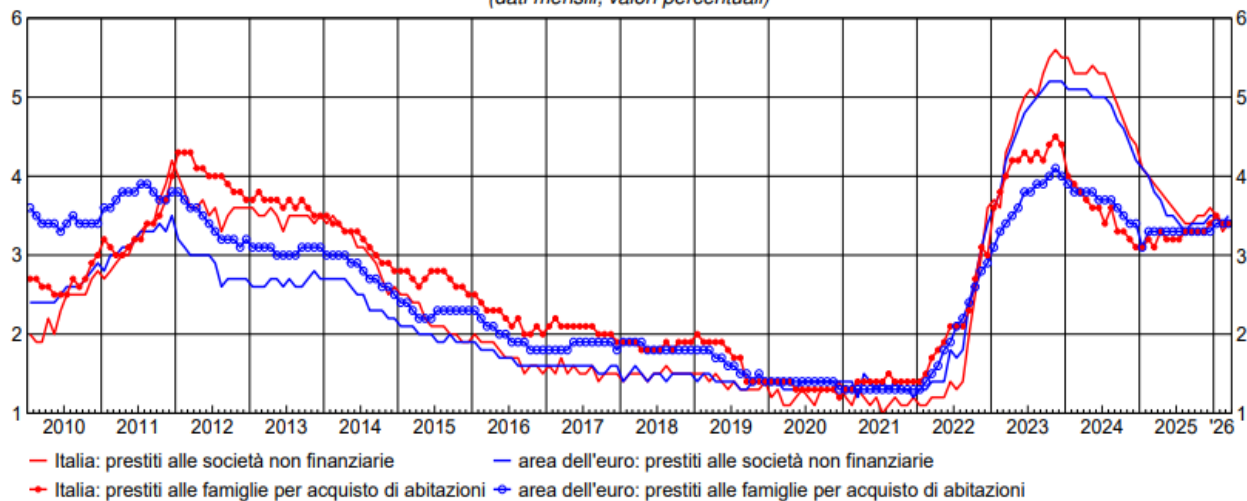


Figura 12 – Prestiti bancari al settore privato in Italia - Banca d'Italia, L'economia italiana in breve, Numero 5/2026

La riduzione del credito bancario alle Imprese (*deleveraging*) registrata nel decennio scorso, con picchi rilevanti dal 2011 al 2017, è proseguita fino al periodo pandemico del 2020, quando sono intervenute le misure straordinarie di sostegno all'economia, grazie alla Garanzia pubblica.

Tassi di interesse sui nuovi prestiti (1)

(dati mensili; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e BCE.

Figura 13 – Tassi di interesse sui nuovi prestiti - Banca d'Italia, L'economia italiana in breve, Numero 5/2026

I dati dimostrano il grandissimo merito del Fondo FCG quale *strumento anti-crisi e anti-ciclico* che ha permesso di fare fronte allo “shock” pandemico con un immediato, ampio e continuo afflusso di liquidità alle imprese, pur nella consapevolezza che lo scudo delle Garanzie statali ha avuto un effetto di copertura *in primis* per le Banche, che hanno potuto “assicurare” il proprio *credit book* con la garanzia pubblica, gratuita e praticamente automatica. E' tuttavia inimmaginabile che il sistema della garanzia pubblica prosegua su questi *volumi*, con questo *rischio di credito* e con questi *costi* per il sistema-Italia. La “mini-riforma” del Fondo di Garanzia per le PMI, in vigore per l'anno 2024 è stata confermata per l'anno 2025 ed ancora per il 2026, ma costituisce senza dubbio un'anticipazione del processo di *normalizzazione* del principale strumento di Garanzia Pubblica.

Indici delle condizioni di accesso al credito per le imprese

per dimensione di impresa (2) (3) (4)

(dati trimestrali)

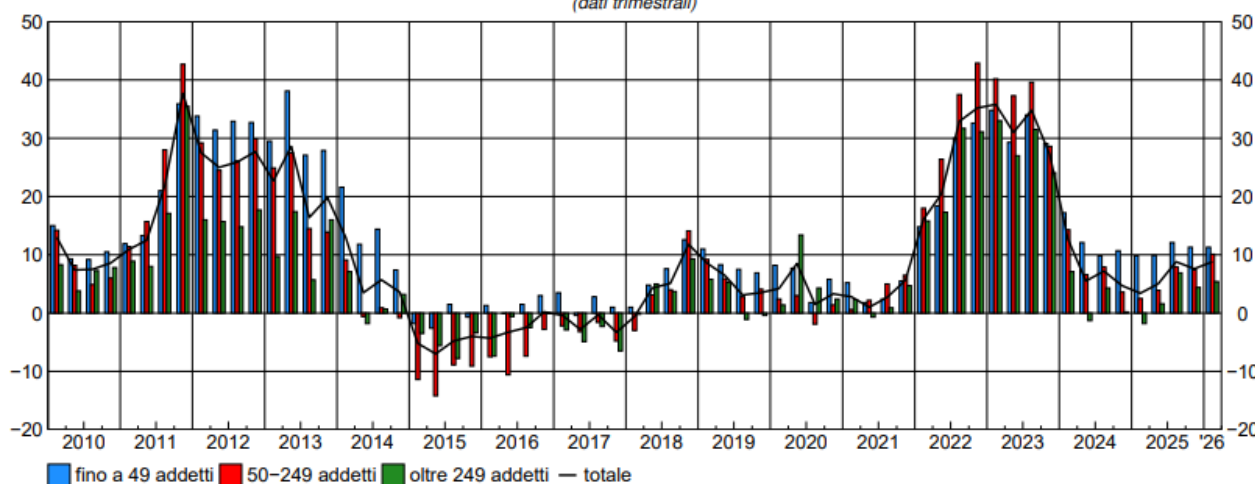
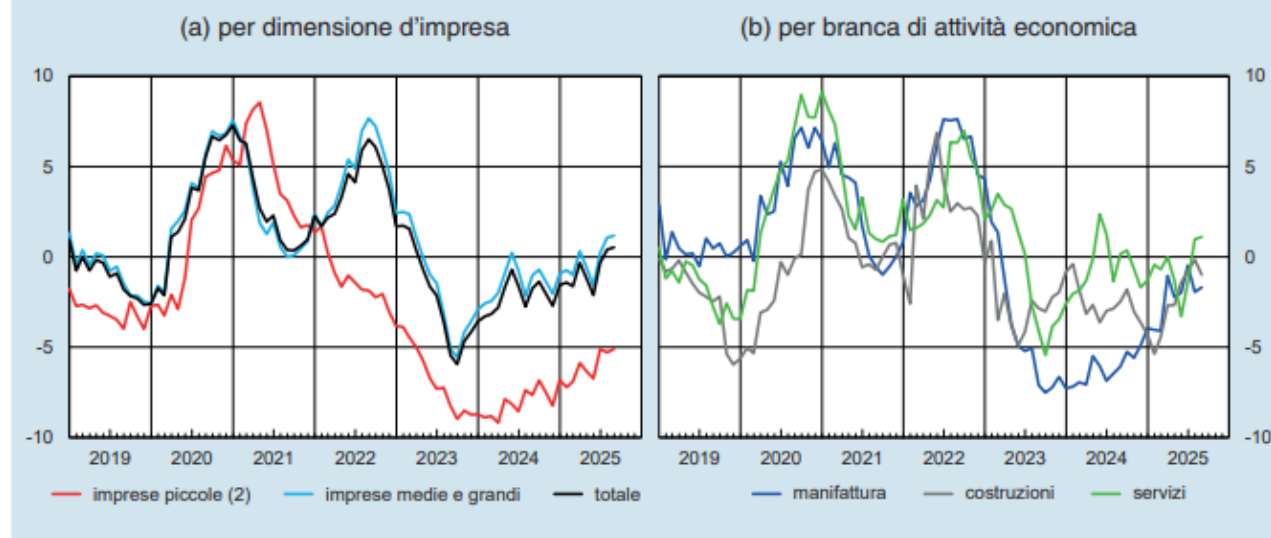


Figura 14 – Banca d'Italia: (2) Percentuale netta di imprese che riportano difficoltà di accesso al credito. – (3) Fonte: Istat, Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere. – (4) Rilevazione di fine trimestre. – (5) Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey). Grado di irrigidimento delle condizioni di offerta del credito rispetto al trimestre precedente (indice di diffusione).

Prestiti bancari alle imprese (1) (dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Figura 15 – RBLs Lom 2425 - Credito alle imprese per dimensione d'impresa – Italia

I prestiti alle **imprese di minore dimensione (con meno di 20 addetti)** si sono ridotti ininterrottamente dal 2011 alla crisi da pandemia del Marzo 2020. L'andamento negativo riflette fattori sia di domanda, connessi con l'uscita dal mercato di aziende marginali e con la forte flessione degli investimenti, sia di offerta, legati all'*accresciuta avversione al rischio* degli intermediari, che ha reso più difficile l'accesso al credito da parte delle micro-piccole imprese, di norma finanziariamente più fragili.

A parità di altre caratteristiche, sono soprattutto le banche di maggiore dimensione ad avere adottato politiche creditizie *più selettive* nei confronti delle imprese più piccole.

Ciò potrebbe riflettere una più accentuata difficoltà da parte di questi intermediari a erogare finanziamenti ad aziende caratterizzate da:

- un notevole grado di opacità informativa e mancanza di *piani aziendali*
- e da costi fissi elevati rispetto al volume unitario contenuto delle operazioni (*cost to serve*).

Secondo la consueta indagine di Bankitalia presso le banche (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), anche nel corso del 2025 la dinamica del credito in favore del comparto privato, ha favorito la componente Famiglie rispetto al comparto Imprese.

Prestiti alle società non finanziarie per classe dimensionale

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

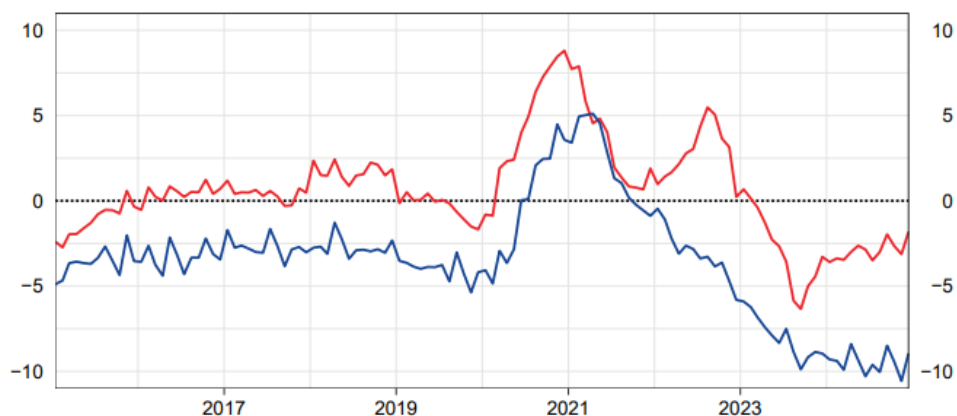


Figura 16 – elaborazioni su dati Banca d'Italia

— medio-grandi — piccole (1)

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20.

Figure A1. Bank loans to non-financial corporations and GDP in Italy

(yearly growth rates)



Source: Bank of Italy, Supervisory reports, and ISTAT. Loans to firms with less than 20 employees include producer households.

Figura 17 – Banca d'Italia Working papers #1383 Ottobre 2022- Bank lending to small firms: metamorphosis of a financing model – Finanziamenti alle imprese con meno di 20 addetti, incluse famiglie produttrici.

A livello operativo, per la nostra Società e per l'intero comparto dei Confidi si sono confermati nell'anno 2025 aspetti che hanno ridotto la attività caratteristica per il recente passato, ma che potrebbero essere superati nei prossimi esercizi, grazie al presumibile "deleveraging" del Fondo di Garanzia per le PMI:

- ➔ la accresciuta concentrazione bancaria e la elevata selettività nelle concessioni creditizie;
- ➔ la focalizzazione sugli impieghi di credito in favore delle PMI più strutturate e patrimonializzate, meglio ancora se *export-oriented*;
- ➔ il minor peso delle Garanzie nelle regole di concessione creditizia, a seguito dell'aggiornamento della normativa bancaria europea (*EBA-LOM Guidelines, EBA/GL/2020/06 "Loan Origination and Monitoring, in vigore dal 06/2021*);
- ➔ il "mancato effetto" della riforma del Fondo di Garanzia per le PMI - in vigore dal 15/03/2019 - che non ha apportato gli effetti sperati in termini di maggiore operatività per i Confidi.

La articolazione di *Riassicurazione* e *Controgaranzia* permette di combinare un rilascio di garanzia del confidi (purché *Autorizzato*) alla banca finanziatrice che offre a quest'ultimo la possibilità di ottenere benefici complessivi *maggiori* di quelle che le banche possono ottenere in accesso in *Garanzia diretta* al Fondo, soprattutto in termini di minor assorbimento di *patrimonio di vigilanza*.

La Riforma del "Fondo Centrale", valida per l'anno 2024, confermata per il 2025 e per il 2026, amplifica questo effetto, in modo particolare per:

- ✓ le c.d. *operazioni a importo ridotto*,
- ✓ *le linee a breve termine*,
- ✓ *le operazioni di liquidità*.

I **Confidi "Autorizzati"** - quali sono Fidicomet e Asconfidi Lombardia - trasferiscono tre grandi ordini di vantaggio alle banche finanziatrici, ovvero:

- I. la possibilità di minori *accantonamenti prudenziali* sull'intero importo garantito dal confidi, in un'ottica quindi di *capital optimization*,
- II. l'azzeramento *del rischio operativo* nella (complessa) gestione della garanzia pubblica per il soggetto finanziatore, che rimane totalmente a carico de confidi garante,
- III. una conseguente riduzione del *costo-per-pratica*, particolarmente rilevante per le classi di operazione più ridotte, in fascia 30mila-150mila euro.

Vi è più di un tema di opportunità per il comparto bancario nell'utilizzo della collaborazione dei Confidi:

- ➔ l'obiettivo comune di generare credito diffuso, che possa raggiungere anche le imprese più piccole, proporzionato per i soggetti richiedenti e di buona qualità generale,
- ➔ l'obiettivo comune di fornire supporto e consulenza alle imprese, in specie le più piccole e meno strutturate, al fine di *mantenere in bonis* la più ampia platea di soggetti,
- ➔ la possibilità di ridurre il *cost-to-serve* sulle operazioni di importo medio-basso (in fascia 30-150mila euro),
- ➔ la possibilità di sfruttare la specializzazione dei Confidi sulle iniziative di *Finanza Agevolata* e di redazione dei *Piani di Impresa*, ormai necessari per tutte le imprese e non solo quelle in fase di start-up,
- ➔ partendo proprio dall'apporto consulenziale, di *tutoring* e di accompagnamento al Credito che i Confidi svolgono rivolgendosi, in primis, alle micro e piccole imprese.

Anche gli impianti regolamentari sempre più stringenti di EBA e BCE in ambito di concessione creditizia alle PMI, relativi in particolare al *default di impresa*, piuttosto che al *calendar provisioning* per gli accantonamenti prudenziali, spingono verso una collaborazione costruttiva tra Banche e Confidi:

- ✓ l'importanza dei Piani di Impresa (*Business Plan*) in una nuova visione sempre più "prospettica" (*forward looking*) del credito e meno "storica";
- ✓ l'importanza della comunicazione Impresa - Banca;
- ✓ la riduzione del *cost-to-serve* per l'operatività Retail/Small Business e del *cost/income* in generale per gli intermediari.

Senza un idoneo *tutoring finanziario*, vi è il rischio che in periodi di tassi di interesse alti e crescenti, in condizioni di legittima attesa delle Banche di ricevere dalle Imprese piani completi, chiari e formalizzati, il

credito disponibile potrebbe ridursi per molte imprese, secondo una **credit view sempre più severa degli istituti**.

I Confidi devono, infine, poter beneficiare di una “nuova stagione” di *fiducia* dall'Ente Pubblico, con un mandato a supportare le Micro e Piccole imprese in una fase di ampia complessità a livello macro-economico e di dinamiche non favorevoli a livello di tassi di interesse.

Tornando ai **dati relativi alla nostra Società**, per l'esercizio 2025 si rileva un sostanziale incremento rispetto al 2024:

- delle operazioni di *credito intermediato* in favore delle imprese Socie,
- dei *ricavi caratteristici* legati alla attività di rilascio di garanzia,
- dei *ricavi* derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare detenuto,
- della *performance finanziaria* dell'esercizio,

come si vedrà più in dettaglio in altra sezione della presente relazione.

Le operazioni di credito intermediato in favore delle imprese socie sono cresciute dal punto di vista numerico - n.° 196 operazioni di finanziamento/affidamento attivate nel 2025 rispetto a n.° 121 del 2024- anche se in lieve decremento in termini di controvalore, per € 7.457.000 (2025) contro € 8.118.000 (2024) (erano pari a € 7.946.890 nel 2023). Hanno inciso positivamente nelle statistiche operative le n. 30 operazioni attivate da Ascomfidi Cremona, nel periodo Gennaio-Ottobre 2025, per importo complessivo pari a € 715.000 di importo finanziato e di € 172.500 di importo garantito originario.

Sui ricavi della gestione caratteristica: in valore assoluto il volume delle *commissioni attive nette* ha registrato una buona crescita, passando da € 126mila dell'esercizio 2024 a € 163mila (+30,1%). E' soprattutto il *Margine di intermediazione* a far registrare i valori più soddisfacenti, passando da € 1,084/MLN per il 2024 a € 1,617/MLN per il 2025 (+49,2%) per effetto ascrivibile prioritariamente ad una gestione *finanziaria core* -sugli asset finanziari oggetto di investimento e non di tesoreria- ancora molto efficace, capace di generare redditività complessiva di portafoglio quantificabile in +8,80% su base annua. Il portafoglio impiegato è composto mediamente per il 65-75% da Obbligazioni, per il 10-15% da Titoli Azionari, per il 10-15% da Fondi di investimento e per il 3-5% da disponibilità liquide. Le componenti positive di reddito generate dalla gestione finanziaria sono sempre rilevanti nella struttura di conto economico, destinati ancora a bilanciare la bassa redditività dell'attività caratteristica.

Sotto l'**aspetto operativo** più caratteristico, prosegue l'attività convenzionata con Asconfidi Lombardia - confidi regionale partecipato, vigilato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 106 D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario o T.U.B.) - che prevede che sia quest'ultimo a rilasciare garanzia collettiva *di primo grado* in favore dell'Istituto di credito convenzionato, operando come consentito dalla Legge-quadro confidi nell'interesse dell'Impresa (Micro e Piccola, Media impresa, ovvero Professionisti) *socia* di Fidicomet.

Le operazioni di garanzia di Asconfidi Lombardia attive al 31/12/2025 sono n. 4.155 (dato di *stock* esclusi gli *impegni*, contro n. 4.653 al 31.12.2024, n. 5.116 al 31.12.2023, n. 5.831 al 31.12.2022, n. 6.380 al 31.12.2021, n. 7.023 al 31.12.2020, n. 7.441 al 31.12.2019, n. 8.050 al 31.12.2018, n. 8.721 al 31.12.2017) per controvalore di finanziamento residuo di € 287.048.267 (erano € 287.048.267 al 31.12.2024, € 310.877.300 al 31.12.2023, € 332.922.696 al 31.12.2022, € 367.838.007 al 31.12.2021, € 375.824.415 al

31.12.2020, € 364.596.794 al 31.12.2019, € 380.499.576 al 31.12.2018, € 397.584.915 al 31.12.2017), di cui garantito da AFL € 199.931.726 (dato pari a € 199.931.726 al 31.12.2024, € 212.846.174 al 31.12.2023, € 225.536.505 al 31.12.2022, € 239.491.773 al 31.12.2021, € 224.151.341 al 31.12.2020, € 199.590.835 al 31.12.2019, € 202.658.837 al 31.12.2018, € 208.088.442 al 31.12.2017) (V. Figura 18).

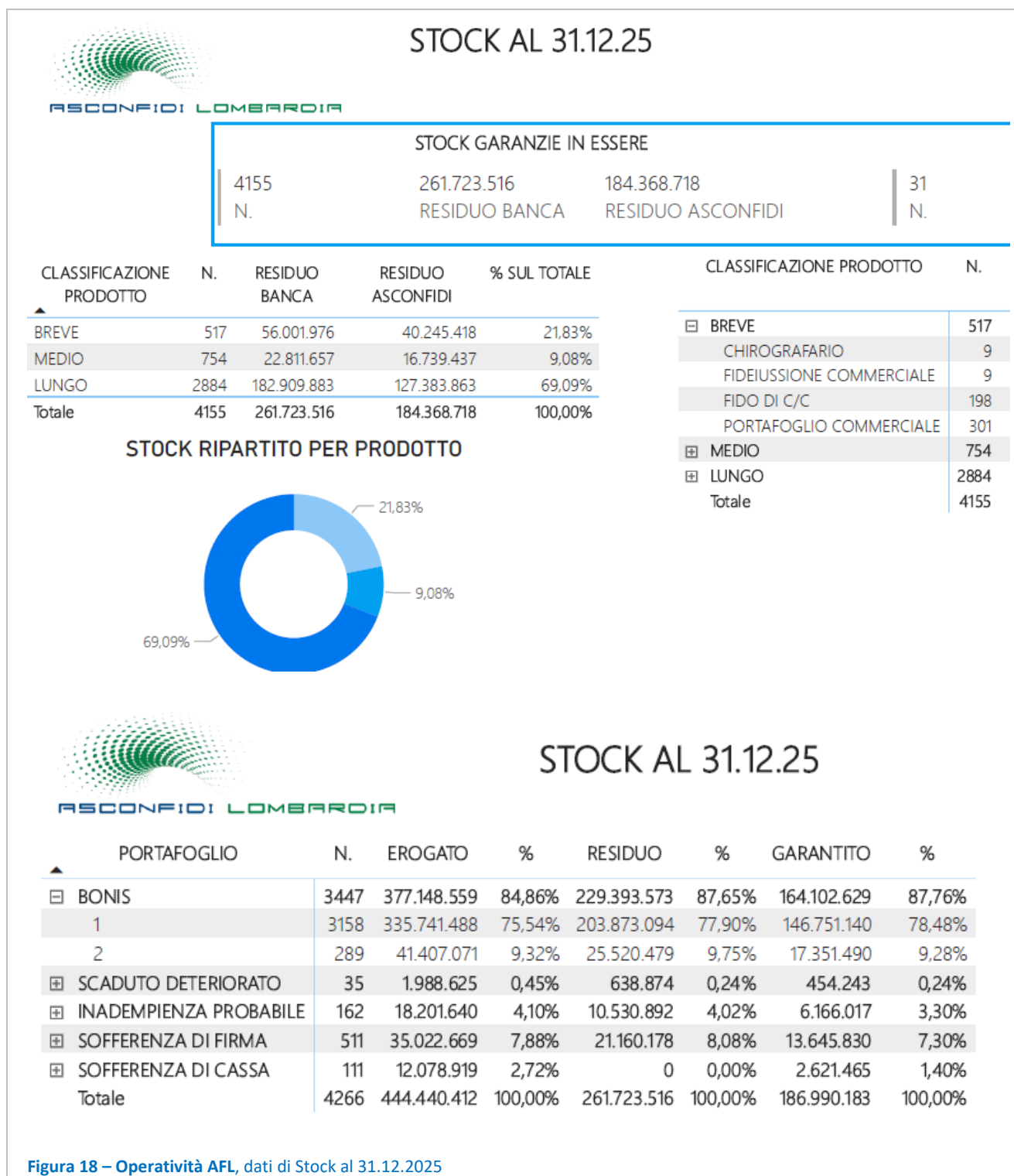


Figura 18 – Operatività AFL, dati di Stock al 31.12.2025

Le operazioni garantite da Asconfidi Lombardia nel corso dell'esercizio 2025 sono state n. 765 (flusso), contro n. 777 nel 2024, n. 836 nel 2023, n. 889 nel 2022, n.1.107 nel 2021, n. 1.587 nel 2020, n. 1.767 nel 2019, 1.924 nel 2018, n. 2.138 nel 2017) per € 83.760.851 (erano € 81.593.244 nel 2024, € 85.831.749 nel 2023, € 84.592.447 nel 2022, € 95.351.907 nel 2021, € 110.674.507 nel 2020, € 133.263.991 nel 2019, € 143.894.660 nel 2018, € 145.179.745 nel 2017), di cui € 61.932.381 garantiti da AFL (erano € 59.673.650

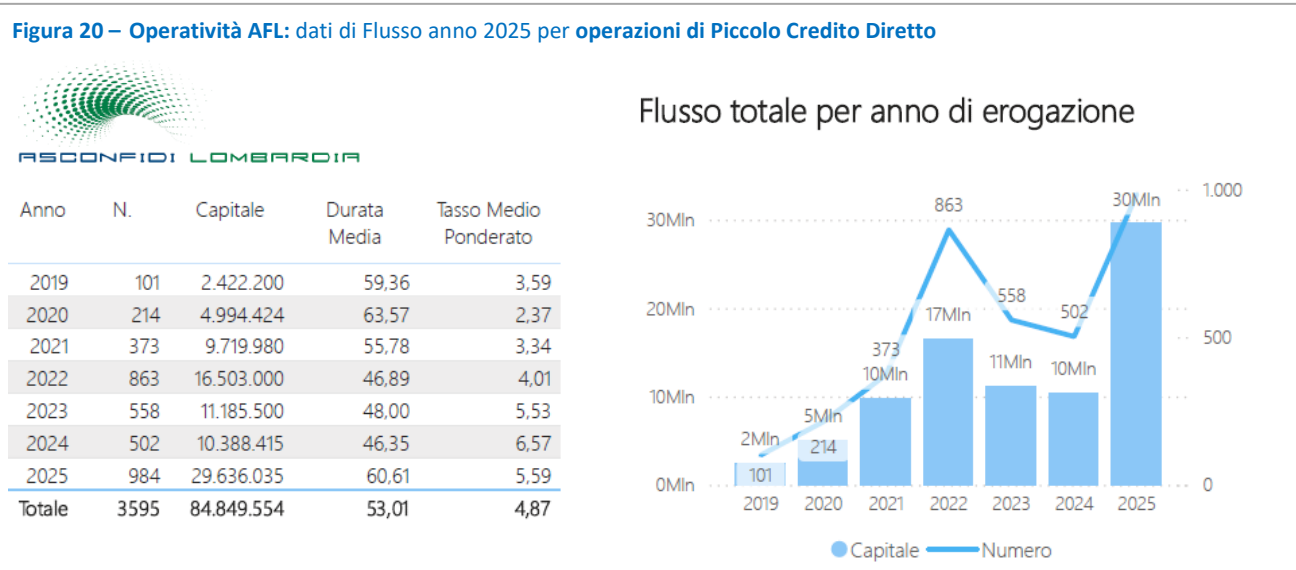
nel 2024, € 61.861.409 nel 2023, € 63.191.473 nel 2022, € 71.812.361 nel 2021, € 80.998.212 nel 2020, € 75.188.029 nel 2019, € 79.297.366 nel 2018, € 84.734.305 nel 2017) (V. Figura 19).

FLUSSO AL 31.12.25

Year	2024					2025				
	PRODOTTO	N.	FINANZIATO BANCA	GARANTITO ASCONFIDI	% SUL TOTALE	VAR. ANNO PREC.	N.	FINANZIATO BANCA	GARANTITO ASCONFIDI	% SUL TOTALE
BREVE	418	45.359.500	32.511.200	54,51%	23,59%	396	45.358.000	32.527.000	52,52%	0,05%
MEDIO	123	7.669.177	5.855.742	9,82%	-28,98%	107	7.074.951	5.359.361	8,65%	-8,48%
LUNGO	236	28.499.551	21.274.201	35,67%	-21,75%	262	31.327.900	24.046.020	38,83%	13,03%
Totale	777	81.528.228	59.641.142	100,00%	-3,40%	765	83.760.851	61.932.381	100,00%	3,84%

Figura 19 – Operatività AFL, dati di Flusso Anno 2025

A questa operatività *in garanzia* (i.e. credito di firma) vanno aggiunti i flussi fortemente crescenti di operazioni di *crediti per cassa*, c.d. **prodotti di piccolo credito diretto** pari a n. 984 (in termini di *flusso* 2025, contro n. 502 nel 2024, n. 558 del 2023, n. 863 del 2022, n. 373 del 2021, n. 214 del 2020, n. 101 nel 2019) per € 29.636.035 di importi finanziati nell’esercizio (erano € 10.388.415 nel 2024, € 11.185.500 per il 2023, € 16.503.000 per il 2022, € 9.779.980 per il 2021, € 5.002.424 per il 2020, € 2.422.200 per l’esercizio 2019). Nella **architettura operativa con Asconfidi Lombardia** - a regime in operatività per il *credito di firma* dal 2011 - il rischio che la nostra Società assume per ogni operazione attivata dal sistema bancario in favore di una nostra impresa-socia è, di norma, pari alla metà del rischio che assumeva in passato per le operazioni garantite *direttamente*. Con una garanzia (“diretta”) verso l’istituto di credito convenzionato rilasciata da Asconfidi Lombardia, Fidicomet esprime la propria funzione mutualistica attraverso una controgaranzia (“garanzia indiretta”) a favore del confidi centrale e nell’interesse del proprio Socio.



Il Credito diretto è cresciuto in maniera assai rilevante nell’esercizio 2025 grazie al successo dell’iniziativa legata al prodotto *MIMIT-Ministero dell’Industria e del Made in Italy* per i fondi di cui alla Legge di Stabilità 2014, giunta a compimento della prima fase operativa.

Nelle operazioni di credito diretto erogate da Asconfidi Lombardia, Fidicomet esprime la propria funzione mutualistica attraverso una garanzia di *primo livello*.

Sotto l'aspetto gestionale di **Fidicomet Soc. Coop.** crescono le *Spese Amministrative totali* rispetto all'esercizio precedente, pari a € 1,306/MLN a fronte di € 1,128/MLN dell'esercizio precedente (+15,7%).

Più in particolare:

- crescono le *Spese per il personale* pari a € 781mila rispetto a € 678mila dell'esercizio precedente (+15,3%), per l'inserimento di 1 nuova risorsa in area Credito e per effetto dell'incorporazione dei confidi di Cremona (1 risorsa). Occorre per questa voce tenere anche in conto gli incrementi avvenuti con il rinnovo del CCNL Terziario;
- in crescita anche le *Altre spese amministrative* pari a € 525mila nel 2025, rispetto a 451mila nel 2024 (+16,5%), legate in buona parte alla annessione dell'unità operativa aperta su Cremona, che per effetto dell'operazione di fusione si manifesteranno straordinariamente per il solo esercizio 2025. Occorre pensare che per 10/12 del 2025 molti costi amministrativi dei confidi di Cremona si sono scaricati sul nostro conto economico, relativi a *governance*, organi di controllo, società di revisione, impianto amministrativo e paghe, professionisti, ma non saranno più ripetuti negli anni a venire in virtù della fusione societaria intervenuta. Rimarranno i costi relativi all'unità operativa, per n.2 uffici attrezzati inseriti nella struttura di Confcommercio Cremona e n.1 Dipendente.

Per il maggior dettaglio sui dati di bilancio dell'esercizio 2025 si rinvia alle informazioni riportate in modo analitico nella Nota Integrativa.

La **Struttura Organizzativa** di Fidicomet risulta adeguata, sia per gli obiettivi operativi da perseguire nella assistenza alle imprese socie per l'accesso al credito, che per obiettivi di riposizionamento dell'offerta dei Confidi, più specificamente sintetizzabili in:

- I. Assistenza Creditizia, "tutoring" finanziario continuativo alle micro e piccole imprese,
- II. servizio di predisposizione Business Plan,
- III. assistenza alle imprese in ambito di Finanza Agevolata,
- IV. erogazione di prestazioni di Microcredito e/o di credito diretto di piccolo importo da parte dei Confidi di sistema iscritti nell'Albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. n. 106/T.U.B.
- V. pieno presidio e ottimizzazione della Controgaranzia pubblica di MCC/Fondo Centrale.

Per quanto riguarda la **contribuzione pubblica** si segnala che nell'esercizio 2025 la Società non ha ricevuto apporti economico-patrimoniali, al pari degli esercizi 2024, 2023, 2022, 2021, 2020 e 2019.

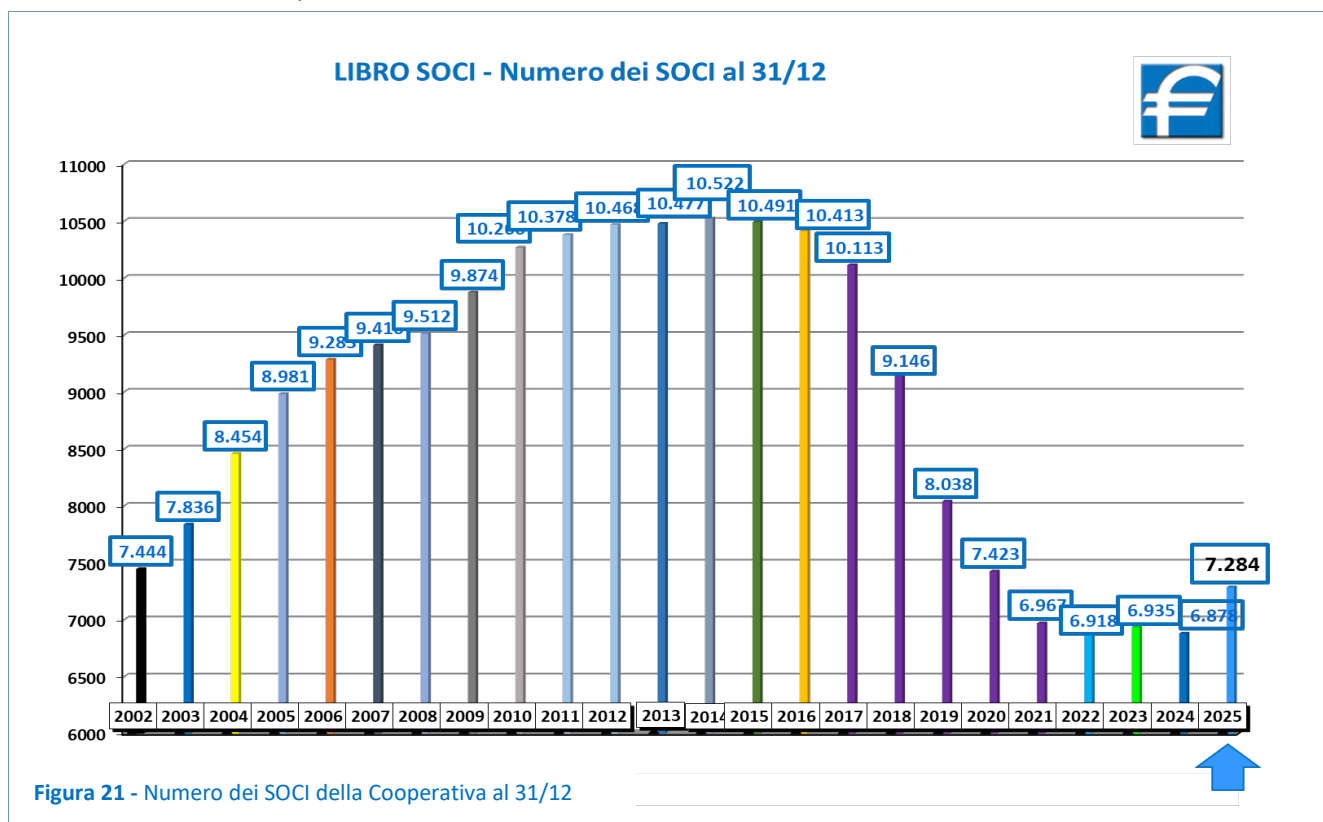
Nel 2018 aveva ricevuto e incassato (in data 16.11.2018) contributi pubblici per € 408.292 dal Ministero dello Sviluppo Economico relativi misura di rafforzamento patrimoniale dei Confidi (art. 1 co. 54) della c.d. *Legge di Stabilità 2014* (L.147/2013), per la qual misura è stata ottenuta recentemente la proroga di utilizzo al 31.12.2038, a seguito del pieno ed esaustivo impiego delle risorse nel corso dell'anno 2025. L'operatività di questa misura è svolta nell'ambito della "Rete Asconfidi", quale rete di confidi che ha erogato nel complesso oltre euro 150 milioni di garanzie.

Andamento dell'operatività

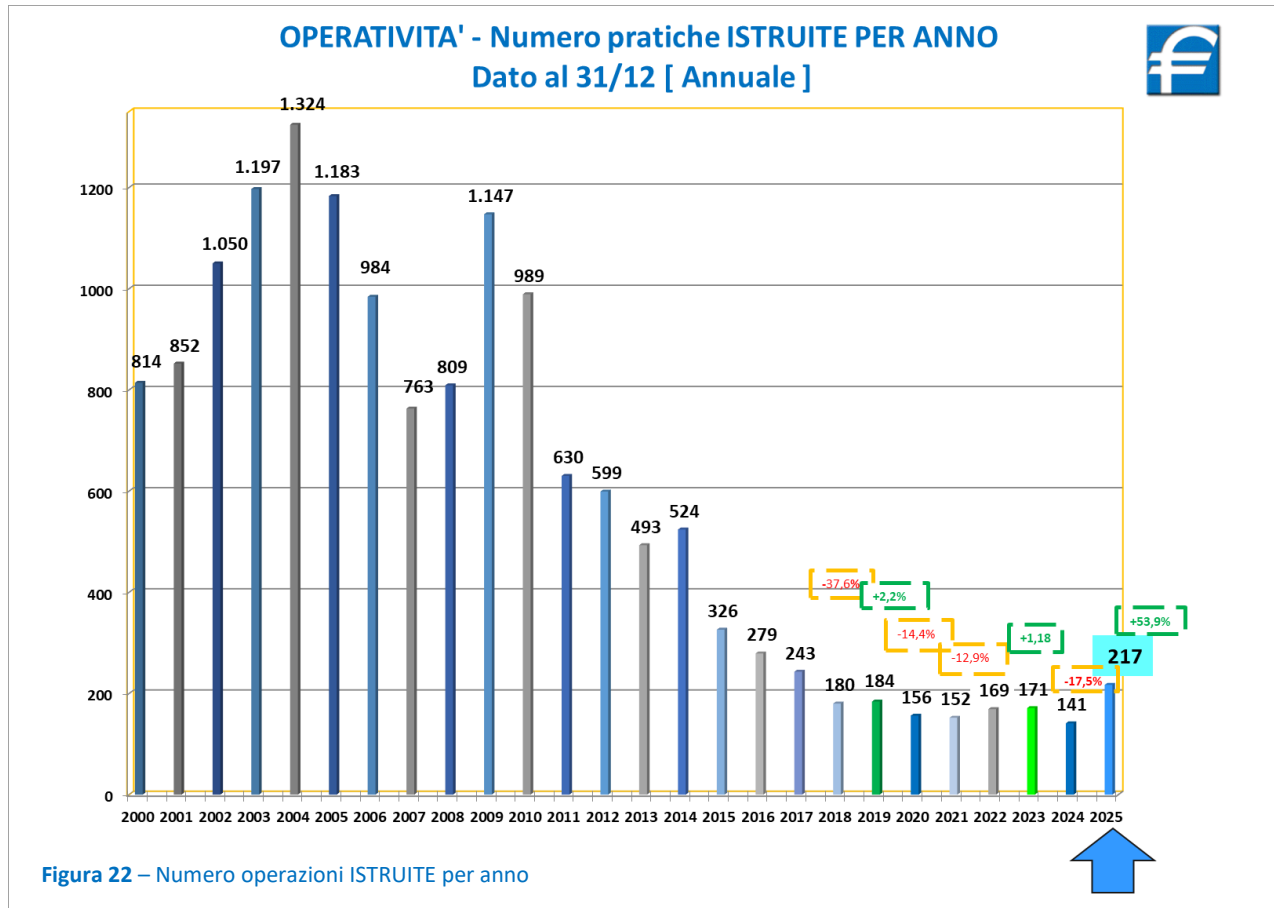
Con riferimento al **numero dei Soci** si registra un importante incremento, dovuto principalmente all'ammissione a Libro Soci di Fidicomet Soc.Coop. delle imprese socie di Ascomfidi Cremona alla data di efficacia della fusione (+442), con un dato complessivo finale che passa da n.° 6.874 del 31/12/2024 a n.° **7.284 al 31/12/2025** (+410), [Figura 21]. Rileva in questo ambito anche la *esclusione* di n.° 79 Soci per la *perdita dei requisiti statutari* (erano stati -99 nel 2024, -35 nel 2023, -54 nel 2022, -451 nel 2021, -620 nel 2020) oltre alla esclusione di n. 27 soci per escussione di garanzia nell'anno. Il saldo comunque è positivo (+74 unità) per Fidicomet tra imprese *acquisite a socio*, pari a n. 99, e imprese *recedute*, pari a n. 25.

La dinamica del Libro Soci risente, oltre che della attività corrente - caratterizzata da *iscrizioni*, *recessi* ed *esclusioni* per escussione di garanzia rilasciata – anche della attività straordinaria di adeguamento del Libro Soci alle risultanze da Registro Imprese, attività di verifica avviata nell'esercizio 2017, che ha portato ad un elevato numero di *decadenze* per perdita dei requisiti statutari da oltre 10 anni, su basi numeriche tuttavia in forte riduzione:

- -288 Soci nel 2017 (anno di avvio dell'attività),
- -909 Soci nel 2018,
- -1.038 Soci nel 2019,
- -620 Soci nel 2020,
- -451 Soci nel 2021,
- -54 Soci nel 2022,
- -35 Soci nel 2023,
- -99 Soci per l'esercizio 2024,
- -79 Soci per l'esercizio 2025.



Con riferimento alle **Richieste di finanziamento da parte delle imprese socie** si registra per il 2025 un dato in buon incremento *per numero* di operazioni intermedie, pari a n. 217 (erano n. 141 nel 2024, n. 171 nel 2023, n. 169 nel 2022, n. 152 per il 2021, n. 156 nel 2020), ma in riduzione in termini di *controvalore*: € 9.204.000 contro € 11.543.000 per il 2024 (€ 11.048.000 per il 2023, € 13.171.261 per il 2022, € 8.088.595 del 2021, € 11.452.855 per il 2020. [v. Fig. 22 e 23]. Questi dati risentono di una marcata riduzione di operatività con Banca Popolare di Sondrio nella seconda metà dell'esercizio 2025, a fronte di rilevanti operazioni bancarie per investimento, comparto alberghiero, effettuate nel 2024 per oltre 2 milioni di euro.



Speculari sono le statistiche relative alle **operazioni Erogate/perfezionate** in favore delle imprese socie di Fidicomet, in incremento *per numero* di operazioni sull'anno precedente pari a n. 196 per il 2025 contro n. 121 per il 2024 (n. 153 per il 2023, n. 146 per il 2022, n. 92 per il 2021, n. 88 nel 2020), ma in lieve contrazione *per controvalore*, pari a € 7.457.000 per il 2025, contro € 8.118.000 per il 2024 (erano € 7.946.890 nel 2023, € 8.208.521 nel 2022, € 4.125.219 nel 2021, € 7.370.167 nel 2020) [vedi Figure 24 e 25], a causa di una prevalente componente di operazioni di *credito diretto* erogate da Asconfidi Lombardia, rispetto alle operazioni ordinarie in convenzione bancaria e con altri intermediari finanziari, mediamente di importo unitario di gran lunga più elevato.

Cresce nell'esercizio l'importo delle Garanzie rilasciate su operazioni perfezionate, da € 1.726.480 per il 2024 a € 3.844.053 per il 2025. E' confermata anche per l'esercizio 2025, la prevalenza delle richieste di finanziamento per *credito di esercizio*, per sostenere i costi di gestione e per finanziare il capitale circolante, rispetto alla componente di *investimento produttivo*.

OPERATIVITA' - Controvalore in Euro - Richieste PER ANNO - Pratiche ISTRUITE - Dati al 31/12 [Annuale]

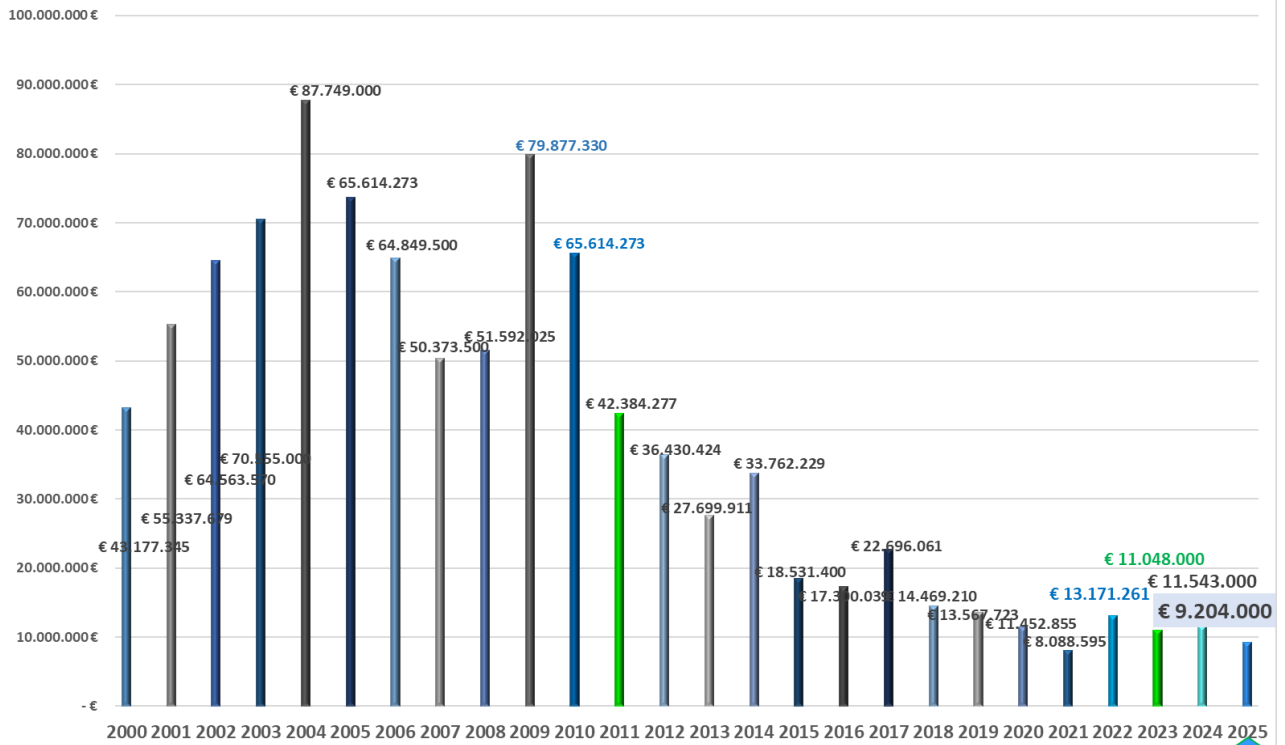


Figura 23 – Valore operazioni ISTRUITE per anno

OPERAZIONI - IN NUMERO: EROGATE PERFEZIONATE DELL'ANNO - Dati al 31/12 [Annuale]

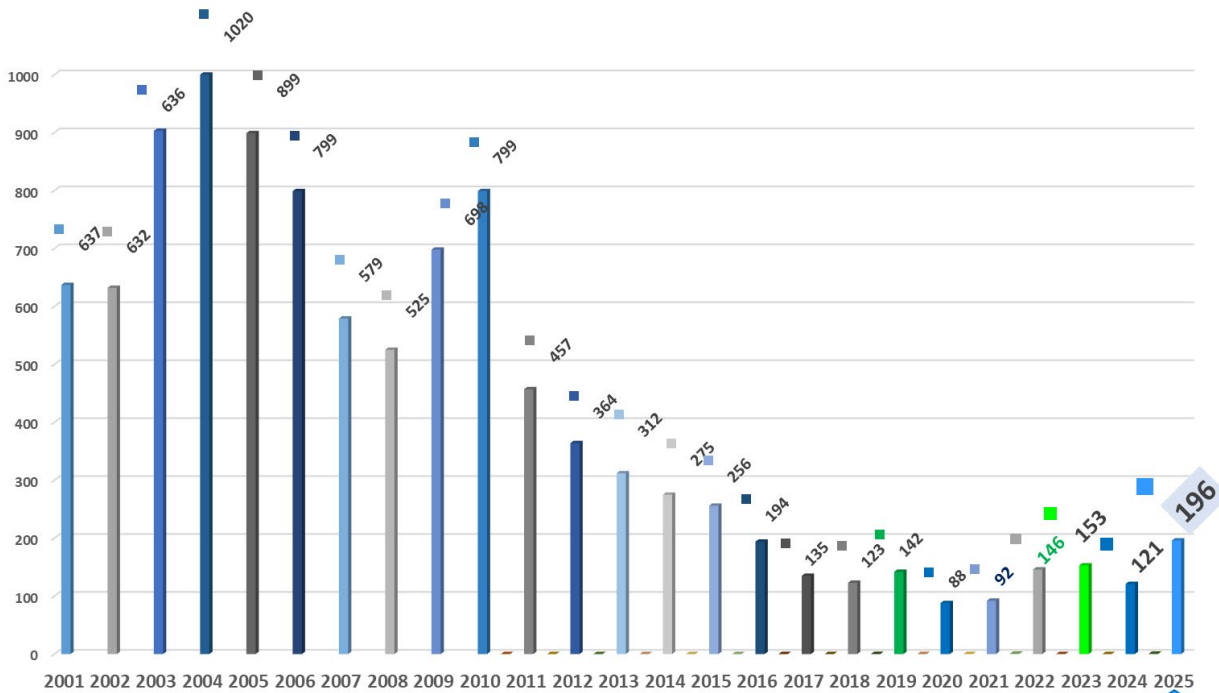


Figura 24 – Numero delle operazioni erogate e perfezionate nell'anno

RISCHIO - OPERAZIONI IN VALORE EROGATE/PERFEZIONATE PER ANNO Dati al 31/12 [Annuale]

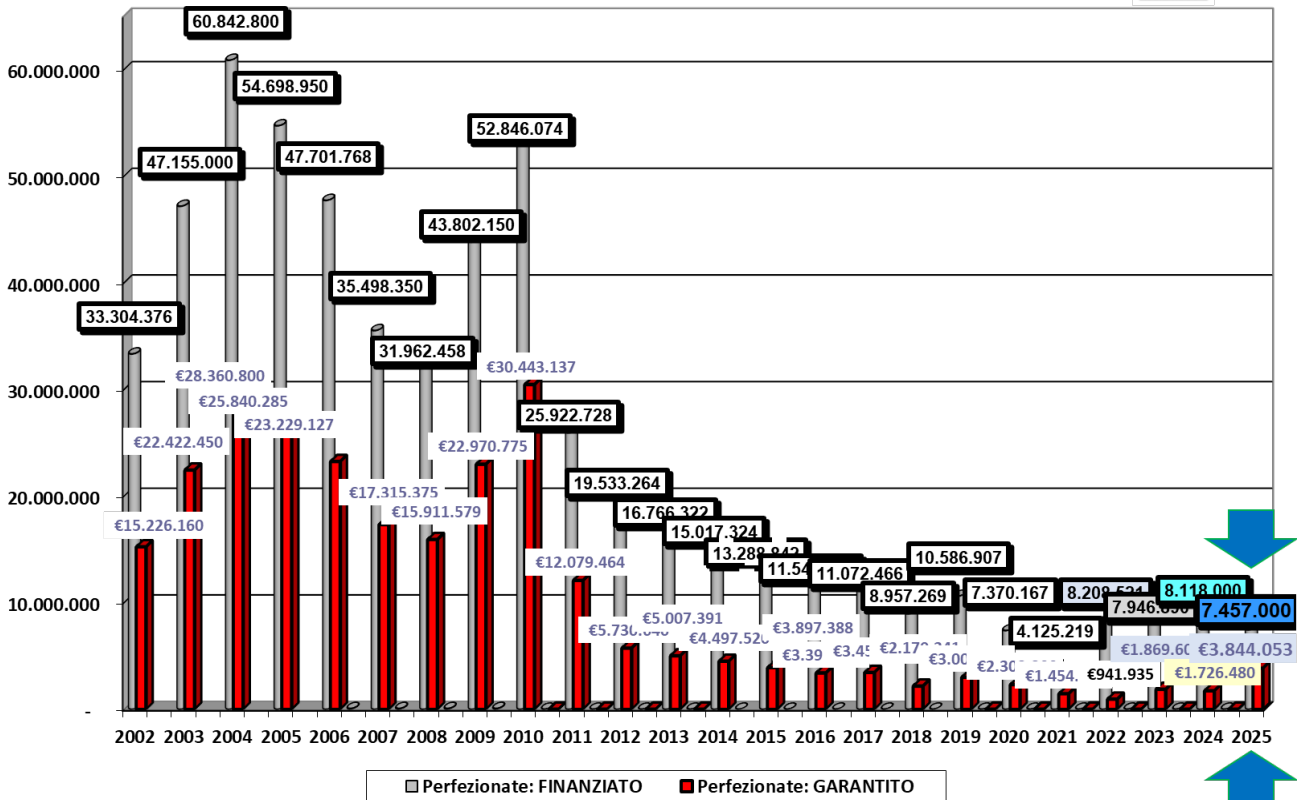


Figura 25 – Valore delle operazioni erogate e perfezionate nell'anno

Principali indicatori

Come già accennato in altra sezione della presente relazione, l'operatività degli Istituti di credito in *garanzia diretta* con il Fondo Centrale di Garanzia ha determinato un drastico calo di attività per i Confidi, secondo un *effetto di sostituzione* tra garanzia privata e garanzia pubblica.

Per Fidicommet Soc. Coop. l'esercizio 2025 ha fatto registrare un positivo **incremento dei ricavi della gestione caratteristica**: a fronte di una tenuta dei volumi di credito intermediati, sono stati ripresi buoni margini commissionali di istruttoria e garanzia, a seguito dell'ampio periodo pandemico e del conseguente regime straordinario UE di Aiuti di stato, c.d. *Temporary Framework* – da 03/2020 a 06/2022 – caratterizzato da forti riduzioni di "*pricing*" applicati su prodotti di garanzia. In valore assoluto il volume delle commissioni attive è aumentato da € 127.046 per il 2024 a € 163.700 (+28,8%).

Il **Margine di intermediazione** si assesta su livelli molto positivi, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+49,2%), passando da € 1,084/MLN per il 2024 a € 1,617/MLN per il 2025.

La **gestione dell'attivo finanziario** si conferma punto di forza nella gestione societaria, come già commentato in altra sezione della presente relazione.

A causa del perdurare di condizioni "di eccezionalità" sui mercati finanziari, il Governo ha reiterato per l'esercizio 2025 - nonché per il 2026, giusta previsione inclusa nella Legge di Stabilità 2025 con valenza biennale- la validità della norma, in precedenza affidata ad un Decreto Ministeriale (del MEF, Ministero dell'Economia e delle Finanze) che permette di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 18,

comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015. Aderendo a tale regime derogatorio, è possibile valutare anche i *titoli che non costituiscono immobilizzazioni* al loro valore di iscrizione, evitando così la eventuale svalutazione; ciò vale per tutte le categorie di titoli, sia di debito che partecipativi, a condizione che la perdita di valore non abbia carattere durevole.

Si evidenzia, per contro, che il **fair value del portafoglio finanziario** della Società ammonta a € 16.318.252, rispetto ad un valore di iscrizione a bilancio pari a € 17.392.022 con € 1,073/MLN di scostamento del valore *mark-to-market* al 31/12/2025 rispetto al valore contabile (in peggioramento rispetto al dato al 31.12.2024, pari a circa 889mila; pari invece a -1,2/MLN il dato 2023). La classificazione dei titoli in portafoglio, tuttavia, nella distinzione civilistica tra *titoli immobilizzati* (HTM-*Held to maturity*) e *titoli iscritti nel capitale circolante* (AFS-*Available for sale*) permette ai sensi del principio contabile OIC #20 di ridurre a “soli” € 342.513 l’effetto di protezione generato sul nostro bilancio 2025 dalla citata norma. Questo dato è in lieve peggioramento rispetto al dato 2024 (era pari a € 283.007) e 2023 (€ 306.611), anche se la prevedibile dinamica dei tassi di interesse in un contesto di potenziale ripresa inflattiva potrebbe portare ad una ulteriore divaricazione del *minusvalore* latente nella valorizzazione del portafoglio finanziario della Società, in particolare relativa a Titoli di Stato a lunga scadenza. La citata norma straordinaria, come anticipato, copre anche l’esercizio 2026.

La **gestione dell’attivo immobiliare**, a patrimonio da oltre 30 anni, è in lieve miglioramento rispetto all’esercizio precedente (€ 183.175 contro € 176.200 per il 2024 (+4,0%); erano € 174.818 nel 2023) a merito di una graduale ridefinizione dei contratti attivi di locazione, più consoni al patrimonio immobiliare detenuto della Società. Si ricorda che gli uffici di Milano in Via Serbelloni 2, piano 3° e piano 4°, di grande pregio e valore commerciale, sono da lunghissimo tempo di proprietà, a conferma della elevata capacità patrimoniale della Società.

Un ulteriore sostegno al conto economico è pervenuto dalla esclusione di n. 79 imprese dal Libro Soci (il dato era pari n. 99 per il 2024, n.35 per il 2023, n. 54 per il 2022, in calo rispetto al dato di n. 451 per il 2021) che ha comportato **ricavi straordinari** per complessivi € 72.129, valore comunque in riduzione rispetto all’ultimo esercizio ed ai precedenti, così riassumibili in dettaglio:

€ 99.448 per il 2024,	€ 560.587 per il 2020,
€ 36.397 per il 2023,	€ 615.915 per il 2019,
€ 74.184 per il 2022,	€ 556.959 nel 2018,
€ 106.084 per il 2021,	€ 233.238 nel 2017,

ove il 2017 ha costituito la prima attivazione della procedura introdotta in applicazione delle previsioni statutarie di cui agli articoli n. 11, 13 e 15 con riferimento a imprese che hanno perso da oltre 10 anni i requisiti per poter conservare la qualità di socio della Cooperativa.

I **Costi complessivi di struttura** sono cresciuti (+15,75%), passando da € 1.128.427 a € 1.306.186, in massima parte ascrivibili all’**operazione straordinaria di fusione**. Oltre ai costi amministrativi sostenuti in proprio dalla società, come già introdotto in altra sezione della presente relazione, occorre considerare che per 10/12 del 2025 molti costi amministrativi del confidi di Cremona si sono “scaricati” sul nostro conto economico, in pratica producendo uno sdoppiamento di costi relativi a *governance*, organi di controllo, società di revisione, impianto amministrativo e paghe, professionisti. Questi costi non si ripeteranno negli

anni a venire in virtù della intervenuta fusione societaria e delle economie gestionali attivate, a partire dal corrente esercizio 2026. Permarranno i costi relativi all'unità operativa di Cremona, costituita da n.1 Dipendente e n.2 uffici attrezzati e pienamente funzionanti, inseriti nella splendida struttura di Confcommercio Cremona di *Palazzo Archinto-Pagliari*, nel pieno centro cittadino.

Nonostante questo impatto straordinario il margine di intermediazione è addirittura incrementato, con un valore di **cost/income ratio** che ritorna a livelli di ampia sufficienza pari a 80,8% per il 2025, contro il 104,1% dell'esercizio precedente ed in miglioramento rispetto al valore del 2023 (93,4%), quindi al di sotto della soglia "minimale" del 100% ed ottimale per i Confidi del 90%.

I **dati di rischio in essere**, come meglio indicato in Nota Integrativa, evidenziano un incremento dell'esposizione di rischio di credito complessiva della Cooperativa Fidi: il totale dei *crediti di firma* in essere al 31.12.2025 è pari a € 13.677.175 nel dato *totale garanzie prestate*, inclusi gli Impegni, per **complessive n.° 1.079 operazioni in essere**; il dato era pari a € 11.261.045 al 31.12.2024, a € 11.496.017 al 31.12.2023, € 12.634.801 al 31.12.2022, € 13.784.909 al 31.12.2021 e € 14.990.885 al 31.12.2020.

Escludendo gli *impegni per finanziamenti da erogare* (pari a n. 14 operazioni, per € 642.000 di finanziamenti in corso di erogazione, di cui € 288.500 di garanzie formalizzate) i dati di credito di firma complessivi riportano n.° 1.065 operazioni in essere al 31.12.2025, contro n.° 836 al 31.12.2024, n. 864 al 31.12.2023, n. 872 al 31.12.2022, n. 886 al 31.12.2021, per un *rischio complessivo per garanzie prestate* che cresce da € 10.928.145 (2024), a € 13.388.675, dato interamente coperto dalle disponibilità liquide e mobiliari della Società.

Con riferimento ai risultati di *classificazione del rischio in essere* al 31.12.2025 [v. **Tabella II**], si registra un sostanziale miglioramento dei dati di *rischio esposto* ("outstanding") della società, con un dato ancora in recupero sulle operazioni "*in bonis*" rispetto alle operazioni classificate a *deteriorato*, ora al 65,9% del numero totale e al 60,3% in valore, rispetto al 62,4% e 57,3% per il 2024 e 57,8% e 57,3% per il 2023.

L'aumento dei *Non Performing Loans* (NPL) che ha caratterizzato le gestioni bancarie nello scorso decennio ha portato Banca d'Italia a richiedere alle banche e agli intermediari finanziari uno sforzo in evoluzione per gestire in modo "proattivo" questi crediti, attraverso processi di gestione e monitoraggio, con procedure di supporto dedicate. Migliorano ancora per la nostra Società le statistiche relative alle operazioni in stato di insolvenza (**Stage-3: totale deteriorato**), che passano *in numero* da n.° 365 (2023), n.° 317 (2024) a n.° 368 (2025) e in valore da € 6.425.712 di rischio per il 2023 (a fronte di un residuo finanziamento di € 13.453.780) a € 5.781.092 per il 2024 (a fronte di un residuo finanziamento di € 12.321.220), ora pari a € 5.961.875 (a fronte di un residuo finanziamento di € 12.886.217). Occorre evidenziare che a comporre i citati dati di rischio al 31/12/2025 concorrono, **per effetto dell'operazioni straordinaria di fusione**, n. 53 operazioni, per € 775.780 di rischio (a fronte di un residuo finanziamento di € 1.716.875) derivanti dal Libro Fidi di Ascomfidi Cremona.

Parimenti per i **crediti derivanti da interventi a garanzia (sofferenze di cassa lorde)** si registra un'ulteriore riduzione dal 2023 in numero pari a 35, per esposizione pari a € 794.762, a numero 31, per esposizione pari a € 658.710 al 31.12.2024, sino a n. 25 per € 575.222 al 31.12.2025. Tale dato può essere meglio

rappresentato se espresso *al netto* delle quote di capitale sociale a presidio diretto del credito: in miglioramento da € 691.770 (dato 2023), a € 578.918 (dato 2024), a € 511.890 al 31.12.2025.

Occorre evidenziare che a comporre i citati dati di *crediti di cassa* al 31/12/2025 concorrono, **per effetto dell'operazioni straordinaria di fusione**, n. 8 operazioni, per € 23.814 di dato contabile (€ 20.606 al netto quote di capitale sociale) derivanti dal bilancio di fusione di Ascomfidi Cremona.

A fronte dei dati esposti di rischio complessivo, il **patrimonio di vigilanza** di Fidicometa al 31 dicembre 2025 può essere *simulato* secondo i criteri previsti per gli intermediari finanziari vigilati; esso ammonterebbe a **€ 15.235.578, in miglioramento** rispetto al dato del precedente esercizio (pari a € 14.039.482 al 31.12.2024), così determinabile:

Tabella I - Simulazione di calcolo Patrimonio di Vigilanza - Valori in €

CALCOLO PATRIMONIO DI VIGILANZA		BILANCIO AL 31/12/2025
PATRIMONIO DI BASE		A
Elementi patrimoniali di qualità primaria:		
1) il capitale versato		8.254.998
2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni		8.206.406
3) gli strumenti innovativi di capitale		
4) l'utile del periodo		492.440
5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base		
Da tali elementi vanno dedotti:		
6) le azioni o quote di propria emissione in portafoglio		
7) l'avviamento		
8) le immobilizzazioni immateriali		-37.672
9) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso		
10) le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza		
11) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base		-1.587.000
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		15.329.172
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		B
Elementi positivi:		
i) le riserve da valutazione		1.493.406,17
ii) gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
iii) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate		
iv) le plusvalenze nette su partecipazioni		
v) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare		
vi) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese		
vii) altri elementi positivi		
Da tali elementi vanno dedotti:		
viii) le minusvalenze nette su partecipazioni		
ix) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare		-1.587.000
x) altri elementi negativi		
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		-93.594
ATTIVITA' DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA		C
Partecipazioni in banche, società finanziarie, imprese di assicurazione		
Posizioni verso cartolarizzazioni		
TOTALE ATTIVITA' DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA		0
LIMITI DI COMPUTABILITA'		D
Limiti di computabilità del patrimonio supplementare		
Limiti di computabilità degli strumenti innovativi di capitale		
TOTALE LIMITI DI COMPUTABILITA'		0,00
FILTRI PRUDENZIALI		E
Filtri prudenziali per attività finanziarie disponibili per la vendita		
Filtri prudenziali per immobili		
Filtri prudenziali per strumenti ibridi di patrimonializzazione e per strumenti subordinati		
TOTALE FILTRI PRUDENZIALI		0,00
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA (A+B-C-D-E)		15.235.578

Tenuto conto del rischio in essere a fine esercizio (inclusi gli *Impegni* al 31.12.2025) pari a € 13.677.175 (erano € 11.261.045 al 31.12.2024), nonché della composizione dell'attivo di bilancio e delle caratteristiche organizzative di Fidicomet, i dati patrimoniali della Cooperativa Fidi esprimono ampia solidità e certezza per la futura operatività.

La valutazione analitica del portafoglio garanzie in essere, con la definizione dell'ammontare degli accantonamenti prudenziali, permette di esprimere questa situazione (Tabella II):

Tabella II – Portafoglio Garanzie in essere per Classi di rischio – Valori in euro al 31.12.2025

	Numero		Residuo Finanziamento al 31.12.2025		Garanzie in essere al 31.12.2025	delle quali in operatività Asconfidi Lombardia
Finanziamenti in essere	1.079	100%	€ 32.493.580	100%	€ 13.677.175	€ 8.364.027
di cui:						
Stadio 1 + Stadio 2	711	65,9%	€ 19.607.363	60,3%	€ 7.715.299	€ 7.332.007
#) Scaduto deteriorato	5	0,5%	€ 103.009	0,3%	€ 48.779	€ 48.779
#) Inadempienza Probabile	38	3,5%	€ 826.491	2,5%	€ 358.437	€ 275.163
#) Sofferenze di firma	325	30,1%	€ 11.956.717	36,8%	€ 5.554.660	€ 708.078
Totale deteriorato	368	37,6%	€ 12.886.217	39,7%	€ 5.961.875	€ 1.032.020
#) Sofferenze di cassa	25		-		€ 575.222	-

#) Le Sofferenze di cassa sono esposte *al lordo* delle quote di capitale sociale a presidio del credito.

In raffronto con la situazione registrata al 31.12.2024 (Tabella III):

	Numero		Residuo Finanziamento al 31.12.2024		Garanzie in essere al 31.12.2024	delle quali in operatività Asconfidi Lombardia
Finanziamenti in essere	844	100%	€ 28.868.069	100%	€ 11.261.045	€ 5.418.319
di cui:						
Stadio 1 + Stadio 2	527	62,4%	€ 16.395.787	57,1%	€ 5.479.953	€ 4.539.717
#) Scaduto deteriorato	9	1,1%	€ 181.722	0,6%	€ 55.508	€ 55.508
#) Inadempienza Probabile	26	3,0%	€ 686.081	2,4%	€ 302.256	€ 193.956
#) Sofferenze di firma	282	33,0%	€ 11.453.417	39,7%	€ 5.423.328	€ 629.137
Totale deteriorato	317	37,6%	€ 12.321.220	42,9%	€ 5.781.092	€ 878.601
#) Sofferenze di cassa	31		-		€ 658.710	-

Tabella III – Portafoglio Garanzie in essere per Classi di rischio - Valori in euro al 31.12.2024

#) Le Sofferenze di cassa sono esposte *al lordo* delle quote di capitale sociale a presidio del credito.

Dai dati evidenziati in Tabella II emerge un quadro dettagliato del portafoglio del credito di firma con una classificazione del rischio cui Fidicomet è esposta per la propria *attività caratteristica*. Si tratta di dati esposti senza tenere in considerazione i diversi **elementi di mitigazione del rischio**, come evidenziato invece dalla tabella (**Tabella IV**) che segue.

In particolare, il valore dei crediti di firma in portafoglio deve essere rettificato per effetto:

- ✓ delle *garanzie reale* acquisite sulle singole posizioni;
- ✓ delle controgaranzie rilasciate da *operatori istituzionali e professionali* (Fondo di Garanzia PMI, Fin.Promo.Ter., etc.);
- ✓ della *quota di Capitale Sociale* sottoscritta e versata dal Socio.

Per effetto dell'applicazione dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione del portafoglio garanzie, l'ammontare complessivo delle **risorse da destinare a presidio dei rischi di credito** per le garanzie ed i crediti di cassa in essere al 31 dicembre 2025 è pari a **€ 3.172.384** (in crescita rispetto al dato 2024 pari a € 2.869.996; era pari a € 3.373.079 per il 2023 e € 3.96.595 per il 2022) calcolato come segue:

	Garanzie in essere al 31.12.2025	Rischio-residuo al netto di elementi di mitigazione	Accantonamento prudenziale
Bonis (stage 1 + stage 2)	€ 7.715.299	€ 7.674.529	€ 40.770 (coperto totalmente da Risconti Passivi)
Scaduto deteriorato	€ 48.779	€ 35.075	€ 3.183
Inadempienza Probabile	€ 358.437	€ 67.284	€ 38.856
Sofferenze di firma	€ 5.554.660	€ 3.308.615	€ 2.581.378
Sub-Totale Stage 3	€ 13.677.174	€ 11.085.503	€ 2.623.416
Crediti in essere		Rischio residuo al netto di elementi di mitigazione	Accantonamento prudenziale
Sofferenze di cassa	€ 575.222	€ 511.891	€ 508.197
Totale complessivo	€ 14.252.396	€ 11.597.394	€ 3.172.384

Tabella IV – Rischio in essere al 31.12.2025 e calcolo Accantonamenti prudenziali

I **fondi** a disposizione della Società a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio garanzie in essere e crediti di cassa ammontano complessivamente a **€ 8.160.838**, **in esubero per € 5.029.225** rispetto alle effettive necessità, analiticamente valutate (in miglioramento sul dato 2024 pari a € 4.428.153 e anni precedenti: € 4.149.286 per il 2023, € 3.961.595 per il 2022).

Qui di seguito il dettaglio dei fondi disponibili:

#1] Fondo Rischi Credito Deteriorato AFL	€ 334.979	(era € 304.698 nel 2024)
#2] Fondo Rischi Bonis - diretto	€ 0	(era € 0 nel 2024)
#3] Fondo Scaduto Deteriorato - diretto	€ 0	(era € 0 nel 2024)

#4] Fondo Rischi Scaduto Inadempienza Probabile - diretto	€ 3.789	(era € 4.490 nel 2024)
#5] Fondo Rischi Scaduto Sofferenze di Firma - diretto	€ 2.284.648	(era € 1.955.935 nel 2024)
#6] Fondo Rischi Crediti di Cassa	€ 508.197	(era € 579.456 nel 2024)
	€ 3.131.614	

Esubero su <u>Fondi</u> finalizzati all'attività di garanzia (S.P. - #85)	€ 4.382.360	} € 5.029.224
Esubero su altre voci (<u>Debiti v/Enti</u>) di copertura del rischio di credito	€ 646.864	

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 32/2007 si ritiene che la situazione della Cooperativa possa definirsi senza dubbio soddisfacente sotto il profilo *patrimoniale, finanziario* nonché *economico*; sotto quest'ultimo aspetto è opportuno ricordare che Fidicomet è una società cooperativa ed opera basandosi sui principi della mutualità e non ha scopo di lucro.

Principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

Nel 2020 la nostra Società è stata iscritta -al n.° 20- nell'Elenco dei confidi "minori", previsto dall'articolo n. 112/T.U.B., a cura dell'**OCM-Organismo Confidi Minori**. Dopo l'ispezione del 07/2022 conclusasi con esito ispettivo favorevole, nel 03/2026 Fidicomet Soc.Coop. è stata sottoposta a nuova verifica disposta dall'OCM al fine di accertare la permanenza, in capo al Confidi, dei requisiti di iscrizione all'Elenco di cui all'art. 112/T.U.B., nonché il rispetto da parte del Confidi delle norme di legge e regolamentari che ne regolano l'attività. L'esito ispettivo è stato ancora favorevole, con due soli elementi *formali* oggetto di approfondimento, dei quali uno già risolto con il progetto di bilancio 2025 ed uno di mera verbalizzazione facilmente sanabile nel brevissimo termine. Non sono emersi dall'ispezione rilievi o elementi di criticità.

E' ancora aperto il verbale del 12.03.2026 a cura del **MIMIT-Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi** a motivo della indicazione ispettiva di verificare, a cura dell'organo amministrativo, l'effettivo interesse allo scambio mutualistico da parte dei Soci che non partecipano alla vita sociale della Cooperativa. Fidicomet dispone di una ampia base sociale, composta da imprese di micro e piccola dimensione che accedono al credito con il supporto e la garanzia mutualistica della cooperativa-fidi. Detta attività potrà essere svolta con una campagna di sensibilizzazione dei Soci di Fidicomet, volta ad aggiornare i servizi della società ed i rinnovati temi del credito per le imprese nel difficile rapporto con le Banche: si tratterà di una campagna lunga e profonda, che toccherà con eventi specifici i "nuovi" territori di operatività - Cremona e Provincia – e culminerà nella primavera 2027 con un grande evento dedicato al Credito per la micro e piccola impresa in occasione del 50° anniversario di fondazione della Società.

Fidicomet è riconosciuto da MCC, soggetto gestore del Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996), come **Confidi "autorizzato"**, qualificato quindi al rilascio di garanzie *elegibili* ai fini della traslazione della ponderazione-zero della garanzia pubblica, attraverso il meccanismo della controgaranzia-e-riassicurazione. La **patrimonializzazione della Cooperativa Fidi** è il vero punto di forza e risulta più che adeguata ai rischi derivanti dalla sua attività, così come non vi è alcun problema legato alla *liquidità* nella gestione dei rischi, degli asset finanziari e delle scadenze. L'indice noto come **Texas ratio** che misura la *solidità patrimoniale* di un intermediario finanziario, attraverso il rapporto tra NPL (esposizioni deteriorate o in sofferenza) e la

somma tra Patrimonio Netto tangibile ed i Fondi Rischi dedicati al credito non-performing, **misura per la nostra società 35,41%** (era pari a 37,93% al 31.12.2024, 41,61% al 31.12.2023 e 44,94% al 31.12.2022), laddove il limite di guardia è il valore 100% ed il grado di positività della misurazione è valutato in base a quanto si stia *al di sotto* di detta soglia.

Anche il profilo di economico è ampiamente positivo per l'esercizio 2025, con un **utile delle attività ordinarie** che chiude a +€ 347.505 (+€ 7.081 nel 2024) ed un indice **cost/income** che migliora moltissimo, passando da 104,14% del 2024 a 80,77% dato registrato per il 2025.

In merito alla **gestione dell'attivo finanziario**, in osservanza degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, si continua ad operare con la massima prudenza, investendo soprattutto in Titoli di Stato, in obbligazioni bancarie e societarie di elevato *standing*, ricercando sempre la massima sicurezza e la tutela del capitale investito. Con una modifica di *policy* di investimento vengono, dal III° trimestre 2020 (Q3/20), selezionati anche *titoli azionari* di assoluto *standing*, nel limite del 10% (ora 15%) del totale finanziario investibile; il limite del 20% è stato individuato per strumenti OCR, cioè di gestione del risparmio collettivo, come i fondi comuni di investimento, mentre per permettere alle nostre imprese socie di beneficiare sempre più di finanziamenti complementari a quelli bancari e destinati al supporto dell'economia reale delle Micro-PMI sono state attivate nuove linee di credito verso confidi vigilati partecipati e verso SGR specializzate nella gestione di fondi alternativi (chiusi) di *private lending*.

Appare ormai lontanissimo il panorama dei tassi di interesse nulli o negativi e, al contrario, i livelli recenti e attesi dei tassi e dei rendimenti obbligazionari danno fiducia circa l'evoluzione positiva del **margin** di **intermediazione** della Società.

E' possibile affermare con convinzione che la continuità aziendale è certa, così come la prospettiva di proseguire nell'attività di assistenza e garanzia dei propri Soci per facilitarne l'accesso al credito, pur nella certezza che il *core business* dei Confidi è destinato a mutare e ad ampliarsi, al pari della loro dimensione *strutturale, organizzativa e territoriale*, per poter rispondere al meglio alle esigenze delle imprese e per restituire valore al sistema bancario.

Per quanto attiene ai rischi ai quali è esposta la Cooperativa, si può ritenere che essi siano i medesimi del passato, legati alla sua specifica attività di *prestazione di garanzie mutualistiche nell'interesse dei propri soci*. Una riduzione dei rischi di credito in assunzione è determinata dalla operatività in convenzione con Asconfidi Lombardia, come dianzi evidenziato, nonché dalla riassicurazione del credito di firma sul Fondo di Garanzia; tuttavia una accentuazione dei rischi propri dell'attività caratteristica - in particolare sullo stock di garanzie già in carico alla Cooperativa - è data dalla maggior probabilità di insolvenza cui le Imprese Socie sono esposte a causa della prolungata fase di alti tassi di interesse, elevati costi di approvvigionamento, non solo energetico, e della contrazione selettiva dell'offerta creditizia.

Si ritiene che allo stato attuale non sussistano motivi di incertezza che possano minare il futuro ed il normale svolgimento dell'attività di Fidicomet.

La Società ha aderito all'Arbitro Bancarie e Finanziario e ha istituito un *servizio reclami*.

Nel corso del 2025 non è stato rilevato alcun reclamo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità alle nuove disposizioni, il paragrafo è esposto in Nota Integrativa al bilancio al quale si rimanda.

Documento di Valutazione dei Rischi, di cui al D.Lgs. 81/2008

La Cooperativa ha provveduto, attraverso i professionisti incaricati, alla revisione del documento di valutazione dei rischi, di cui all'articolo 17 del D.Lgs. n. 81 del 2008.

Principali informazioni attinenti all'Ambiente ed al Personale.

Non vi sono danni causati all'Ambiente per i quali la Società è stata dichiarata colpevole.

Non vi sono sanzioni o pene inflitte alla Società per reati o danni ambientali.

Non sono in corso indagini nei confronti della Società per i casi di cui sopra.

Non vi sono morti sul Lavoro di personale iscritto a L.U.L. – Libro Unico del Lavoro.

Non vi sono infortuni sul Lavoro al personale iscritto a L.U.L. – Libro Unico del Lavoro.

Non vi sono contratti di lavoro dipendente a tempo determinato.

Non vi sono addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing*.

* * *

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

il bilancio al 31/12/2024 redatto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 136/2015 e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per gli intermediari non-IFRS si chiude con una **utile di € 492.439,78** e può essere sinteticamente così rappresentato:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	€ 29.729.609
PASSIVITA'	€ 29.237.169
UTILE di ESERCIZIO	€ 492.440
CONTO ECONOMICO	
RICAVI	€ 2.954.633
COSTI	€ 2.462.193
UTILE di ESERCIZIO	€ 492.440
GARANZIE E IMPEGNI	
FINANZIAMENTI RESIDUI	
IMPORTO GARANTITO	€ 13.388.675
FINANZIAMENTI "IN BONIS"	
IMPORTO GARANTITO	7.715.299
FINANZIAMENTI "DETERIORATI"	
IMPORTO GARANTITO	€ 5.961.875
IMPEGNI PER FINANZIAMENTI DA EROGARE	
IMPORTO GARANTITO	€ 288.500

L'articolo 3 dello Statuto stabilisce che la Cooperativa, la cui attività è basata sui principi della mutualità, ha lo scopo di fornire, a beneficio dei propri Soci, garanzie a favore di Istituti di credito e soggetti operanti nel settore finanziario al fine di agevolare la concessione di prestiti e crediti in genere. La nostra Cooperativa ha operato nel rispetto di quanto indicato dal succitato articolo dello Statuto ed in ossequio alle disposizioni di cui alla Legge 59/1992. In particolare, delle notizie che precedono si dà atto con espresso riferimento all'articolo 2, comma 1, legge n.59 del 1992, e all'articolo 2545 del Codice civile.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 2528, comma 5, Codice civile, si dà altresì atto che le determinazioni assunte per ammettere i Soci hanno tenuto conto dei previsti obblighi di legge e dei vincoli stabiliti dal vigente Statuto, adeguato ai principi recati dalla riforma del diritto societario e dalla Legge-quadro Confidi (art. 13, D.L. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003). In particolare, gli elementi di cui si tiene conto sono di due tipi: il primo, a carattere oggettivo, riguarda – ai sensi del vigente Statuto – il luogo di svolgimento dell'attività dell'operatore economico (PMI); il secondo, a carattere soggettivo, concerne i requisiti del socio sul piano della sua moralità e della serietà oltre che dell'economicità dell'attività intrapresa.

L'andamento dell'operatività nei primi mesi del 2026 riporta dati in calo rispetto allo stesso periodo del 2025, non tanto per le operazioni di *finanza diretta* erogata da Asconfidi Lombardia, quanto per le operazioni in convenzione bancaria. L'incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER è in piena attuazione, con evidenti rallentamenti di rapporto e di delibere. Sono, tuttavia, stati attivati in questo avvio di 2026 incontri molto positivi con i principali Istituti di credito di rapporto operativo (Banco-BPM, UniCredit, BCC Lodi, Crédit Agricole) che segnano una importante "frazione" rispetto agli ultimi 5-6 anni e condurranno a breve ad un sensibile incremento di operatività in garanzia **per l'esercizio 2026 in corso**.

Si può, infine, intravedere con l'avvio di 2027 un differente funzionamento del FCG-Fondo Centrale di Garanzia, auspicabilmente caratterizzato da una sostanziale "additività" tra Garanzia Pubblica e Garanzia Privata, a vantaggio delle imprese più piccole e meno strutturate che necessitano di maggiore consulenza ed assistenza creditizia, in linea con quanto recentemente realizzato con il Programma "Piccole imprese, scelte grandi", di formazione della Banca d'Italia con le principali Associazioni imprenditoriali ed il loro sistema di Confidi.

L'Economia italiana è entrata nel 2026 in condizioni di stabilità, ma il conflitto in Medio Oriente ha aumentato le vulnerabilità del Paese, in un contesto già caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e commerciali e da elevata incertezza. Le previsioni di crescita sono state riviste recentemente al ribasso, le aspettative di inflazione hanno subito un sensibile rialzo e le condizioni finanziarie rischiano di irrigidirsi, a causa dei continui rincari dei costi energetici e di trasporto.

I rischi maggiori per la stabilità finanziaria derivano proprio dai fattori internazionali, in primis la durata del conflitto in atto in Area Mediorientale, quindi il comportamento delle Banche Centrali (BCE e FED) per contrastare le inevitabili spinte inflazionistiche.

Il risultato di esercizio della nostra Cooperativa, infine, potrà essere in pareggio o in utile per il 2026 in presenza di una effettiva concretizzazione dei rinnovati rapporti operativi *in garanzia*, nonché delle conferme attese dalla funzione finanza: occorre continuare a lavorare positivamente sul *margin*

intermediazione, nonché proseguire nel rafforzamento dell'attività commerciale e nella offerta di servizi a supporto dell'attività caratteristica, con un continuo miglioramento del *cost/income ratio*.

Le scelte e gli investimenti già effettuati in direzione di:

- un ampliamento delle risorse commerciali, dedicate alle reti bancarie,
- una maggiore focalizzazione sui servizi accessori alla garanzia, in termini di Assistenza Finanziaria di Base (A.F.B.), Business Planning, Tutoring Micro-credito,
- una forte competenza nell'offerta di supporto alle imprese per le Finanza Agevolata di matrice finanziaria,

nonché il consolidamento operativo su:

- protezione del rischio di credito con ricorso all'operatività in riassicurazione con Fondo Centrale,
- linee di prodotti di *impiego diretto* attivate da Asconfidi Lombardia e da Fin.Promo.Ter.,
- espansione delle attività nei territori di Cremona e Crema,

dovrebbero portare a numeriche di operatività in crescita rispetto agli ultimi esercizi.

In un contesto fortemente "*banco-centrico*" come quello italiano costituito da una moltitudine di micro e piccole imprese e da una forte complessità "*ambientale*", è doveroso per i Confidi porsi come soggetti che:

- sostengono la *cultura finanziaria* di impresa,
- aumentano il *merito di credito* delle imprese socie,
- supportano il monitoraggio dell'*andamentale a sistema* delle imprese,
- *assistono* le PMI con l'analisi economica, patrimoniale e finanziaria dei bilanci e dei piani aziendali, nella ricerca dell'equilibrio tra mezzi propri e finanza esterna,
- trasferiscono al sistema bancario le *informazioni storiche e qualitative* che completano il quadro di presentazione di un'impresa,
- possono realizzare ampia parte dell'*onboarding operativo* delle richieste di fido/finanziamento, anche in cooperazione e supporto alle Banche convenzionate.

La nostra Società si è già attrezzata per affrontare la sfida di:

- ✓ offerta di *prodotti di Finanziamento complementari* al credito bancario ordinario,
- ✓ offerta di *servizi Consulenziali mirati* per il supporto creditizio delle micro e piccole imprese,

così come è pronta ad affrontare una fase di consolidamento all'interno del settore, per accogliere confidi di sistema in una crescita dimensionale, territoriale e di specializzazione.

Fidicomet è un *Organismo di garanzia collettiva dei fidi* attivo da quasi 50 anni, conosciuto e riconosciuto come valido partner dal sistema bancario e del sistema-credito di Confcommercio e che ha già intrapreso un percorso di *riposizionamento*: obiettivi primari devono essere oggi quelli di mantenere e accrescere l'operatività sulla attività caratteristica, nonché consolidare servizi accessori e complementari per garantire un migliore accesso al credito per le Micro e PMI socie.

Vi invitiamo, quindi, sulla base di quanto sopra illustrato, **a voler approvare il bilancio** (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) e la presente Relazione sulla Gestione relativa all'anno 2025, così come Vi sono stati sottoposti.

Vi proponiamo, infine, che l'**utile d'esercizio pari** - con decimali - a **€ 492.439,78** sia interamente destinato alle riserve indivisibili ai sensi dell'art. 12, L. n. 904 del 1982, e dell'art. 13, D.L. n. 269 del 2003 convertito con modifiche in Legge n. 326 del 2004, e ripartito nel modo seguente:

- (con decimali) € 147.731,93 **pari al 30%**, alla riserva ordinaria indivisibile;
- (con decimali) € 344.707,85, **pari al residuo**, alle riserve statutarie indivisibili.

Milano, 26.05.2026

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Cav. Paolo Ferrè

**BILANCIO DI
ESERCIZIO ANNO 2025**



**BILANCIO
E
NOTA INTEGRATIVA**

FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO - FIDICOMET SOC. COOP.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Milano
Codice Fiscale	03744770151
Numero Rea	MILANO - MONZA - BRIANZA - LODI 968513
P.I.	03744770151
Capitale Sociale Euro	8.254.998 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	Società cooperativa
Società in liquidazione	A119013

Stato patrimoniale attivo

	31-12-2025	31-12-2024
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	2.728.529	1.260.248
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	3.248.331	3.240.154
b) altri crediti	3.248.331	3.240.154
30. Crediti verso clientela	85.823	108.274
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	12.563.152	12.825.610
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.828.870	4.077.636
60. Partecipazioni	3.612.527	3.205.027
80. Immobilizzazioni immateriali	37.672	35.348
90. Immobilizzazioni materiali	2.243.867	2.241.783
120. Attività fiscali	56.620	98.458
a) correnti	56.620	98.458
130. Altre attività	98.699	82.035
140. Ratei e risconti attivi	225.519	229.584
a) ratei attivi	218.390	223.980
b) risconti attivi	7.129	5.604
Totale dell'attivo	29.729.609	27.404.157

Stato patrimoniale passivo

	31-12-2025	31-12-2024
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10. Debiti verso banche ed enti finanziari	2.261.600	2.290.900
20. Debiti verso clientela	264.644	254.515
40. Passività fiscali	15.144	9.232
a) correnti	15.144	9.232
50. Altre passività	834.057	786.052
60. Ratei e risconti passivi	121.922	89.905
a) ratei passivi	26.420	25.287
b) risconti passivi	95.502	64.618
70. Trattamento di fine rapporto del personale	319.882	251.098
80. Fondi per rischi e oneri	2.623.416	2.265.123
85. Fondi finalizzati all'attività di garanzia	4.841.694	4.208.502
100. Capitale	8.254.998	7.634.694
120. Riserve	8.206.406	7.971.265
a) riserva legale	2.279.100	2.148.791
c) riserve statutarie	5.832.415	5.727.789
d) altre riserve	94.891	94.685
130. Riserve di rivalutazione	1.493.406	1.493.406
150. Utile (perdita) dell'esercizio	492.440	149.465
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.729.609	27.404.157

Conti d'ordine

	31-12-2025	31-12-2024
Garanzie rilasciate e impegni		
10. Garanzie rilasciate	13.388.675	10.928.145
20. Impegni	288.500	332.900

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	679.901	661.437
- su titoli di debito	628.449	602.203
20. interessi passivi e oneri assimilati	(75.382)	(96.883)
30. Margine di interesse	604.519	564.554
40. Commissioni attive	163.699	127.046
50. Commissioni passive	(309)	(1.457)
60. Commissioni nette	163.390	125.589
70. Dividendi e altri proventi	158.083	106.077
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	691.181	287.369
90. Margine di intermediazione	1.617.173	1.083.589
100. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(905.013)	(277.302)
120. Risultato netto della gestione finanziaria	712.160	806.287
130. Spese amministrative	(1.306.186)	(1.128.427)
a) spese per il personale	(781.228)	(677.682)
- salari e stipendi	(563.481)	(487.041)
- oneri sociali	(153.384)	(132.392)
- trattamento di fine rapporto	(43.578)	(38.101)
- trattamento di quiescenza e simili	(20.785)	(20.148)
b) altre spese amministrative	(524.958)	(450.745)
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(59.981)	(46.404)
160. Altri proventi di gestione	1.070.002	439.858
170. Altri oneri di gestione	(68.489)	(64.233)
180. Costi operativi	(364.654)	(799.206)
210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	347.506	7.081
220. Proventi straordinari	187.637	173.568
230. Oneri straordinari	(3.863)	(2.473)
240. Utile (Perdita) straordinario	183.774	171.095
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	(38.840)	(28.711)
270. Utile (Perdita) d'esercizio	492.440	149.465

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2025

PREMESSA

Il bilancio della cooperativa è stato redatto secondo la disciplina prevista dalla legislazione civilistica vigente e nella piena osservanza delle disposizioni di cui alla L. n. 59 del 1992, al D.M. 24 giugno 1992, al **D. Lgs. n. 136 del 2015 nonché al provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 2 agosto 2016 denominato “Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS”**.

In tale bilancio si sono adottati criteri conformi alla normativa sopracitata e aderenti anche alla policy del gruppo dei Confidi-soci di Asconfidi Lombardia.

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 136 del 2015, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 la società ha dato seguito al progetto di sviluppo sul piano operativo, commerciale e dimensionale, perfezionando un'operazione di fusione per incorporazione con altro confidi minore del territorio cremonese *Ascom Fidi Soc. Coop.*

L'atto definitivo di fusione si è tenuto presso lo Studio del Notaio Alessandro Alippi in Milano in data 3/11/2025 rep. 19684/6759 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano in data 4/11/2025 al n. 88499.

Si precisa che l'operazione di fusione sopra richiamata ha comportato la rilevazione di costi amministrativi imputabili alla gestione della società incorporata, che sono presenti nel conto economico dell'esercizio 2025 di *Fidicomet* in virtù della decisione assunta dagli organi amministrativi di retrodatare ai fini contabili e fiscali gli effetti della fusione.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia, la presente nota integrativa viene suddivisa nelle seguenti parti:

- A. **Politiche contabili**
- B. **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- C. **Informazioni sul Conto Economico**
- D. **Altre Informazioni**

Parte A - Politiche contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all'art. 2426 del Codice Civile e secondo i criteri generali della *prudenza* e della *competenza*, nella *prospettiva di continuazione* dell'impresa ai sensi dell'art. 2423 - bis del Codice Civile.

Non si è proceduto al raggruppamento di voci né nello stato patrimoniale né nel conto economico. Non vi sono componenti dell'attivo e del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema di bilancio obbligatorio.

Si fa inoltre presente che, per la compilazione del presente bilancio, non sono state effettuate compensazioni di partite, salvo quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si precisa, infine, che la rilevazione dei proventi e degli oneri è stata fatta rispettando i principi di competenza e prudenza.

Nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati applicati i criteri di valutazione ed i principi contabili qui di seguito riportati:

1. Crediti, garanzie e impegni

a) Crediti

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo che corrisponde al nominale eventualmente rettificato.

In osservanza a quanto indicato da Banca d'Italia, i crediti "a vista" verso gli uffici postali e le banche sono compresi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"; nella voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari", invece, devono figurare tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 40 "Obbligazioni e altri titoli di debito".

b) Rischi, garanzie, impegni, controgaranzie ricevute

Gli importi indicati nei conti d'ordine corrispondono, sulla base del riscontro della documentazione pervenuta dagli Istituti di credito convenzionati, ai valori residui dei rischi garantiti dalla Cooperativa e degli impegni assunti nonché delle controgaranzie ottenute.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale. Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello derivante dal riscontro della documentazione pervenuta dagli Istituti di credito convenzionati, in termini di valori residui dei rischi da noi garantiti, dato dall'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato e degli impegni assunti nonché delle controgaranzie ottenute.

Al fine di adeguare il processo di valutazione delle garanzie rilasciate ai criteri di valutazione di Asconfidi Lombardia, è stata adottata una classificazione del portafoglio garanzie conforme alle indicazioni previste da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari vigilati, classificando le esposizioni in essere nelle seguenti categorie:

- a. Operazioni *in bonis*;
- b. Operazioni *deteriorate* (o *non performing*) così suddivise:
 - Scadute deteriorate,
 - Inadempienze probabili,
 - Sofferenza di firma;
- c) Sofferenza di cassa.

Il processo degli accantonamenti prudenziali segue la citata divisione delle garanzie in essere.

Per le garanzie *in bonis* e per lo *scaduto non deteriorato* si prevede un accantonamento per massa, la cui determinazione viene effettuata sulla base di dati storici e analisi prospettiche del decadimento medio delle posizioni.

Per le operazioni *deteriorate* e per i crediti di cassa l'accantonamento prudenziale viene effettuato analiticamente su ogni singola posizione, anche sulla base delle segnalazioni ricevute da Asconfidi Lombardia per le controgaranzie rilasciate in favore della medesima società, ovvero per categorie omogenee di crediti, qualora ritenuto congruo dall'organo amministrativo.

2. Titoli e valori mobiliari

Ai fini della distinzione tra titoli immobilizzati e non immobilizzati si sono adottati i criteri sanciti dall'art. 16 e dall'art. 18 del D. Lgs. n. 136/2015.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, aumentato delle quote di scarto di emissione e di negoziazione maturate, considerata la loro natura di investimento durevole.

La società considera, pertanto, inclusi nelle *immobilizzazioni finanziarie* i titoli obbligazionari, titoli di stato e altri titoli di debito il cui rimborso è previsto non prima dei cinque anni dalla data di acquisto, le partecipazioni - strategiche e operative - e i titoli di capitale destinati a rimanere durevolmente nel portafoglio mobiliare.

2.2 Titoli non immobilizzati

I *titoli non costituenti immobilizzazioni e quotati su mercati regolamentati* sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 136/2015, mentre gli stessi titoli *non costituenti immobilizzazioni e non quotati su mercati regolamentati* sono valutati al costo di acquisto ai sensi dell'art. 18, comma 2 del medesimo D. Lgs. n. 136/2015.

Si segnala che, per la redazione del presente bilancio, la società si è avvalsa della deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015, sulla scorta di quanto disposto dall'art.45, co. 3-*octies* del D.L. n.73 /2022, convertito dalla Legge n.122/2022 e oggetto di proroga per effetto di quanto previsto dall'art. 1 commi 65-67 della Legge 199/2025, che ha confermato, per i titoli non immobilizzati iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025, la possibilità di valutare i medesimi in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, o al costo di acquisto per i titoli acquistati in corso dell'esercizio 2025, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione.

La società considera inclusi *nell'attivo circolante* le obbligazioni, i titoli di stato e gli altri titoli di debito, nonché le quote di Fondi Comuni di investimento in obbligazioni e/o azioni estere e italiane.

Si precisa che per i titoli in valuta estera si è provveduto a rilevare eventuali utili e perdite da realizzo.

Sia per i titoli costituenti *immobilizzazioni* sia per i titoli *non costituenti immobilizzazioni* si è provveduto alla suddivisione nelle tre categorie dei:

- titoli di emittenti pubblici, quivi includendo anche quelli comunque garantiti dallo Stato;
- titoli di enti creditizi;
- titoli di altri emittenti.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, rettificato per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore.

4. Immobilizzazioni materiali

I cespiti sono iscritti al costo di acquisto, computando nella valutazione gli eventuali costi accessori direttamente imputabili al bene. Gli ammortamenti sono calcolati in base al criterio della residua possibilità di utilizzazione e sono determinati sistematicamente in ogni esercizio.

Si rammenta che, in occasione della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, l'organo amministrativo aveva effettuato una revisione della stima della vita utile residua nonché del piano di ammortamento applicato dalla Società alla categoria di beni rappresentata da "*terreni e fabbricati*". Nella fattispecie, per effetto di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 16 par. 62, è stata appurata la sussistenza delle condizioni necessarie per operare l'interruzione del piano di ammortamento dell'immobile sociale, in quanto il presumibile valore residuo del bene risultava superiore o pari al suo valore netto contabile.

Tale valutazione ha tenuto conto, in primo luogo, delle caratteristiche intrinseche dell'immobile (palazzo di assoluto pregio) nonché del contesto in cui lo stesso risulta collocato (centro storico di Milano). Inoltre, nel corso degli ultimi anni sono stati eseguiti rilevanti interventi di manutenzione straordinaria che hanno migliorato lo stato di conservazione dell'immobile, accrescendone ulteriormente il presumibile valore di mercato e il conseguente valore residuo, come risulta peraltro confermato da recente relazione di stima redatta dal Geom. Marco Grazioli della società Progeii Servizi S.r.l. da cui è emersa una valorizzazione corrente delle unità immobiliari in esame per complessivi € 5.329 mila.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario, sono state iscritte al prezzo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicativa degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

6. Altri aspetti

a) Ratei e risconti

Sono stati calcolati tenendo presente il criterio della competenza *economica e temporale*.

b) Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

L'importo iscritto in bilancio copre integralmente le competenze maturate a favore dei dipendenti in virtù delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti.

c) Fondi per rischi e oneri

Tali fondi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Includono gli accantonamenti destinati a fronteggiare le perdite di esistenza certa o probabile non correlabili a specifiche voci dell'attivo per le quali, alla data di bilancio, sia determinata la natura ma non l'ammontare e il momento di accadimento. Tali accantonamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio d'esercizio.

d) Rilevamento dei costi e ricavi

Tutti i costi e i ricavi sono stati rilevati in base al criterio della competenza *temporale ed economica*.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono determinate in base alla realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Dettaglio della voce 10 - Cassa e disponibilità

La voce è pari a €2.729 mila (€1.260 mila nel precedente esercizio).

La voce comprende la cassa contanti e i crediti *a vista* verso gli uffici postali e le banche.

Detti importi devono ritenersi *non vincolati* ai fini delle garanzie prestate, anche se l'ammontare di tali somme, unitamente a quello dell'ammontare dei titoli, viene utilizzato dagli Istituti di credito convenzionati per determinare l'affidabilità della cooperativa che, infatti, risponde statutariamente delle obbligazioni assunte con l'intero patrimonio e non solo con la liquidità depositata presso i vari Istituti convenzionati o con il controvalore dei titoli in deposito.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Conti correnti bancari	2.728	1.260
Denaro in cassa	1	0
Totale	2.729	1.260

Sezione 1 - Crediti

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

1.1 Voce 20 - Crediti verso banche e enti finanziari

La voce è pari a €3.248 mila (€3.240 mila nel precedente esercizio).

In questa voce viene indicata la liquidità risultante sui conti correnti bancari *indisponibili* al 31/12/2025.

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono iscritti alla voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Conti correnti vincolati per insolvenze	27	56
Contributi Mise ex Legge di Stabilità 2014 e D.M. 03/01/2017	459	411
Conti correnti vincolati per altri fondi rischi ricevuti	1.061	1.227
Credito verso Asconfidi Lombardia relativo al prestito subordinato	1.500	1.500
Credito vs Asconfidi Lombardia per costituzione pegno a copertura dell'operatività di rilascio garanzie	132	14
Altri crediti verso enti finanziari per somme da incassare	69	32
Totale	3.248	3.240

1.2 Voce 30 - Crediti verso clientela

1.2. Voce 30 - Crediti verso clientela

La voce è pari a €86 mila (€108 mila nel precedente esercizio).

Nella presente voce sono compresi tutti i crediti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito” e dei crediti a vista verso gli uffici postali iscritti nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”.

La composizione è così rappresentata:

	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	67
2. Altri crediti	19
Totale crediti verso clientela	86

In particolare, i crediti *per intervenuta escussione* si riferiscono agli importi versati da Fidicommet alle Banche convenzionate a fronte di insolvenze dei soci per le quali è stata prestata garanzia, ovvero ad Asconfidi Lombardia per operazioni contro garantite in convenzione con la medesima.

L'importo di tali crediti è iscritto in bilancio al netto del relativo fondo rischi per interventi a garanzia.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia, il fondo è iscritto nella presente voce quale fondo rettificativo dei "crediti verso la clientela" al fine di evidenziare gli accantonamenti effettuati sulle posizioni classificate come "sofferenze di cassa" separatamente da quelle classificate come "scaduto deteriorato/inadempienze probabili/sofferenze di firma".

Si evidenzia, qui di seguito, la variazione del conto "crediti per intervenuta escussione" verificatasi nell'esercizio per effetto dei nuovi "addebiti" e dei vari "rientri":

Dettaglio Crediti per intervenuta escussione	2025
Saldo iniziale al 1° gennaio 2025 (importo lordo)	659
<i>Variazioni in aumento:</i>	
Nuove insolvenze	271
<i>Variazioni in diminuzione:</i>	
Recuperi	- 27
Crediti girati a perdite	- 327
Saldo finale al 31 dicembre 2025 (importo lordo)	575
- Fondo rischi per interventi a garanzia	- 508
Saldo netto in bilancio al 31 dicembre 2025	67

Si precisa che gli accantonamenti sulle sofferenze di cassa sono stati determinati attraverso un'analisi analitica delle singole posizioni e tenendo conto di precedenti esperienze in attività di azioni di recupero senza ricorrere ad una percentuale di accantonamento forfettaria.

Sezione 2 - I titoli

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

40. Obbligazioni e altri titoli di debito

La presente voce è pari a €12.563 mila (€12.826 mila nel precedente esercizio) e comprende tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio dell'intermediario. In particolare la voce è composta da titoli *immobilizzati* per € 3.676 mila (€ 3.864 mila nel 2024) e titoli *non immobilizzati* per € 8.887 mila (€ 8.962 mila nel 2024).

I titoli *immobilizzati* sono ulteriormente distinti in:

A) di emittenti pubblici per € 2.643 (€ 2.635 nel 2024);

B) di enti creditizi per € 829 mila (€ 824 mila nel 2024);

C) di altri emittenti per € 204 mila (€ 405 mila nel 2024).

Variazioni annue dei titoli costituenti immobilizzazioni:

A - Titoli di emittenti pubblici	2025	2024
Saldo iniziale al 1° gennaio	2.635	2.635
<i>Variazione in aumento</i>		
Acquisti	0	0
Incrementi per scarti di negoziazione	9	0
Plusvalenze da alienazioni titoli immobilizzati	0	0

<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	0	0
Minusvalenze da alienazioni titoli immobilizzati	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	2.643	2.635

B - Titoli di enti creditizi	2025	2024
Saldo iniziale al 1° gennaio	824	1.328
<i>Variazione in aumento</i>		
Acquisti	0	0
Incrementi per riclassificazioni	0	0
Incrementi per plusvalenze da alienazioni	0	11
Incrementi per scarti di negoziazione	5	7
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	0	- 322
Decrementi per riclassificazione a titoli non immob.	0	- 200
Decrementi per minusvalenze da alienazioni	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	829	824

C - Titoli di altri emittenti	2025	2024
Saldo iniziale al 1° gennaio	405	705
<i>Variazione in aumento</i>		
Acquisti		0
Incrementi per plusvalenze da alienazione		1
Incrementi per scarti di negoziazione		0
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	-200	- 301
Decrementi per riclassificazione a titoli non immobilizzati		0
Decrementi per minusvalenze da alienazione	- 1	0
Decrementi per svalutazioni (perdite durevoli)		0
Saldo finale al 31 dicembre	204	405

I titoli *non immobilizzati* sono ulteriormente distinti in:

- A) di emittenti pubblici per € 617 mila (€ 669 mila nel 2024);
- B) di enti creditizi per € 5.971 mila (€ 6.589 mila nel 2024);
- C) di altri emittenti per € 2.298 mila (€ 1.704 mila nel 2024).

I valori indicati in bilancio, per le tre categorie, tengono conto degli scarti di emissione (differenza tra il prezzo di emissione ed il prezzo di rimborso) calcolati con il criterio della competenza temporale.

Variazioni annue dei titoli non costituenti immobilizzazioni:

A - Titoli di emittenti pubblici	2025	2024
Saldo iniziale al 1° gennaio	669	899
<i>Variazione in aumento</i>		
Incrementi per riclassificazione da titoli non immobilizzati	0	0
Acquisti	199	100
Incrementi per scarti di emissione	0	0
Utile su titoli	4	1
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	-248	- 296
Perdite su titoli	-7	- 35

Svalutazioni su titoli	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	617	669

B - Titoli di enti creditizi	2025	2024
Saldo iniziale al 1° gennaio	6.589	6.342
<i>Variazione in aumento</i>		
Incrementi per riclassificazione da titoli non immobilizzati	0	200
Acquisti	1.443	2.950
Incrementi per scarti di emissione	1	2
Utile su titoli	14	47
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	-2.065	- 2.934
Perdite su titoli	-11	-18
Svalutazioni su titoli	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	5.971	6.589

C - Titoli di altri emittenti	2025	2024
Saldo iniziale al 1° gennaio	1.704	2.091
<i>Variazione in aumento</i>		
Incrementi per riclassificazione da titoli non immobilizzati	0	0
Acquisti	1.202	605
Incrementi per scarti di emissione	1	1
Utile su titoli	4	6
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	-603	- 994
Perdite su titoli	-10	- 5
Svalutazioni su titoli	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	2.298	1.704

50. Azioni, quote e altri titoli di capitale

La presente voce è pari ad €4.829 (€4.078 nel precedente esercizio) ed è composta da:

- quote di *fondi comuni di investimento* per € 2.536 mila: nel corso dell'esercizio 2025 sono state acquistate nuove quote di fondi comuni per € 811 mila, oltre ad € 265 di fondi comuni gestiti da Banca Fideuram detenuti in portafoglio dal Confidi incorporato, a fronte di vendite complessive per € 957 mila. Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 commi 2, 4 e 5 del D. Lgs. 136/2015 i fondi, non quotati in mercati regolamentati, sono stati valutati al costo di acquisto e ai sensi della normativa sopracitata non si sono verificati i presupposti per recepire un minor valore di mercato. Il valore di mercato delle quote di fondi comuni alla data del 31 dicembre 2025 corrisponde al "valore dichiarato" dalle società di gestione dei Fondi Comuni;
- *titoli azionari*, sottoscritti da Fidicomet, per complessivi € 2.292 mila: tra questi si segnala la presenza di un pacchetto di titoli azionari classificati dall'organo amministrativo nel portafoglio *immobilizzato*, in quanto destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio della Società, per un valore di bilancio pari ad € 280 mila.

Come già illustrato nella "PARTE A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, si segnala che, per la redazione del presente bilancio, la società si è avvalsa della deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a)

del D. Lgs. 136/2015, sulla scorta di quanto disposto dall'art.45, co. 3-*octies* del D.L. n.73/2022, convertito dalla Legge n. 122/2022 e oggetto di proroga per effetto della legge n. 199/2025, che ha confermato, per i titoli non immobilizzati iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025, la possibilità di valutare i medesimi in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, o al costo di acquisto per i titoli acquistati in corso dell'esercizio 2025, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La composizione del portafoglio titoli è così sintetizzata:

	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	12.563	11.997
- immobilizzati	3.676	2.880
- non immobilizzati	8.887	9.117
2. Titoli di capitale	4.829	4.321
Totali	17.392	16.318

Sezione 3 - Le partecipazioni

Sezione 3 – Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Nella tabella di seguito esposta si riporta per ciascuna partecipazione la denominazione, la sede, la quota percentuale di capitale posseduta, nonché il valore attribuito in bilancio alla partecipazione:

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

C. Altre partecipazioni

Denominazione	Sede	Quota %	Valore di bilancio
Asconfidi Lombardia Soc.Coop.per Az.	Milano	14,11%	3.567
Fin.Promo.Ter SCpA	Roma	3,01%	46
Ascom Soc. Coop. a.r.l.	Monza	7,87%	0
Fondo Terziario Soc. Coop. a.r.l.	Roma	0,00%	0
Totale			3.613

Si evidenzia che, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Ascom Fidi Cremona, avvenuta con effetti contabili a far data dal 1° gennaio 2025, la Società ha incrementato la propria quota di partecipazione nel capitale di Asconfidi Lombardia. Alla data del 31 dicembre 2025 Fidicomet risulta intestataria di azioni di quest'ultima per un valore nominale complessivo di € 3.567 mila pari al 14,11% del capitale sociale.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Voce 80 - Immobilizzazioni immateriali

4.1 Voce 80 - Immobilizzazioni immateriali

La voce è pari a €38 mila (€35 mila nel precedente esercizio).

L'importo indicato è rappresentato dalla differenza tra il prezzo di acquisto dei beni e l'ammortamento calcolato su tali cespiti.

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in ragione della vita utile residua.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	9	65	25	99
Rivalutazioni	0	0	304	304
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8	65	295	368
Valore di bilancio	1	0	34	35
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	41	2	0	43
Ammortamento dell'esercizio	15	1	25	41
Altre variazioni	1	0	0	1
Totale variazioni	27	1	(25)	3
Valore di fine esercizio				
Costo	51	67	25	143
Rivalutazioni	0	0	304	304
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23	66	320	409
Valore di bilancio	28	1	9	38

L'incremento registrato alla voce "*costi di impianto e ampliamento*" deriva dalla capitalizzazione dei costi sostenuti dalla società nell'esercizio 2025 per mettere in atto l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione del Confidi di Cremona.

4.2 Voce 90 - Immobilizzazioni materiali

4.2. Voce 90 - Immobilizzazioni materiali

La voce è pari a €2.244 mila (€2.242 mila nel precedente esercizio).

L'importo indicato in bilancio è determinato dalla differenza tra i costi di acquisto delle immobilizzazioni materiali e i fondi di ammortamento al 31 dicembre, comprensivi dell'ammortamento dell'anno calcolato su tali investimenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate in ragione della loro vita utile residua.

Si ricorda che, come già illustrato nella "*PARTE A – Politiche contabili*" della presente nota integrativa, in occasione della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, l'organo amministrativo aveva effettuato una revisione della stima della vita utile residua nonché del piano di ammortamento applicato dalla Società alla categoria di beni rappresentata da "*terreni e fabbricati*". Nella fattispecie, per effetto di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 16 par. 62, è stata

appurata la sussistenza delle condizioni necessarie per operare l'interruzione del piano di ammortamento dell'immobile sociale, in quanto il presumibile valore residuo del bene risultava superiore o pari al suo valore netto contabile.

Tale valutazione ha tenuto conto, in primo luogo, delle caratteristiche intrinseche dell'immobile (palazzo di assoluto pregio) nonché del contesto in cui lo stesso risulta collocato (centro storico di Milano). Inoltre, nel corso degli ultimi anni sono stati eseguiti rilevanti interventi di manutenzione straordinaria che hanno migliorato lo stato di conservazione dell'immobile, accrescendone ulteriormente il presumibile valore di mercato e il conseguente valore residuo, come risulta peraltro confermato da recente relazione di stima redatta dal Geom. Marco Grazioli della società Progeii Servizi S.r.l. da cui è emersa una valorizzazione corrente delle unità immobiliari in esame per complessivi € 5.329 mila.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate in ragione della loro vita utile residua.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.345	214	2.559
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	138	179	317
Valore di bilancio	2.207	35	2.242
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	23	23
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	3	3
Ammortamento dell'esercizio	0	19	19
Altre variazioni	0	1	1
Totale variazioni	0	2	2
Valore di fine esercizio			
Costo	2.345	235	2.580
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	138	198	336
Valore di bilancio	2.207	37	2.244

Si precisa che la voce "Altre immobilizzazioni materiali" comprende beni strumentali di proprietà della società quali a titolo esemplificativo attrezzature varie, macchine elettroniche d'ufficio, mobili e arredi, automezzi.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1 Voce 130 - Altre attività

5.1 Voce 130 - Altre attività

La voce è pari a €99 mila (€82 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

--	--

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Anticipi a fornitori	15	9
Credito verso procedura concorsuale di Concordato preventivo Ferrarini S.p.a.	73	73
Altri crediti diversi	11	0
Totale	99	82

Con riferimento al Credito verso *Ferrarini S.p.a.*, si precisa che tale voce accoglie il credito vantato da Fidicommet nei confronti della procedura concorsuale di concordato preventivo per il recupero della somma derivante dal titolo obbligazionario sottoscritto e scaduto nel mese di aprile 2020. Si precisa che il valore complessivo di rimborso dell'obbligazione, pari ad € 200 mila, era stato oggetto di parziale svalutazione nel bilancio dei precedenti esercizi 2019 e 2020. L'importo residuo del credito iscritto in bilancio, al netto della perdita registrata e ritenuta durevole, rappresenta l'ammontare effettivamente ritenuto recuperabile dall'organo amministrativo sulla scorta di una valutazione prudente, anche alla luce degli aggiornamenti relativi alle proposte concordatarie pervenute.

5.2 Voce 140 - Ratei e risconti attivi

5.2 Voce 140 - Ratei e risconti attivi

La voce è pari a €226 mila (€230 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Ratei attivi		
- su interessi per finanziamenti attivi	12	10
- su interessi attivi su titoli	206	214
Totale ratei attivi	218	224
Risconti attivi		
- su commissioni	0	1
- altri	7	5
Totale risconti attivi	7	6
Totale ratei e risconti attivi	225	230

5.5 Voce 120 - Attività fiscali

La voce è pari a €57 mila (€98 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Attività fiscali correnti		
Ritenute subite nell'esercizio /eccedenze credito Ires anno precedente	26	38
Crediti verso l'erario derivanti dall'acquisto di bonus edilizi (superbonus 110% e altri bonus c.d. "minori")	31	60
Totale A	57	98
Attività fiscali differite		
Totale A+B	57	98

Passivo

Sezione 6 - I debiti

Sezione 6 – I debiti

6.1 Voce 10 - Debiti verso banche ed enti finanziari

6.1 Voce 10 - Debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è pari a €2.262 mila (€2.291 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Finanziamento ricevuto da Banca Finnat per operazione Pronti Contro Termine	717	724
Debito vs Banca Finnat per concessione di fido tramite apertura di una linea di credito in conto corrente	500	521
Debito vs CA-Indosuez per concessione di fido tramite apertura di una linea di credito in conto corrente	999	999
Interessi passivi maturati in relazione all'affidamento concesso da CA-Indosuez	46	47
Totale	2.262	2.291

6.2 Voce 20 - Debiti verso clientela

6.2 Voce 20 - Debiti verso clientela

La voce è pari a €265 mila (€255 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
debiti verso soci per depositi cauzionali versati	113	113
debiti verso soci per commissioni eccedenti da rimborsare	1	1
debiti verso soci per recessi	79	56
altri debiti verso soci	72	85
Totale	265	255

Con particolare riferimento alla voce "*altri debiti verso soci*" pari ad € 72 mila si precisa che la stessa è costituita da:

- € 68 mila per quote sociali accantonate a fronte di disposizioni per le quali la Cooperativa ha subito escussione di garanzia e vi sono possibilità di recupero a mezzo di azioni legali; non si è provveduto a compensare l'importo della quota con la posizione creditoria vantata nei confronti del socio escluso, ma si è ritenuto di esporre il credito lordo, considerando come *debito* verso il socio l'importo della quota accantonata a seguito di delibera di esclusione;
- € 4 mila per quote sociali che la cooperativa deve rimborsare *a ex soci* o ad *ex aspiranti soci* che non hanno provveduto alla riscossione delle quote rimborsate o che non è stato possibile raggiungere (asegni tornati al mittente) con il disposto rimborso, di soci falliti per quote rimaste a disposizione della curatela o della differenza tra l'ammontare della quota versata ed il credito da noi vantato. Si precisa che, ai sensi dell'art. n.° 13 dello Statuto, le somme non riscosse entro il quinquennio dalla loro esigibilità si considerano prescritte e possono essere incamerate dalla Cooperativa quali sopravvenienze.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

7.1 Variazioni nell'esercizio del trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Voce 70 - Trattamento di fine rapporto del personale

La voce è pari a €320 mila (€251 mila nel precedente esercizio).

L'ammontare del fondo T.F.R. iscritto in bilancio al 31/12/2025 è adeguato all'onere a carico della società.

Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata come segue:

	Trattamento di fine rapporto
A. Esistenze iniziali	251
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	44
B.2 Altre variazioni	42
Totale aumenti	86
C. Diminuzioni	
C.1 Liquidazioni effettuate	16
C.2 Altre variazioni	1
Totale diminuzioni	17
D. Rimanenze finali	320

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

7.2 Composizione della voce 80: fondo per rischi e oneri

7.2 Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

La voce è pari a €2.623 mila (€2.265 mila nel precedente esercizio).

I fondi per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si precisa che i suddetti fondi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non sono superiori all'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

La composizione della voce è così rappresentata:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondi per rischi ed oneri:		
c) altri fondi	2.623	2.265
Totale	2.623	2.265

L'importo risultante al 31/12/2025 è così articolato:

- Fondo Rischi Inadempienza Probabile: € 4 mila;
- Fondo Rischi Sofferenze di Firma: € 2.285 mila;
- Fondo Rischi per credito deteriorato presso *Asconfidi Lombardia*: € 334 mila.

7.3 Variazioni nell'esercizio del fondo rischi e oneri

7.3 Variazioni nell'esercizio del fondo per rischi e oneri

Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata come segue:

	Fondo rischi e oneri
A. Esistenze iniziali	2.265
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	508
Totale aumenti	508
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi nell'esercizio	150
Totale diminuzioni	150
D. Esistenze finali	2.623

Si precisa che la voce “*B.1 Accantonamenti dell'esercizio*” comprende i maggiori accantonamenti richiesti dall'analisi del portafoglio di garanzie deteriorate (*scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenze di firma*) per complessivi € 508 mila. La voce “*C.2 Altre variazioni*”, invece, accoglie il giroconto dei fondi eccedenti il rischio in essere alla voce 85 “*fondi finalizzati all'attività di garanzia*” per complessivi € 150 mila.

Le esposizioni sono state classificate nelle seguenti categorie:

- **In bonis** - posizioni che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi;
- **Scadute non deteriorate** - esposizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però complessivamente i 90 giorni consecutivi. Trattasi di una tipologia che, per la quantificazione degli accantonamenti prudenziali, viene normalmente equiparata alle posizioni *in bonis*;
- **Scadute deteriorate** - esposizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento di oltre 90 giorni consecutivi;
- **Inadempienze probabili** - esposizioni per le quali si ritenga improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni. Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- **Sofferenze** - posizioni relative a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), di crisi o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

All'interno di quest'ultima categoria si distinguono le **sofferenze di firma**, per le quali l'Istituto di Credito non ha ancora richiesto l'escussione della garanzia al Confidi, dalle **sofferenze di cassa**, per le quali invece il Confidi ha già provveduto a liquidare la quota di propria competenza.

Ad ogni singola categoria corrisponde un livello specifico di rischio e, di conseguenza, vi è la necessità di un differente accantonamento prudenziale.

Conformemente a quanto previsto dalla Policy approvata dalla Società in relazione ai criteri di determinazione degli accantonamenti prudenziali, la quantificazione degli accantonamenti prudenziali per le **posizioni classificate in bonis** viene definita prendendo a riferimento la percentuale media di accantonamento applicata alle controgaranzie in essere verso Asconfidi Lombardia e classificate in bonis.

Relativamente alle posizioni deteriorate, invece, il debito residuo viene rettificato tenendo conto delle seguenti mitigazioni specifiche:

- garanzie di carattere reale acquisite sulle singole posizioni, laddove presenti;
- quote sociali sottoscritte dall'azienda socia garantita (queste ultime, ove presenti);
- controgaranzie rilasciate da operatori professionali (Fondo di Garanzia per le PMI, Fin.Promo.Ter.).

Sul rischio residuo (al netto delle mitigazioni sopra indicate) vengono quindi calcolati gli accantonamenti prudenziali applicando le opportune percentuali di svalutazione, tenuto conto dei livelli minimi definiti nel prosieguo in funzione della perdita media attesa associata alle singole categorie di rischio.

La percentuale effettiva di svalutazione viene individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

agli **scaduti deteriorati** viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che - mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default;

le posizioni ad **inadempienza probabile** e le **sofferenze di firma** vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:
 previsioni di continuità aziendale;
 presenza di patrimonio in capo all'azienda;
 presenza di garanzie dirette;
 processi di definizione a saldo e stralcio in atto.

A questi fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

Per semplicità il calcolo viene effettuato a ritroso partendo dalla percentuale massima stabilita per la classe di rischio, riducendola per effetto delle mitigazioni di volta in volta verificate.

In questo modo per le posizioni ad inadempienza e le sofferenze di firma vengono di fatto individuati i seguenti valori limite:

Classe di rischio	Percentuali svalutazione deteriorato		
	Soglia minima	Soglia massima	Differenziale
Scaduto deteriorato	9%	27%	18 punti
Inadempienze probabili	27%	65%	38 punti
Sofferenze di firma	65%	95%	30 punti
Sofferenze di cassa	95%	100%	5 punti

Fanno eccezione alle norme generali le posizioni deteriorate che non presentano ritardi sul piano di ammortamento o anomalie nell'utilizzo delle linee accordate; nello specifico:

alle posizioni classificate ad inadempienza probabile per la presenza di segnalazione a sofferenza a sistema di importo inferiore al 10% dell'accordato complessivo si applica una percentuale di svalutazione non inferiore al 15%;

alle posizioni classificate a sofferenza di firma per la presenza di segnalazione a sistema di importo compreso tra il 10% ed il 50% dell'accordato complessivo si applica una percentuale di svalutazione pari al 30%; nei restanti casi l'accantonamento viene determinato secondo le procedure ordinarie.

Nella quantificazione delle percentuali di svalutazione è possibile tener conto della vetustà dell'operazione garantita e della sussidiarietà della garanzia rilasciata: le percentuali applicate dovranno comunque essere motivate e possibilmente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili.

Non è possibile applicare percentuali di svalutazioni flat, a meno che non corrispondano con la percentuale massima stabilita per la relativa classe di rischio.

Le posizioni per le quali è stata deliberata la decadenza della garanzia (da parte di FIDICOMET SOC. COOP.) verranno mantenute prudenzialmente in essere per i successivi 6 mesi, nel corso dei quali potranno essere valutate eventuali contestazioni da parte dell'Istituto di credito; in tale periodo verrà applicata la percentuale di svalutazione minima della relativa classe di rischio.

Per effetto dell'applicazione delle regole e dei criteri adottati l'ammontare complessivo dei fondi da destinare a presidio dei rischi di credito per le garanzie in essere al 31 dicembre 2025 è determinato come segue:

	Garanzie in essere al 31.12.2025	Rischio-residuo al netto di elementi di mitigazione	Accantonamento prudenziale
Bonis (stage 1 + stage 2)	7.715	7.675	

			40 (coperto totalmente da <i>Risconti Passivi</i>)
Scaduto deteriorato	49	35	3
Inadempienza Probabile	358	67	39
Sofferenze di firma	5.555	3.309	2.581
Totale Deteriorato	5.962	3.411	2.623
Totale complessivo	13.677	11.086	2.663

Voce 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Voce 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia

La voce è pari a €4.842 mila (€4.209 mila nel precedente esercizio).

L'importo risultante al 31/12/2025 è così articolato:

- Fondo rischi L.R. 13/2000 per € 664 mila;
- Fondo rischi L. R. 13 investimenti per € 91 mila;
- Fondo rischi L.R. 13 innovazione per € 189 mila;
- Fondo rischi L. R. 35/1996 per € 284 mila;
- Fondo rischi C.C.I.A.A. ordinario per € 1.248 mila;
- Fondo rischi C.C.I.A.A. turismo per € 144 mila;
- Fondo rischi L. R. 1/2007 per € 373 mila;
- Fondo rischi Bando Provincia di Milano per € 47 mila;
- Fondo rischi Provincia di Cremona per € 180 mila;
- Fondo rischi Minindustria L. 887 per € 1.162 mila;
- Fondo rischi costituito dal contributo assegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della “Legge di stabilità 2014” e del successivo decreto interministeriale del 3 gennaio 2017, per un ammontare complessivamente pari ad € 459 mila.

Nella voce 85 del passivo patrimoniale, la voce “*Fondi finalizzati all'attività di garanzia*” accoglie gli specifici fondi derivanti da contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi, a copertura del generico rischio inerente l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi, per i futuri utilizzi a copertura di rischi specifici.

7.6 Composizione della voce 40 - Passività fiscali

La voce è pari a €15 mila (€9 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
A. Passività fiscali correnti		
IRES	13	7
IRAP	2	2
Totale A	15	9
B. Passività fiscali differite		
Totale A+B	15	9

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Nella presente voce figura l'intero ammontare delle quote sociali sottoscritte e versate dalle Imprese Socie.

8.1 Capitale e azioni o quote proprie: composizione

8.1 Capitale e azioni o quote proprie: composizione

L'ammontare del capitale sociale indicato in bilancio per complessivi €8.255 è così composto:

- Capitale sociale – quote trascritte nel libro soci per € 8.027 mila;
- Capitale sociale - integrazioni quote versate dagli operatori soci da accettare e da trascrivere nel libro soci per € 2 mila;
- Capitale sociale - contributi erogati da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia a sostegno della patrimonializzazione della cooperativa ai sensi dei decreti regionali D.d.s. del 27 giugno 2014 n. 5630 e D.d.s. 13 ottobre 2014 n. 9453 per complessivi € 226 mila.

Si precisa che al termine dell'esercizio 2025 non sono presenti azioni o quote proprie della società.

8.2 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

8.2 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

La movimentazione del periodo è stata la seguente:

	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	7.635	0
- interamente liberate	7.635	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	7.635	0
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	17	0
- a pagamento	17	0
B.3 Altre variazioni	836	0
Totale aumenti	853	0
C.1 Annullamento	233	0
Totale diminuzioni	233	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	8.255	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	8.255	0
- interamente liberate	8.255	0

Il capitale sociale si è incrementato a seguito dell'operazione di fusione con il confidi di Cremona per effetto dell'imputazione delle quote sociali di quest'ultima, pari ad € 836 mila (cfr voce B.3 Altre variazioni della tabella sopra riportata).

8.3 Riserve: altre informazioni

8.3 Riserve: altre informazioni

L'ammontare delle riserve, indicato in bilancio, è così composto:

a) riserva legale per €2.279 mila (€ 2.149 mila nel precedente esercizio);

b) riserva statutaria per €5.832 mila (€ 5.728 mila nel precedente esercizio).

c) altre riserve per €95 mila (€ 95 mila nel precedente esercizio). La composizione di tali riserve è di seguito esposta:

- Altre riserve per adeguamento quote, derivanti dalla trasformazione del capitale sociale da lire in euro, per € 3 mila. Si tratta della differenza rilevata nell'esercizio 2002 tra l'ammontare delle quote in lire sottoscritte dagli operatori a seguito della loro trasformazione in euro, con troncamento all'unità di euro. Come stabilito dalla normativa la differenza è stata accantonata nell'apposita riserva.
- Riserva indisponibile ex art. 60, comma 7-bis del D.L. n. 104/2020, pari all'ammontare delle quote di ammortamento "sospese", pari ad € 92 mila.

130 - Riserve di rivalutazione – 1.493 (1.493 nel precedente esercizio).

La presente voce comprende le riserve di rivalutazione iscritte a seguito delle stime dei valori di terreni e fabbricati di proprietà, effettuate rispettivamente negli esercizi 2008 e 2018, in quanto il valore contabile dei medesimi risultava sensibilmente inferiore al valore di mercato.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

La movimentazione del periodo delle voci componenti il patrimonio netto contabile è stata la seguente:

	Esercizio precedente	Allocazione risultato esercizio precedente - riserve	Incremento /decremento di quote sociali	Altre variazioni	Utile/(perdita) dell'esercizio corrente	Esercizio corrente
Capitale	7.635	0	620			8.255
Riserve:	7.972	149	0	86		8.207
a) di utili	7.972	149	0	86		8.207
Riserve di rivalutazione	1.493			0		1.493
Utile/(perdita) dell'esercizio	149	(149)			492	492
Patrimonio Netto	17.249	0	620	86	492	18.447

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Sezione 9 – Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50: altre passività

9.1 Composizione della voce 50 - altre passività

La voce è pari a €834 mila (€786 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Debiti verso dipendenti per ferie residue e permessi maturati nell'esercizio	23	17
Debiti verso istituti previdenziali/fondo pensione/fondi dirigenti	57	51
Debiti per ritenute IRPEF su stipendi/emolumenti amministratori e sindaci/compensi professionali	43	41
Debiti verso Asconfidi Lombardia	21	8
Debiti da forniture di beni e servizi non finanziari	26	22
Debiti verso enti per fondi/contributi pubblici ricevuti	647	630

Debiti verso professionisti	7	7
Altri debiti	10	10
Totale	834	786

Si precisa che la voce "*Debiti verso enti per fondi ricevuti*" è così formata:

- Debito verso CCIAA – BPM Start Up per € 77 mila;
- Debiti verso Ministero del Tesoro, ora Ministero dell’Economia e delle Finanze (Legge 108/1996 – fondi prevenzione del fenomeno dell’usura) per € 192 mila;
- Debito verso Co.Ge.Ban. per € 33 mila;
- Debito verso Comune di Milano (bando lavori pubblici) per € 345 mila.

9.2 Composizione della voce 60: ratei e risconti passivi

9.2 Composizione della voce 60 - Ratei e risconti passivi

La voce è pari a €122 mila (€90 mila nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Ratei passivi		
- su costi del personale	21	20
- su operazioni finanziarie di Pronti contro termine	5	5
Totale ratei passivi	26	25
Risconti passivi		
- su commissioni per prestazioni fideiussorie di competenza degli esercizi successivi	91	55
- su proventi finanziari derivanti da acquisto di crediti d’imposta (c.d. “bonus edilizi”) in misura corrispondente alle quote fruibili negli esercizi successivi	5	10
Totale risconti passivi	96	65
Totale ratei e risconti passivi	122	90

Sezione 10 - Altre informazioni

Sezione 10 – Altre informazioni

Nella tabella seguente sono indicati l’ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni “fuori bilancio” ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua:

- a) *a vista*;
- b) *fino a un anno*;
- c) *da oltre un anno fino a cinque anni*;
- d) *oltre cinque anni*.

La vita residua corrisponde all’intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si fa riferimento alla durata residua delle singole rate.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

Nello scaglione “a vista” sono ricondotte le attività e le passività finanziarie “a vista” dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore. Sono incluse le esposizioni creditizie scadute non deteriorate limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, sono classificate nella fascia in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute sono classificate nei pertinenti scaglioni temporali.

Nello scaglione “a vista” sono ricompresi anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati.

Le operazioni “fuori bilancio” sono rilevate in base al metodo della “doppia entrata”, ad eccezione di:

- garanzie rilasciate, le quali vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l’escussione;
- garanzie ricevute, che vanno rilevate soltanto se a copertura di garanzie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute sono ricondotte nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l’escussione.

I margini disponibili su linee di credito irrevocabili formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse; nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione è segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del finanziamento e, convenzionalmente, una posizione corta nella fascia a “vista”.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

La seguente tabella contiene il dettaglio per durata residua delle attività e passività finanziarie:

	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	13	27	27
A.3 Titoli di Stato	0	0	800	2.225
A.4 Altri titoli di debito	0	500	4.290	4.492
A.5 Altre attività	2.729	4.723	3.285	6.137
Totale attività per cassa	2.729	5.236	8.402	12.881
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	0	46	2.216	0
B.2 Debiti verso clientela	0	83	182	0
B.4 Altre passività	143	52	0	654
Totale passività per cassa	143	181	2.398	654
C.1 Garanzie rilasciate	0	308	1.594	2.828
C.2 Garanzie ricevute	0	133	479	342
Totale operazioni fuori bilancio	0	441	2.073	3.170

10.2 Effetti patrimoniali della fusione per incorporazione avvenuta tra Fidicomet e Ascom Fidi Cremona

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle attività e delle passività oggetto di trasferimento dalla situazione patrimoniale del confidi incorporato *Ascom Fidi Cremona* a *Fidicomet*, al fine di illustrare gli effetti patrimoniali prodotti dall’operazione straordinaria in commento:

Situazione patrimoniale Confidi incorporato alla data di fusione (valori espressi in migl/€)	
ATTIVO	PASSIVO
Cassa e disponibilità liquide 1.378	Debiti vs clientela 0
Crediti vs banche/enti 155	Passività fiscali 0
Crediti vs clientela 5	Altre passività 27
Azioni quote e titoli 265	Ratei e risconti passivi 19
Partecipazioni 408	TFR 42
Imm. Immateriali 2	Fondi Rischi ed Oneri 1.270
Imm. Materiali 2	PATRIMONIO NETTO
Attività fiscali 2	Capitale sociale 836

Altre attività 1	Riserve 85
Ratei e Risconti Attivi 0	Utile (perdita) - 61
TOTALE ATTIVO 2.218	TOTALE PASSIVO 2.218

Parte C - Informazioni sul conto economico

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi

Sezione 1 – Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione della presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10: interessi attivi e proventi assimilati

1.1 Composizione della voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

La voce è pari a €680 mila (€661 mila nel precedente esercizio).

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi e i proventi ed oneri assimilati relativi a titoli (voce 40 dell'attivo), crediti (voci 20 e 30 dell'attivo) e debiti (voci 10, 20, 30 e 90 del passivo), anche se indicizzati, nonché eventuali altri interessi.

La composizione delle singole voci, suddivise per natura e controparte, è così costituita:

	Importo
Interessi attivi e proventi assimilati	
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	24
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	619
4. Altre esposizioni	37
Totale interessi attivi e proventi assimilati	680

Si precisa che la voce "4. Altre esposizioni" pari ad € 37 mila è relativa agli interessi attivi maturati dalla società in relazione al prestito subordinato sottoscritto con Asconfidi Lombardia (€ 33 mila), nonché alla quota di proventi finanziari di competenza dell'esercizio 2025 derivante da operazioni di acquisto dei crediti d'imposta c.d. "bonus edilizi" (€ 4 mila).

1.2 Composizione della voce 20: interessi passivi e oneri assimilati

1.2 Composizione della voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati

La voce è pari a €-75 mila (€-97 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci, suddivise per natura e controparte, è così costituita:

	Importo
Interessi passivi e oneri assimilati	
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	75
Totale interessi passivi e oneri assimilati	75

L'importo registrato dalla presente voce è da ricondurre alle operazioni di finanziamento e aperture di credito attuate dalla Società al fine di favorire l'impiego di risorse finanziarie in favore di Asconfidi Lombardia e ampliare le possibilità e capacità di quest'ultima nell'ambito dell'erogazione di finanziamenti diretti.

Sezione 2 - Le commissioni

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione della presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Composizione della voce 40: commissioni attive

2.1 Composizione della voce 40 - commissioni attive

La voce è pari a €164 mila (€127 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Importo
Commissioni attive	
1. su garanzie rilasciate	150
2. per servizi ausiliari alla clientela	14
Totale commissioni attive	164

2.2 Composizione della voce 50: commissioni passive

2.2 Composizione della voce 50 - commissioni passive

La voce è pari a €0 mila (€-1 mila nel precedente esercizio).

2.3 Composizione della voce 70 - dividendi e altri proventi

La voce è pari a €158 mila (€106 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	158	106
Totale	158	106

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 80: profitti/perdite da operazioni finanziarie

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Nella presente voce figura per sbilancio complessivo la *somma algebrica* dei saldi di cui alle successive lettere a), b) e c):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni, in bilancio e “fuori bilancio”, su titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, inclusi i risultati delle valutazioni di tali titoli effettuate a norma dell’art. 18 del “decreto”;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni, in bilancio e “fuori bilancio”, su valute, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni effettuate a norma dell’art. 19 del “decreto”;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni, in bilancio e “fuori bilancio”, su metalli preziosi e su altri strumenti finanziari, inclusi i risultati delle valutazioni di tali valori effettuate a norma dell’art. 18 del “decreto”.

In particolare, il saldo di cui alla lettera a) include:

- 1) gli utili e le perdite derivanti dalla compravendita dei titoli non immobilizzati; tali utili e perdite sono calcolati come somma algebrica delle esistenze iniziali dell'esercizio (valore dei titoli corrispondente a quello iscritto nel bilancio relativo all'esercizio precedente), dei costi per acquisti regolati durante l'esercizio (ivi incluse le sottoscrizioni di titoli in emissione), dei ricavi per vendite regolate durante l'esercizio (ivi inclusi i rimborsi di titoli scaduti) e delle rimanenze finali dell'esercizio (a "valori di libro", cioè prima delle valutazioni di bilancio);
- 2) i risultati delle valutazioni dei titoli non immobilizzati, dei contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli non immobilizzati.

In particolare, il saldo di cui alla lettera b) include:

- 1) gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle valute;
- 2) la differenza tra il valore corrente di fine esercizio degli elementi dell'attivo e del passivo e delle operazioni "fuori bilancio" denominati in valuta (o che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute) e il valore contabile dei medesimi elementi ed operazioni.

3.1 Composizione della voce 80 - profitti/perdite da operazioni finanziarie

La voce è pari a €691 mila (€287 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Esercizio corrente - utili	Esercizio corrente - perdite	Esercizio corrente - risultato netto	Esercizio precedente - utili	Esercizio precedente - perdite	Esercizio precedente - risultato netto
Titoli di debito non immobilizzati	24	33	(9)	54	73	(19)
Titoli azionari	644	0	644	224	0	224
Quote di fondi comuni d'investimento	56	0	56	82	0	82
Totale	724	33	691	360	73	287

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Sezione 4 – Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale dipendente:

	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ Licenziamenti nell'esercizio	Numero dipendenti finali
Dirigenti	1	0	0	1
Restante personale	12	1	1	12
Totale	13	1	1	13

4.2 Spese amministrative

La voce è pari a €-1.306 mila (€-1.128 mila nel precedente esercizio).

Le spese per il personale dipendente ammontano a €-781 mila (€-678 mila nel precedente esercizio).

Le altre spese amministrative presentano un saldo di €-525 mila (€-451 mila nel precedente esercizio) e sono così composte:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Affitti	70	56
Utenze (acqua,gas,energia elettrica)	6	6
Premi assicurativi	5	5

Prestazioni e consulenze	64	63
Noleggi	4	4
Pubblicità	27	27
Viaggi e trasferte	2	4
Cancelleria e stampati	1	2
Compensi collegio sindacale	47	35
Compensi società di revisione	19	10
Compensi amministratori	82	66
Spese legali e notarili	20	20
Oneri sociali su compensi amministratori e sindaci	13	12
Spese telefoniche	5	4
Spese di rappresentanza	3	2
Contributi associativi vari	1	1
Imposte indirette e tasse	41	39
Recupero crediti	1	2
Contratto full service Ascom Caf Cremona	9	0
Canoni licenze software	15	8
Spese condominiali sede Corso Venezia	25	25
Pulizia	3	3
Aggiornamento e corsi professionali	1	2
Contributo annuale O.C.M.	7	4
Altre spese amministrative	54	51
Totale	525	451

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa la voce “*spese amministrative*” ha registrato un significativo incremento derivante da tutti i costi amministrativi relativi ad Ascom Fidi Cremona nell'ambito dell'operazione di fusione e registrati contabilmente nel conto economico della società incorporante.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 100: rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 100: rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

La voce è pari a €-905 mila (€-277 mila nel precedente esercizio).

Le rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti su garanzie e impegni, per complessivi € 905 mila, si riferiscono a:

- perdite su crediti verso soci per escussioni subite (*sofferenze di cassa*): € 356 mila;
- accantonamento a fondo rischi per interventi a garanzia (*sofferenze di cassa*): € 40 mila;
- accantonamenti/impegni richiesti dall'analisi del portafoglio di garanzie deteriorate (*scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenze di firma*): € 508 mila;
- ulteriori accantonamenti di interessi e recuperi al fondo rischi L. R. 13/2000: € 1 migliaio.

Tali rettifiche e accantonamenti sono coperti con gli utilizzi dei fondi rischi (formati da contributi pubblici appositamente iscritti alla voce 85 del passivo), con contropartita economica alla voce “*altri proventi di gestione*”.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
2. Crediti verso clientela	396	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	508	1
Totale	396	0	508	1

5.4 Composizione della voce 150: rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce è pari a €-60 mila (€-46 mila di euro nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e di ampliamento	15	0	0	15
Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno	1	0	0	1
Altre immobilizzazioni immateriali	25	0	0	25
Totale immobilizzazioni immateriali	41	0	0	41
Immobilizzazioni materiali				
Altre immobilizzazioni materiali	19	0	0	19
Totale immobilizzazioni materiali	19	0	0	19
Totale	60	0	0	60

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

6.1 Composizione della voce 160: altri proventi di gestione

6.1 Composizione della voce 160: altri proventi di gestione

La voce è pari a €1.070 mila (€440 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Affitti attivi	155	150
Recupero spese sostenute	28	26
Utilizzo dei fondi finalizzati all'attività di garanzia a copertura delle perdite su crediti verso soci per escussioni subite e dell'accantonamento al fondo rischi per interventi a garanzia (sofferenze di cassa)	379	229
Utilizzo dei fondi finalizzati all'attività di garanzia a copertura degli accantonamenti richiesti dall'analisi del portafoglio di garanzie deteriorate	508	35
Totale	1.070	440

6.2 Composizione della voce 170: altri oneri di gestione

6.2 Composizione della voce 170: altri oneri di gestione

La voce è pari a €-68 mila (€-64 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Spese condominiali e manutenzioni uffici Via Serbelloni	29	26
Contributo annuale Federascomfidi	9	7
Sponsorizzazioni e sostegno iniziative	25	25
Omaggi ed erogazioni liberali	4	5
Altri oneri	1	1
Totale	68	64

6.3 Composizione della voce 220: proventi straordinari

6.3 Composizione della voce 220: proventi straordinari

La voce è pari a €188 mila (€174 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

- Sopravvenienze attive derivanti dall'incameramento di quote sociali ai sensi dell'art. 15 dello Statuto per € 72 mila con riferimento a imprese (n. 79) che hanno perso da oltre 10 anni i requisiti per poter conservare la qualità di socio della Cooperativa; il dato relativo all'esercizio 2024 riportava € 99mila con riferimento a n. 99 imprese;
- Altre sopravvenienze attive derivanti dal recupero di quote sociali relative a soci esclusi o risultati morosi nei confronti della Cooperativa per € 94 mila;
- Sopravvenienze attive derivanti altri recuperi: € 19 mila;
- Plusvalenze derivanti da alienazione di titoli immobilizzati: € 3 mila.

6.4 Composizione della voce 230: oneri straordinari

6.4 Composizione della voce 230: oneri straordinari

La voce è pari a €-4 mila (€-2 mila nel precedente esercizio) e comprende oneri di precedenti esercizi non accantonati.

6.5 Composizione della voce 260: imposte sul reddito dell'esercizio

6.5 Composizione della voce 260: imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è pari a €-39 mila (€-29 mila nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Importo
1. Imposte correnti (-)	39
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	39

Si precisa che le imposte correnti sono formate da:

- Ires di competenza dell'esercizio: € 15 mila;
- Irap di competenza dell'esercizio: € 24 mila.

Parte D - Altre informazioni

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Informazioni di natura qualitativa

L'attività della Società è basata sui principi della mutualità e ha lo scopo di fornire *garanzie fideiussorie* a favore di istituti di credito e soggetti operanti nel settore finanziario al fine di agevolare la concessione di prestiti e crediti in genere alle proprie imprese socie.

La società aveva attivato già con il Bilancio di Esercizio 2014 un processo di *classificazione del portafoglio garanzie*, nonostante le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza valessero a suo tempo per i soli confidi "vigilati".

Tale processo è stato affinato e completato con l'approvazione della nuova *Policy* relativa alla *classificazione del portafoglio garanzie* e alla *determinazione degli accantonamenti prudenziali*.

Lo *status* delle posizioni viene determinato tenendo in considerazione tutti gli elementi utili a qualificare le reali condizioni della controparte garantita ed il profilo di rischio associabile alle operazioni di credito di firma in essere; ad ogni tipologia corrisponde un livello stimato di rischio e, di conseguenza, un differente *accantonamento prudenziale*.

Sono qualificate *in bonis* le operazioni che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento determinati dagli istituti di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi.

Sono considerate *scadute non deteriorate* le operazioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però complessivamente i 90 giorni consecutivi.

Sono classificate in *scaduto deteriorato* le operazioni, diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile, che presentano anomalie sul finanziamento/affidamento con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi.

Sono classificate tra le *inadempienze probabili* (c.d. "Unlikely to pay" - UTP) le operazioni per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni volte alla escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

In linea generale, in presenza di imprese con esposizioni verso più istituti di credito - anche solo in parte garantite dal confidi - l'intera posizione è classificata a sofferenza se l'importo segnalato come tale supera almeno il 10% dell'esposizione totale a sistema.

Sono in ogni caso da considerare *sofferenze* le esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria).

Si precisa che per *sofferenza di firma* si intende la posizione per la quale la Cooperativa Fidi non ha ancora provveduto a liquidare quanto dovuto all'Istituto di Credito o ad Asconfidi Lombardia; per *sofferenza di cassa* si intende, invece, la posizione già liquidata, per la quale quindi il *credito di firma* è divenuto un *credito contabile* (di cassa).

L'attività di monitoraggio e valutazione analitica del portafoglio garanzie in essere, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti prudenziali, permette di:

- presentare in modo chiaro e compiuto i dati di rischio ai quali Fidicomet è esposta per la propria attività caratteristica;
- tenere in debita considerazione i diversi elementi di mitigazione del rischio di credito, quali garanzie di carattere reale acquisite sulle singole posizioni, controgaranzie rilasciate da "operatori professionali", quota di capitale sociale sottoscritta e versata dal Socio;
- esprimere un giudizio sulla adeguatezza della situazione patrimoniale della Cooperativa Fidi.

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Informazioni di natura quantitativa

Garanzie rilasciate e impegni

10- Garanzie rilasciate – 31.852 erogato (28.022 nel 2024) di cui garantito 13.389 (10.928 nel 2024).

In questa voce vengono indicati i rischi in essere alla fine dell'esercizio, cioè l'ammontare residuo delle operazioni di finanziamento erogate dagli Istituti di credito convenzionati agli operatori economici ed assistite dalla nostra garanzia.

20 - Impegni – 642 (695 nel 2024) di cui garantito 289 (333 nel 2024).

La voce “impegni” comprende le garanzie deliberate ma le cui operazioni di finanziamento, alla data del 31/12/2025, non risultavano ancora perfezionate. Le operazioni in attesa di erogazione sono n. 14 per € 642mila di finanziamenti attivabili, garantiti per € 289mila.

Tenuto conto dell’ammontare del rischio in essere a fine esercizio, della composizione dell’attivo di bilancio e delle caratteristiche organizzative di Fidicomet, i dati patrimoniali esprimono grande solidità e ampie certezze per la futura operatività.

L’attività di valutazione analitica del portafoglio garanzie in essere permette di esprimere una situazione al 31.12.2025 così riassumibile:

Portafoglio Garanzie in essere per Classi di rischio - Valori in €/mgl al 31.12.2025

	Numero		Residuo Finanziamento al 31.12.2025		Garanzie in essere al 31.12.2025	delle quali in operatività Asconfidi Lombardia
Finanziamenti in essere di cui:	1.079	100%	€ 32.494	100%	€ 13.677	€ 8.364
#) Bonis o equivalente	711	65,9%	€ 19.607	60,3%	€ 7.715	€ 7.332
-) Scaduto Deteriorato	5	0,5%	103	0,3%	49	€ 49
-) Inadempienza Probabile	38	3,5%	826	2,5%	358	€ 275
-) Sofferenze di firma	325	30,1%	11.957	36,8%	5.555	€ 708
#) Totale Deteriorato	368	34,1%	€ 12.886	39,7%	€ 5.962	€ 1.032
#) Sofferenze di cassa	25		-		€ 575	-

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	2.085
2) Altre garanzie rilasciate	8.639
3) Impegni irrevocabili	289
Totale	11.013

A.2 Finanziamenti

A.2 Finanziamenti

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	575	508	67

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	575	508	67
Altri finanziamenti	13.389	2.664	10.725
1. Esposizioni non deteriorate	7.427	41	7.386
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	5.555	2.581	2.974
3. Altre esposizioni deteriorate	407	42	365
Totale	13.964	3.172	10.792

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

	Esposizioni deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.440
B. Variazioni in aumento	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	124
B.3 altre variazioni in aumento	271
Totale variazioni in aumento	395
C. Variazioni in diminuzione	
C.2 cancellazioni	271
C.3 incassi	27
Totale variazioni in diminuzione	298
D. Esposizione lorda finale	6.537

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate pro quota	8.056	217	5.622	2.447
- garanzie a prima richiesta	2.105	20	0	0
- altre garanzie	5.951	197	5.622	2.447
Totale	8.056	217	5.622	2.447

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da	2.105	0	0	2.105
- Altre garanzie ricevute	2.105	0	0	2.105
Altre garanzie controgarantite da	5.951	0	0	5.951

	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.273	0	0	5.273
- Intermediari vigilati	449	0	0	449
-Altre garanzie ricevute	229	0	0	229
Totale	8.056	0	0	8.056

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

A.6 Numero delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate pro quota	1.065	0	147	0
- garanzie a prima richiesta	57	0	48	0
- altre garanzie	1.008	0	99	0
Totale	1.065	0	147	0

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Altre garanzie	1.025	6	659
A. Controgarantite	1.025	6	659
- Intermediari vigilati	1.025	6	659
Totale	1.025	6	659

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

	Valore nominale	Fondi accantonati
Altre garanzie	62	48
A. Controgarantite	62	48
- Intermediari vigilati	62	48
Totale	62	48

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

A.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate

	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	5.530	5.731
(B) Variazioni in aumento				

	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- (b1) Garanzie rilasciate	2.227	0	1.617	0
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	400	875
Totale variazioni in aumento	2.227	0	2.017	875
(C) Variazioni in diminuzione				
- (c1) garanzie escusse	0	0	40	231
- (c2) altre variazioni in diminuzione	122	0	1.557	753
Totale variazioni in diminuzione	122	0	1.597	984
(D) Valore lordo finale	2.105	0	5.950	5.622

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	2.870
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	2.623
B.2 altre variazioni in aumento	15
Totale variazioni in aumento	2.638
C.1 riprese di valore da valutazione	2.265
C.3 cancellazioni	71
Totale variazioni in diminuzione	2.336
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	3.172

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Importo
Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	
1. Crediti verso banche	4.276
2. Crediti verso enti finanziari	1.701
3. Crediti verso clientela	69
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	12.826
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	8.441
6. Attività materiali	2.244
Totale	29.557

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio

	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate pro quota	136	11	0	0	0	0

	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
- altre garanzie	136	11	0	0	0	0
Totale	136	11	0	0	0	0

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Settore	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: Importo garantito	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: Ammontare attività sottostanti	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: Importo garantito	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: Ammontare attività sottostanti	Garanzie rilasciate pro quota: Importo garantito
Commercio al dettaglio	0	0	0	0	3.146
Commercio all'ingrosso	0	0	0	0	205
Intermediari del Commercio	0	0	0	0	274
Ristorazione e Pubblici Esercizi	0	0	0	0	5.608
Artigianato	0	0	0	0	1.914
Turismo e ricettività	0	0	0	0	1.368
Servizi	0	0	0	0	1.162
Totale	0	0	0	0	13.677

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Regione	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: Importo garantito	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: Ammontare attività sottostanti	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: Importo garantito	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: Ammontare attività sottostanti	Garanzie rilasciate pro quota: Importo garantito
Lombardia	0	0	0	0	13.017
Piemonte	0	0	0	0	592
Emilia Romagna	0	0	0	0	68
Totale	0	0	0	0	13.677

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Settore	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Commercio al Dettaglio	0	0	264
Commercio all' Ingrosso	0	0	11
Intermediari del Commercio	0	0	11
Ristorazione e Pubblici Esercizi	0	0	491
Artigianato	0	0	162
Turismo e ricettività	0	0	32
Servizi	0	0	108
Totale	0	0	1.079

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Regione	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Lombardia	0	0	1.047
Piemonte	0	0	27
Emilia Romagna	0	0	5
Totale	0	0	1.079

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	1.743	5.131
B. Nuovi associati	541	0
C. Associati cessati	25	106
D. Esistenze finali	2.259	5.025

Sezione 2 - Gli amministratori e i sindaci

Sezione 2 - Gli amministratori e i sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci:

2.1 Compensi

2.1 Compensi

Nel corso dell'anno 2025 sono stati corrisposti i seguenti compensi e contributi accessori:

- Consiglio di Amministrazione € 82 mila
- Collegio Sindacale € 47 mila

- Revisione Legale dei Conti e certificazione di bilancio € 19 mila

Tutti gli emolumenti vengono regolarmente assoggettati a ritenute erariali e, ove previste, previdenziali.

Come già evidenziato in commento alla sezione 4.2 della Parte C, si ricorda che i costi amministrativi sopra riportati risultano per il solo esercizio 2025 comprensivi dei costi imputabili al Confidi incorporato di Cremona, che non saranno ripetibili per il futuro.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Le operazioni di finanziamento/affidamento con garanzia Fidicomet in essere al 31.12.2025 che riguardano Amministratori della Società sono n. 2 e sono qui riepilogate, per un complessivo rischio in essere al 31.12.2025 pari a € 3mila:

Operazione n.°	PARTITA IVA	SOGGETTO FINANZIATORE	IMPORTO ORIGINARIO	DURATA (IN MESI)	DATA DI EROGAZIONE	SCADENZA OPERAZIONE	IMPORTO FIN. RESIDUO AL 31.12.2025	QUOTA NS. GARANZIA	RISCHIO IN ESSERE AL 31.12.2025
Operazione n.° 1	09511440159	ASCONFIDI LOMBARDIA	€ 20.000,00	72	27/01/2021	05/02/2027	€ 4.591,31	20%	€ 918,26
Operazione n.° 2	08610390968	ASCONFIDI LOMBARDIA	€ 30.000,00	72	30/04/2021	05/05/2027	€ 10.402,05	20%	€ 2.080,41

Si segnala che non vi sono operazioni di finanziamento/affidamento con garanzia Fidicomet che riguardano componenti del Collegio Sindacale della Società.

Sezione 3 - Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 3 - Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Si segnala che la Cooperativa non è soggetta al controllo di società che redigono il bilancio consolidato.

Sezione 4 - Operazioni con parti correlate

Sezione 4 - Operazioni con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, si fa presente che la Cooperativa non ha realizzato nell'esercizio operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Sezione 5 - Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 5 - Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del codice civile, si fa presente che la Cooperativa non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, non si segnalano di fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'andamento dell'operatività nei primi mesi del 2026 riporta dati in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2025, non tanto per le operazioni di "finanza diretta" erogata da Asconfidi Lombardia, quanto per le operazioni con gli Istituti di credito. Le Richieste complessivamente formalizzate scendono da 40 in numero a n. 30, con un controvalore pari a € 1.560.000 per l'avvio di 2026 rispetto a € 2.094.000 per pari periodo 2025, anche se una forte accelerazione sul piano operativo è registrabile proprio a partire dal corrente mese di Maggio 2026 in una rinnovata interlocuzione bancaria che restituisce indicazioni molto positive per l'intero esercizio in corso.

Con l'approvazione del Bilancio 2025 e con decorrenza 01.01.2025, secondo quanto determinato dal progetto di fusione approvato dalla Assemblea dei Soci del 22.07.2025, le operazioni della società incorporata Ascomfidi Soc. Coop. di Cremona sono imputate al bilancio dell'incorporante Fidicomet Soc. Coop., portando così a completamento anche sotto il profilo amministrativo e contabile l'operazione straordinaria di fusione perfezionata nel corso dell'ultimo trimestre del 2025.

Nel mese di Marzo 2026 Fidicomet Soc. Coop. è stata nuovamente sottoposta a verifica disposta dall'OCM-Organismo Confidi Minori al fine di accertare la permanenza, in capo al Confidi, dei requisiti di iscrizione all'Elenco di cui all'art. 112 /T.U.B., nonché il rispetto da parte del Confidi delle norme di legge e regolamentari che ne regolano l'attività. La precedente ispezione, del Luglio 2022, si era conclusa con esito favorevole. L'esito ispettivo è stato ancora positivo, a testimonianza della corretta gestione societaria, con due soli elementi formali oggetto di approfondimento, dei quali uno già risolto con il progetto di bilancio 2025 ed uno di mera forma di verbalizzazione, facilmente sanabile nel brevissimo termine.

Risulta ancora aperto il verbale di ispezione del 12.03.2026 a cura del MIMIT-Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi a motivo della indicazione di verificare, a cura dell'organo amministrativo, *l'effettivo interesse allo scambio mutualistico da parte dei Soci che non partecipano alla vita sociale della Cooperativa*. Fidicomet dispone di una ampia base sociale, composta da imprese di micro e piccola dimensione che accedono al credito con il supporto e la garanzia mutualistica della cooperativa-fidi, nella più ampia maggioranza dei casi per operazioni di finanziamento bancario o finanziario a medio/lungo termine. Detta attività di verifica sarà svolta con una campagna di sensibilizzazione dei Soci di Fidicomet, volta ad aggiornare i *servizi offerti* dalla società ed i rinnovati "focus" nel tema del credito per le imprese nel difficile rapporto con le Banche: si tratterà di una campagna ampia e profonda, non solo attraverso comunicazione diretta ai Soci, ma strutturata anche con eventi specifici per i "nuovi" territori di operatività - Cremona e Provincia - e che culminerà nella primavera 2027 con un grande evento presso la sede di Milano dedicato al Credito per la micro e piccola impresa in occasione del 50° anniversario di fondazione della Società.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 29, la Società non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *"le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni [...] sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente"*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli *De Minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Nel corso del 2025 la Società ha beneficiato di € 5mila per iniziative formative del proprio personale dipendente, attraverso fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime *de minimis* ai sensi del regolamento CE n.1407/2013.

Sezione 7 - Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Sezione 7- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica.

La presente Nota Integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa ed il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio pari ad € 492 mila come segue:

- a riserva legale ordinaria indivisibile per il 30%: € 148mila;
- a riserva statutaria indivisibile per la parte residua: € 344mila.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, si invita ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2025 e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sopra indicata.

Requisiti di mutualità prevalente.

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile si dà atto che la Cooperativa ha i requisiti della mutualità prevalente, in quanto il suo Statuto prevede che:

- è fatto divieto di distribuire dividendi ed avanzi di gestione di qualsiasi natura;
- è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori, o comunque posseduti dagli stessi, in misura superiore a quattro punti e mezzo rispetto all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, riferito al capitale effettivamente versato, fermo il divieto assoluto di distribuire avanzi di gestione in qualsiasi forma;
- è fatto divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
- è fatto obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della cooperativa, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale effettivamente esistente e versato, ai fondi di garanzia interconsortile.

Inoltre, l'attività sociale nell'anno 2025 è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci.

Il parametro contabile contenuto nell'art. 2513 lettera a) del codice civile si deve intendere riferito alla voce 40 del conto economico pari ad € 164 mila relativa ai ricavi di esercizio conseguiti per prestazioni di garanzia svolte esclusivamente nei confronti dei soci.

Si dà atto che la Cooperativa è iscritta con il numero A119013 all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente e che ha operato esclusivamente in favore delle imprese socie.

Milano, 26.05.2026

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

Cav. Paolo Ferrè

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2025



**Relazione del
Collegio Sindacale**

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL
COMMERCIO E AL TURISMO
FIDICOMET – SOC.COOP.
SEDE SOCIALE: MILANO – CORSO VENEZIA, 47

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI RISULTATI DI ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2025**

Signori Soci,
viene presentato per la Vostra approvazione il bilancio relativo all'esercizio 2025 che si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e dalla Nota Integrativa, documenti che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio dell'esercizio 2025, redatto quindi secondo gli schemi predisposti dalla normativa attualmente in vigore e che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, chiude con le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

TOTALE DELL'ATTIVO € **29.729.609**

Passivo	€ 11.286.359	
Capitale Sociale	€ 8.254.998	
Riserva Legale	€ 2.279.100	
Riserve Statutarie	€ 5.832.415	
Altre riserve	€ 94.891	
Riserve di rivalutazione	€ 1.493.406	
TOTALE DEL PASSIVO		€ 29.237.169

Utile dell'esercizio € **492.440**

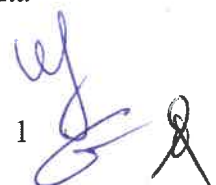
GARANZIE E IMPEGNI

Finanziamenti convenzionati in essere	€ 31.851.580
Rischio a carico di Fidicomet per garanzie rilasciate	€ 13.388.675
Impegni	€ 642.000
Rischio a carico di Fidicomet	€ 288.500

Le anzidette voci, iscritte tra i conti d'ordine, comprendono le garanzie prestate da Fidicomet su finanziamenti erogati, nonché gli impegni assunti dalla stessa per fidejussioni su finanziamenti di successiva erogazione.

CONTO ECONOMICO

Dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi, emerge l'utile dell'esercizio di € 492.440, come evidenziato nello stato patrimoniale. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico rappresentano in modo sintetico la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato dell'esercizio, rimandando l'approfondimento e il dettaglio alla nota integrativa, elemento essenziale del bilancio che illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni necessarie per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della realtà aziendale.

1 

Quale parte complementare, ma non meno importante e comunque obbligatoria, a corredo del bilancio si aggiunge la relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione, che illustra l'andamento della situazione patrimoniale ed economica verificatasi nel corso dell'esercizio, evidenziandone l'evoluzione in atto e quella prospettica e la proposta in merito all'utile dell'esercizio.

Signori Soci,

dopo attento esame dei documenti sopra riportati, i Sindaci attestano che:

- la forma espositiva e soprattutto i contenuti del bilancio sono conformi ai principi e alle regole posti dalla normativa di cui alla L. n. 59 del 1992, al D.M. 24 giugno 1992, al D. Lgs. n. 136 del 2015, nonché al provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 2 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS";
- le singole voci, sottovoci e i relativi dettagli informativi dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati confrontati con le scritture contabili da cui derivano e riscontrati a queste corrispondenti;
- i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore e nelle riprese di valore sono stati pienamente condivisi dal Collegio Sindacale e riscontrati conformi alle norme di legge;
- il Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale ha adottato i criteri propri per il conseguimento degli scopi mutualistici, in quanto l'attività sociale è stata caratterizzata da prestazioni di servizi rivolte esclusivamente ai soci e ognuno di essi ha ricevuto pari dignità e trattamento. A tale proposito sottolineiamo che:
 - le attività sociali sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei soci;
 - le attività sociali sono state rivolte per tutelare gli interessi dell'intera collettività dei soci;
 - tutti i soci hanno sempre goduto di pari opportunità e di pari dignità di trattamento;
 - la società non ha mai distribuito utili sotto alcuna forma così come previsto dallo statuto sociale.

Abbiamo acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, né sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile da parte dei soci. Il comportamento assunto dagli Amministratori si ritiene, pertanto, conforme a quanto disposto dall'art. 2 co. 2 L. 59 del 1992 e sono rispettate le condizioni di prevalenza di cui agli artt. 2512 e 2513 c.c. come documentate dagli Amministratori nella nota integrativa.

Vi attestiamo in particolare che:

- l'Organo Amministrativo, al fine di adeguare il processo di valutazione delle garanzie rilasciate ai criteri di valutazione di Asconfidi Lombardia, ha proseguito in tale esercizio, come nel precedente, l'adozione della classificazione del portafoglio garanzie conforme alle indicazioni previste dalla Banca di Italia per gli intermediari vigilati, e sulla base di tale processo di valutazione sono stati previsti gli accantonamenti prudenziali, che trovano menzione nello stato patrimoniale, nel conto economico ed evidenza nella nota integrativa;
- l'Organo Amministrativo, per i titoli non costituenti immobilizzazioni e quotati su mercati regolamentati si è avvalso anche per l'anno 2025 della deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015.

2



Aderendo a tale regime derogatorio, “è possibile valutare anche i titoli che non costituiscono immobilizzazioni al loro valore di iscrizione, evitando così la eventuale svalutazione; ciò vale per tutte le categorie di titoli, sia di debito che partecipativi, a condizione che la perdita di valore non abbia carattere durevole”.

La differenza di valutazione non rilevata, come qui descritta, si attesta in € 1.073.770 di scostamento del valore *mark-to-market* al 31/12/2025 rispetto al valore contabile. Occorre tuttavia precisare che la classificazione dei titoli in portafoglio, nella distinzione civilistica tra *titoli immobilizzati* (HTM-*Held to maturity*) e *titoli iscritti nel capitale circolante* (AFS-*Available for sale*) permette di ridurre a “soli” € 342.513 l’effetto di protezione generato sul nostro bilancio 2025 dalla citata norma di deroga di valutazione;

- i fondi comuni di investimento, *non quotati in mercati regolamentati*, sono stati valutati al costo di acquisto ai sensi dell’art. 18 commi 2, 4 e 5 del D. Lgs. 136/2015 e non si sono verificati i presupposti per recepire un minor valore di mercato;

- i titoli destinati ad essere durevolmente presenti nel patrimonio della società sono stati iscritti al valore pari al costo di acquisto. Per tale tipologia di titoli è stato correttamente calcolato ed imputato, in base alla quota di competenza del periodo, lo scarto di negoziazione, ovvero il rendimento finanziario derivante dalla differenza tra valore di rimborso e prezzo pagato.

Si evidenzia, infine, la presenza di un pacchetto di titoli azionari classificati dall’organo amministrativo nel portafoglio *immobilizzato*, in quanto destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio della Società, per un valore di bilancio pari ad € 280.425;

- le partecipazioni sono state valutate al prezzo di costo;
- le immobilizzazioni immateriali relative all’utilizzo delle procedure software sono state iscritte nell’attivo con il nostro consenso;
- gli accantonamenti effettuati a fronte delle operazioni classificate in deteriorato e delle sofferenze di cassa sono da ritenersi congrui rispetto alle posizioni per le quali la società potrebbe essere chiamata a rispondere in futuro.

Vi attestiamo inoltre che:

- i ratei e i risconti attivi e passivi sono stati con noi concordati e determinati in esatta aderenza alla competenza temporale;
- il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette la passività maturata al 31 dicembre 2025 relativamente ai dipendenti, in ottemperanza alla legge ed al regolamento vigenti;
- le immobilizzazioni immateriali e materiali sono sistematicamente ammortizzate in relazione al criterio della residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

Si ricorda che il Consiglio ha ritenuto di sospendere l’ammortamento relativo agli immobili di proprietà nel rispetto del principio contabile OIC n. 16 par. 62 ed ha in Nota Integrativa ben illustrato le motivazioni.

I proventi straordinari (€ 187.637) attengono sostanzialmente a sopravvenienze attive per incameramento di quote sociali di soci esclusi, depositi cauzionali, per recuperi di posizioni oggetto di saldo e stralcio e plusvalenze da alienazione/ricambio titoli immobilizzati.



Il Collegio rammenta che in data 03/11/2025 si è formalizzato l'atto di fusione della Cooperativa Fidicomet con Ascomfidi Cremona deliberato rispettivamente dalle Assemblee in data 22/07/2025 e in data 28/07/2025.

L'atto di fusione risulta iscritto in Camera di Commercio di Milano in data 12/11/2025 con effetti civilistici dall'1/01/2025.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone che l'utile d'esercizio pari - con decimali - a € 492.439,78 sia interamente destinato alle riserve indivisibili ai sensi dell'art. 12, L. n. 904 del 1982, e dell'art. 13, D.L. n. 269 del 2003 convertito con modifiche in Legge n. 326 del 2003, e ripartito nel modo seguente:

- con decimali € 147.731.93, **pari al 30%**, alla riserva ordinaria indivisibile;
- con decimali € 344.707,85, **pari al residuo**, alle riserve statutarie indivisibili.

Come dinanzi riferito, durante l'anno decorso, abbiamo effettuato le verifiche e i controlli di nostra competenza. L'andamento della gestione è stato sempre seguito anche con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci,

nel confermarVi il nostro incondizionato assenso in ordine al progetto di bilancio, così come Vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione, ricordando che il Revisore Legale in data odierna ha provveduto a rilasciare sua relazione senza rilievi, Vi invitiamo a esprimere la Vostra approvazione al bilancio e alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 12 giugno 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

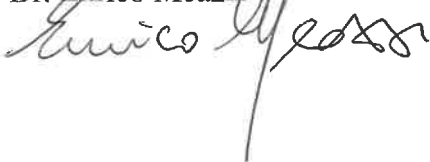


Avv. Marco Guerrieri



Dr. Giuseppe dalla Costa

Dr. Enrico Meazzi



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2025



**Relazione della
Società di Revisione**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART.15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai Soci della

FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2025, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di Governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. al 31/12/2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Brescia, 12 giugno 2026

Revidea Srl
Aldo Donati
(socio)





FIDICOMET

Fondo di Garanzia per il Credito al Commercio al Turismo ai Servizi e alle Professioni

è Socio Fondatore di



FIDICOMET Soc. Coop.

Fondo di Garanzia per il Credito al Commercio ed al Turismo

Iscrizione Albo Società Cooperative a mutualità prevalente n. A119013

P.IVA / Codice Fiscale 03744770151

CCIAA Milano REA n. 968513

Elenco OCM art. 112/TUB Organismo Confidi Minori **n. 20**

Sede legale e operativa **Milano** (20121) Corso Venezia, 47

Sede operativa **Cremona** (26100) Via Manzoni, 2